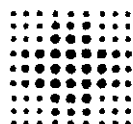


Prot. 9158 del 23/09/15



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Dipartimento di Sanità Pubblica
U.O. Igiene Pubblica
Il dirigente responsabile del procedimento

Prot. n°
Piacenza,
Risposta a note
n° 7784 (Comune) del 12/08/2015
n° 55596 (Provincia) del 10/09/2015

Al Responsabile
del Servizio Tecnico Urbanistico
del Comune di
29020 **GOSSOLENGO** PC

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Pianificazione
Corso Garibaldi, 50
29121 **PIACENZA** PC

e p.c. All'A.R.P.A.
Sezione Provinciale di Piacenza
Via XXI Aprile, 48
29121 **PIACENZA** PC

OGGETTO: Comune di Gossolengo.

Adozione, con deliberazione di C.C. n° 44 del 20/07/2015, di Variante al Piano Operativo Comunale (POC 01), con valore di Piano urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativamente agli ambiti ANSR02 e ANSR04, e proposta di variante alla zonizzazione acustica.
Parere.

In riferimento a quanto in oggetto:

- esaminata la documentazione trasmessa dal comune di Gossolengo con la nota a margine citata;
- visto il parere di A.R.P.A. prot. n° PGPC 6649/2015 del 17/09/2015 (inviato anche agli Enti in indirizzo);

si considera quanto segue:

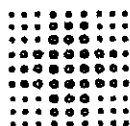
- A. si ritiene, per quanto di competenza e in accordo con A.R.P.A., che non emergano motivi per assoggettare la Variante alla procedura di VAS;
- B. la Variante al POC non comporta sostanziali modifiche rispetto a quanto già valutato nell'ambito della Conferenza di Pianificazione conclusasi il 15/04/2015, già formalizzato con ns. parere n° 10475 del 03/03/2015, né

Il responsabile del procedimento

Pag 1/4

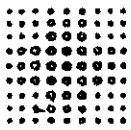
U.O. Igiene Pubblica
P.le Milano, 2 - 29121 Piacenza
T. +39.0523.317930 - F. +39.0523.317929
e mail: C.CERUTI@ausl.pc.it - www.ausl.pc.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza
Sede legale: Via Anguissola, 15 - 29121 Piacenza
T. +39.0523.301111 - F. +39.0523.301111
Codice fiscale 91002500337



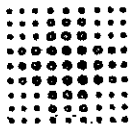
rispetto alla variante al PSC, adottata con Del. C.C. n. 25 del 26/05/2015, di cui al ns. parere prot. n° 43809 del 30/06/2015, di cui si confermano le osservazioni;

- C. in merito alla proposta di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale in corrispondenza dell'Ambito ANSR04 "Lottizzazione La Pezza" C, si concorda con il parere sfavorevole di A.R.P.A., in quanto la determinazione delle UTO è la risultante di un calcolo contenuto nella DGRER 2053/01, funzione dell'uso di quella determinata UTO. Nel caso specifico tale ambito è totalmente residenziale e, pertanto, la Classe di quella UTO non può essere che la II°;
- D. per quanto riguarda i P.U.A. relativi agli ambiti con destinazione residenziale ANSR02 e ANSR04, si esprimono le seguenti valutazioni, osservazioni e prescrizioni:
 1. si segnala la necessità che nelle zone circostanti tali ambiti, comprese le zone agricole adiacenti, sia esclusa la presenza di attività insalubri di 1ª classe di cui all'art. 216 del R.D. 1265/34 (T.U.LL.SS.), definite dall'elenco approvato con D.M. Sanità 5/09/1994, e di quelle che per emissioni di polveri, gas o altre esalazioni, vapori, fumi, scolo di acque, rifiuti solidi e liquidi, rumori, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, traffico indotto, ecc., possono costituire pericolo, danno o molestia alle persone;
 2. ai fini della protezione dei residenti dal rumore, si conferma la necessità che a tali ambiti venga attribuita, nella loro totalità, la classe IIª, e che, in corrispondenza delle nuove unità immobiliari a destinazione residenziale, sia per la loro localizzazione che a seguito di opere protettive, venga garantito il conseguimento, in periodo diurno e notturno, e tenuto conto di tutte le sorgenti di rumore presenti e previste, dei valori di qualità indicati per le aree residenziali (classe IIª) dalla tabella D del D.P.C.M. 14/11/1997;
 3. relativamente agli elettrodotti (linee elettriche propriamente dette, sottostazioni e cabine di trasformazione) presenti e/o previsti, si richiamano gli adempimenti di cui alla L.R. 22/02/1993 n° 10, il rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui al D.P.C.M. 23/04/1992 e al D.M.LL.PP. 16/01/1991, nonché, per i fabbricati e altri luoghi con permanenza prolungata di persone, il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 µT di induzione magnetica; in particolare:
 - * le zone poste in adiacenza alle cabine di trasformazione in cui può essere superato il valore di 0,2 µT di induzione magnetica dovranno essere destinate e vincolate ad utilizzi che non comportino la presenza di persone per tempi prolungati, e tale presenza prolungata dovrà in ogni caso essere evitata mediante adeguate segnalazioni in merito, nonché, ove necessario (es. aree verdi e zone gioco con possibile presenza di bambini) con adeguate recinzioni fisse;
 - * ai fini dell'obiettivo della riduzione delle esposizioni ai campi elettromagnetici, e relativamente alle linee elettriche ad A.T. e M.T. presenti e/o previste in corrispondenza o nelle zone circostanti gli ambiti di P.U.A., dovrà essere prevista una fascia di rispetto, tra l'asse della linea



posto al livello del suolo ed i locali ed ogni altro luogo con permanenza prolungata di persone, tra cui devono essere ricompresi anche pertinenze, giardini e aree verdi, zone gioco anche non attrezzate, sia private che pubbliche, che risulti sufficiente ad assicurare il perseguimento, nei suddetti luoghi, dell'obiettivo di qualità di 0,2 μ T di induzione magnetica;

4. in caso di eventuale presenza di impianti per telefonia mobile e/o per servizio radiotelevisivo (stazioni radio-base, ecc.), dovrà essere preventivamente verificato il rispetto dei valori limite di esposizione per la popolazione e dei valori di cautela per i luoghi con permanenza di persone non inferiori alle 4 h giornaliere di cui agli artt. 3 e 4 del D.M.Ambiente n° 381/98; ciò anche, ove possibile, sulla base della documentazione e dei pareri tecnici e sanitari prodotti in fase di autorizzazione all'installazione dei suddetti impianti;
5. preso atto, dalla documentazione prodotta, che gli ambiti di P.U.A. non ricadono in aree di rispetto di opere di captazione ad uso idropotabile ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06, si richiama in ogni caso la necessità che gli interventi edilizi e le relative opere di urbanizzazione vengano realizzati in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera; a tale proposito, si richiama la necessità di adottare tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati, e di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade, realizzando reti fognarie che garantiscano la perfetta tenuta, nonché pavimentazioni non permeabili e dotate di idonei sistemi di raccolta e allontanamento delle acque per parcheggi e zone carrabili; inoltre le tubazioni delle reti di fognatura dovranno essere posate il più distante possibile dalla rete acquedottistica, e dovranno comunque avere la generatrice superiore a quota più bassa rispetto alla generatrice inferiore delle tubazioni dell'acquedotto poste nelle vicinanze;
6. per quanto riguarda le specifiche caratteristiche edilizie ed igienico-sanitarie degli edifici e degli impianti realizzabili negli ambiti di P.U.A., si richiama quanto segnalato in precedenza, quanto specificato da A.R.P.A. nel parere sopracitato, nonché il rispetto di quanto prescritto dalla normativa per il superamento delle barriere architettoniche (Legge 9/01/1989 n° 13 e D.M.LL.PP. 14/06/1989 n° 236 per gli edifici privati, e D.P.R. 24/07/1996 n° 503 per edifici, spazi e servizi pubblici); inoltre, si ritiene necessaria la realizzazione di reti separate per l'allontanamento delle acque reflue; infine, si richiamano il principio dell'invarianza idraulica, le distanze da eventuali impianti di depurazione previste dall'All. 4 del Provvedimento del Comitato dei Ministri 4 febbraio 1977, nonché l'opportunità di prevedere specifiche opere di mitigazione e compensazione (utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, impianto di nuove essenze arboree, recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, ecc.);
7. relativamente a viabilità, sicurezza stradale e prevenzione degli incidenti, si segnala la necessità di adottare per strade, svincoli e accessi, e per parcheggi pubblici e privati idonee soluzioni che riducano al minimo le



interferenze fra i diversi flussi di traffico ed evitino la necessità di attraversamenti pericolosi; inoltre, relativamente a percorsi pedonali e piste ciclabili, si ritiene che debbano essere prioritariamente realizzati in sede propria, e comunque localizzati e dotati di tutte le soluzioni atte a garantire la migliore continuità e protezione dei percorsi stessi;

8. infine, si richiama il rispetto degli standard di servizi pubblici previsti dalla normativa regionale vigente.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Ing. Cesare Ceruti

Documento firmato digitalmente e conservato in conformita'
e nel rispetto della normativa vigente in materia.
Il presente documento e' una copia elettronica del documento originale
depositato presso gli archivi dell'A.U.S.L. di Piacenza.

9E-AA-A6-1E-C0-DE-F1-75-84-4C-52-FF-39-27-8B-B2-21-AA-CC-F4

CAdES 1 di 1 del 23/09/2015 08:21:27

Soggetto: CESARE CERUTI CRTCSR58A28C261T



Validità certificato dal 26/02/2015 10:25:47 al 26/02/2017 10:25:47

Rilasciato da Actalis Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A./03358520967, IT

Commento: firma con funzioni vicariali

Piacenza, 10 SET. 2015

COMUNE DI GOSSOLENGO
PROTOCOLLO GENERALE
N.0008966 - 16.09.2015
CAT. VI CLASSE 2 ARRIVO**COMUNE DI GOSSOLENGO**Piazza Roma, 16
29020 Gossolengo (PC)e p.c. **PROVINCIA DI PIACENZA**
Via Garibaldi, 50
29121 PIACENZAe p.c. **ATERSIR**
Agenzia Territoriale
Servizi Idrici e Rifiuti
Uffici di Piacenza
Via Taverna, 74/a
29121 PIACENZAProtocollo N. HG 4684-2015-PRif. Int.: H18/024/cm/gd
Rif. Prot.: EM017754_15 – EM018583_15
p.c.: H18/017 – H18/010**Oggetto:** Adozione variante art. 34 L.R. 20/00 e s.m.i. al Piano Operativo Comunale (P.O.C) – richiesta pareri di competenza in merito agli ambiti ANS_R_02 e ANS_R_04.

In riferimento alla Vostra nota n. 8255 del 28.02.2015, (prot. IREN EM018583 del 31.08.2015) e n. 7786 del 12.08.2015, (prot. IREN EM017754 del 14.08.2015) di pari oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

AMBITO DI INTERVENTO ANS R 02 – LOTTIZZAZIONE “LE ROBINIE”:

Si ribadisce quanto indicato nel parere di Iren trasmesso con nota prot. HG004543 del 04.09.2015 che si allega.

AMBITO DI INTERVENTO ANS R 04 – LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE “LA PEZZA”:

Si esprime il parere di competenza in merito alla realizzazione delle reti di acquedotto e fognatura a servizio dell'intervento in oggetto.

In base alla documentazione in nostro possesso ed agli elaborati contenuti nel cd-rom allegato alla nota del Comune di Gossolengo n. 7786 del 12.08.2015, si evince che:

- l'area è situata lungo il margine sud ovest dell'abitato di Gossolengo ed è delimitata a nord da via XXV Aprile e da abitazioni esistenti, a sud da un'area agricola, ad est dal Rio Comune e ad ovest da via Coppi;
- l'accessibilità ai lotti avverrà tramite una strada di lottizzazione connessa alla strada SP 28;
- verrà realizzato un collegamento pedonale tra via XXV Aprile e la nuova strada di lottizzazione in corrispondenza del tratto intubato del Rio Pusterla e Rio degli Ossi, che andranno a collegarsi ai percorsi ciclo pedonali esistenti (Via Coppi e Via XXV Aprile);
- le aree di cessione sono costituite dall'area verde V1 e dal parcheggio pubblico P1 ubicati all'inizio del comparto edificatorio a confine con il Rio Comune.

ACQUEDOTTO E AREE VERDI

Il fronte stradale di Via XXV Aprile, inerente ai lotti 8-9, è provvisto di pubblico acquedotto di potenzialità sufficiente per garantire solo l'uso potabile ed igienico.

Per l'asservimento idrico dei lotti che si affacciano sulla nuova strada di lottizzazione, risulta necessario posare una nuova condotta idrica in Pe De 110 mm PN 16, derivandola da quella esistente in Via XXV Aprile come indicato nella tav. di progetto n. 4 "Impianti tecnologici-fognatura acque bianche – fognatura acque nere – acquedotto" del 06.07.2015, predisposta dal progettista, modificata da Iren e allegata alla presente.

Relativamente agli allacciamenti, si evidenzia che verrà concesso un solo stacco dalla rete idrica per lotto.

La rete idrica potrà essere realizzata secondo le modalità previste dalla delibera n. 16 del 24.10.2006 dell'Agenzia d'Ambito per i servizi pubblici di Piacenza.

Relativamente alla nuova rete si evidenzia che:

- le tubazioni in progetto dovranno essere installate ad una profondità di circa 1 m dal piano stradale definitivo. Per salvaguardare l'esercizio e la futura manutenzione delle condotte idriche gli altri servizi, da installarsi parallelamente alle condotte stesse, dovranno essere posati alla distanza di almeno 1 m; l'installazione di altri servizi a distanza inferiore ad 1 m dovrà essere concordata con Iren;
- se richieste, durante la realizzazione dei lavori, potranno essere realizzate anche le predisposizioni degli allacciamenti al lotto; la loro posizione dovrà essere definita in fase esecutiva in accordo con Iren; qualora la posizione degli allacciamenti risultasse, in seguito all'edificazione del lotto, non conforme ai criteri generali del vigente Regolamento di Gestione dell'acquedotto, gli stessi dovranno essere modificati in tal senso a spese degli utenti o loro aventi causa;
- le estremità di tali allacciamenti termineranno all'inizio della proprietà privata con chiusura sigillata all'interno di un pozzetto nel quale verrà alloggiato il gruppo di alimentazione (contatore, rubinetto di arresto, valvola di ritegno, ecc.), solamente dopo la sottoscrizione del regolare contratto di fornitura con l'utente interessato.

Il dimensionamento delle prese ad uso innaffio delle aree verdi comunali terrà conto delle caratteristiche dell'impianto di irrigazione e dell'esigenza di garantire un regolare servizio idrico alle utenze della zona. Il risparmio della risorsa idrica dovrà essere perseguito adottando una tipologia dirette di distribuzione che consenta il minor spreco possibile di acqua.

L'eventuale predisposizione del progetto esecutivo da parte di Iren, e la conseguente esecuzione delle opere, potrà avvenire solo dopo la sottoscrizione, da parte della ditta Lottizzante, dell'atto di Convenzione con l'Amministrazione Comunale, atto che formalizzerà, tra le parti, tutti gli impegni ed obblighi relativi all'intervento in argomento.

Contestualmente alla richiesta di preventivo esecutivo dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- copia Convenzione stipulata con il Comune;
- copia Permesso a costruire per opere di urbanizzazione;
- planimetria generale di progetto approvata dal Comune;
- planimetria delle aree di cessione;

- sezioni stradali con la posizione quotata di ciascun servizio;
- numero e tipologia delle future utenze per ogni lotto.

La Ditta Lottizzante, infine, dovrà formalizzare la costituzione di servitù, a titolo gratuito, sulle aree che rimarranno di proprietà privata, eventualmente interessate dagli impianti di acquedotto per l'uso, l'esercizio, la manutenzione e l'ampliamento degli stessi.

Modalità di esecuzione delle opere di acquedotto

Nel caso in cui la ditta lottizzante intendesse realizzare direttamente la rete di acquedotto, secondo il progetto predisposto dalla medesima e approvato da Iren, dovrà richiedere specifica autorizzazione ad Iren per l'esecuzione delle opere e sostenere il costo delle attività di sorveglianza.

RETE FOGNARIA

Le opere in progetto prevedono:

- la realizzazione di una rete di fognatura di tipo separato per le acque nere e le acque bianche in corrispondenza della viabilità interna di progetto;
- la raccolta delle acque reflue domestiche (tipo nero) mediante la realizzazione di condotti con recapito finale nella pubblica fognatura di via Coppi;
- Il recapito delle acque di origine meteorica nei corpi idrici superficiali così suddivisi:
 - tratto A nel Rio Pusterla (SC1);
 - tratto B nel Rio degli Ossi (SC4);
 - tratto C e parcheggio pubblico P1 nel di Rio Comune (SC3);

Ciò premesso si esprime parere favorevole alla realizzazione della rete fognaria a servizio dell'intervento in oggetto, come previsto nella tavola di progetto n. 4 "Impianti tecnologici-fognatura acque bianche – fognatura acque nere – acquedotto", modificata da Iren, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

Fognatura acque nere

- la rete dovrà essere costituita da tubazioni in PVC UNI EN 1401 SN8 aventi diametro esterno minimo pari a mm. 250;
- **la sezione di posa della rete di fognatura in progetto di tipo nero in Via XXV Aprile dovrà essere realizzata sotto il sedime stradale e non sotto il marciapiede;**
- sopra il tubo si dovrà garantire un ricoprimento minimo di 1,00 m. Al fine di preservare l'integrità del condotto fognario, è necessario che il suddetto ricoprimento venga mantenuto anche nella fase di cantiere. Se ciò non fosse possibile, si prescrive, sin da ora, l'esecuzione di una soletta in conglomerato cementizio armato dello spessore pari a cm 20 e larghezza pari al diametro esterno del tubo più cm 40 per parte, da realizzarsi al di sopra del cassonetto di sabbia;
- la posa dei condotti dovrà avvenire mantenendo la pendenza minima del 4‰;
- le camerette d'ispezione del nuovo condotto fognario dovranno essere realizzate ad un interasse massimo di 50 m, in corrispondenza dei nodi e delle testate della fognatura, e dovranno avere dimensione interna minima pari a 100 x 100 cm;
- gli allacciamenti dovranno essere realizzati mediante tubazioni in **PVC De 160 mm** e dovranno essere completamente rinfiancati in cls;

- gli allacciamenti sulle tubazioni in PVC dovranno essere realizzati mediante l'utilizzo di **selle o idonei pezzi speciali** (tee o innesti ad y) e dovranno essere eseguiti perpendicolarmente alla rete fognaria, al di fuori delle camerette d'ispezione, con innesto dall'alto nella rete stessa; il foro sulle tubazioni dovrà essere realizzato esclusivamente **mediante l'utilizzo di fresa a tazza (carotatrice)**;
- le forniture ed i materiali necessari a realizzare le opere di fognatura dovranno essere conformi a quanto previsto dal documento ENIA n. SPC/F/002 rev. 3 del 01.12.2006, allegato alla presente, fatte salve le prescrizioni contenute nella presente nota.

Realizzazione ed attivazione degli scarichi delle acque nere

Le acque provenienti dai servizi igienici, prima di immettersi nella rete fognaria pubblica, devono essere convogliate in vasca settica di tipo Imhoff. Le acque provenienti da lavabiancheria, lavelli di cucina e lavastoviglie dovranno essere immesse direttamente nella rete interna a valle della fossa settica. In nessun caso, dovranno essere immesse acque meteoriche nella vasca settica di tipo Imhoff. Prima del collegamento con il collettore stradale, dovrà inoltre essere posizionato un pozzetto di ispezione sifonato. La fossa settica ed il pozzetto di ispezione dovranno essere ubicati in proprietà privata.

Fognatura acque meteoriche

- la sezione di posa della rete di fognatura in progetto di tipo meteorico in Via XXV Aprile dovrà essere realizzata sotto il sedime stradale e non sotto il marciapiede;
- per la definizione del diametro effettivamente necessario per il drenaggio delle superfici impermeabili della nuova strada, ed in base alle possibili limitazioni prescritte dall'ente gestore del recettore, si rende necessario che il Proponente presenti una relazione di calcolo idraulico. La relazione di calcolo dovrà essere redatta facendo riferimento alle altezze di pioggia determinate in base alla curva di possibilità pluviometrica descritta dalla formula dell'ing. Gregori ($h = a \times t^n$ con $a = 42 \text{ mm}$ e $n = 0,35$), normalmente utilizzata da Iren per il dimensionamento delle reti fognarie (unitarie o meteoriche) nel territorio di Piacenza e nelle aree limitrofe;
- la Ditta lottizzante dovrà fare richiesta dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel corpo idrico recettore all'Ente gestore del medesimo. Qualora le suddette autorizzazioni non dovessero essere ottenute o non fossero compatibili con quanto previsto nel progetto, dovrà essere predisposta una nuova soluzione progettuale;
- la posa dovrà avvenire mantenendo una pendenza minima del 2‰;
- sopra il tubo si dovrà garantire un ricoprimento minimo di 1,00 m. Al fine di preservare l'integrità del condotto fognario, è necessario che il suddetto ricoprimento venga mantenuto anche nella fase di cantiere. Se ciò non fosse possibile, si prescrive, sin da ora, l'esecuzione di una soletta in conglomerato cementizio armato dello spessore pari a cm 20 e larghezza pari al diametro esterno del tubo più cm 40 per parte, da realizzarsi al di sopra del cassonetto di sabbia;
- le camerette d'ispezione del nuovo condotto fognario dovranno essere realizzate ad un interasse massimo di 50 m, in corrispondenza dei nodi e delle testate della fognatura;
- i cambi di sezione del condotto fognario dovranno essere realizzati all'interno delle camerette d'ispezione, rispettando la condizione limite di parificazione delle generatrici superiori dei tubi;
- gli allacciamenti sulle tubazioni in PVC dovranno essere realizzati mediante l'utilizzo di selle o **idonei pezzi speciali (tee o innesti ad y)**, perpendicolarmente alla rete fognaria, al di fuori delle camerette d'ispezione, con innesto dall'alto nella rete stessa; il foro sulle tubazioni dovrà essere realizzato esclusivamente mediante l'utilizzo di **fresa a tazza (carotatrice)**;

- le caditoie stradali, per la raccolta delle acque meteoriche, saranno posizionate in coppia una in fronte all'altra, con una distanza massima di 20 metri per coppia;
- le forniture ed i materiali necessari a realizzare le opere di fognatura dovranno essere conformi a quanto previsto dal documento ENIA n. SPC/F/002 rev. 3 del 01.12.2006, fatte salve le prescrizioni contenute nella presente nota.

Modalità di esecuzione delle opere

Le opere di fognatura potranno essere realizzate direttamente dalla ditta Lottizzante, secondo il progetto predisposto dalla medesima ed approvato da Iren, sotto la sorveglianza di incaricati di Iren. **La ditta lottizzante dovrà pertanto richiedere specifica autorizzazione ad Iren per l'esecuzione delle opere e sostenere il costo delle attività di sorveglianza.**

Il progetto esecutivo delle reti fognarie delle acque nere e delle acque bianche, completo di profilo longitudinale integrato con i diametri delle tubazioni e il relativo ricoprimento, relazione idraulica che recepisca le indicazioni contenute nella presente nota, ed autorizzazione allo scarico dell'Ente Gestore, dovrà essere presentato alla scrivente Azienda prima della richiesta del permesso di costruire le opere di urbanizzazione all'Amministrazione Comunale.

Sistema depurativo

In merito al trattamento delle acque reflue, si evidenzia che il numero di abitanti equivalenti previsti nei nuovi insediamenti coinvolti nel dimensionamento della rete fognaria a servizio della lottizzazione in oggetto, risulta compatibile con la potenzialità attuale del depuratore esistente. Il potenziamento dell'impianto di depurazione del capoluogo rientra comunque nella pianificazione di ATERSIR per il periodo 2013/2017.

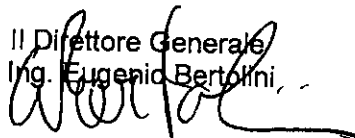
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Per la raccolta dei rifiuti sul territorio Comunale è istituito il sistema "Porta a Porta" (PAP) e di conseguenza i contenitori saranno posizionati all'interno delle singole unità immobiliari nelle immediate vicinanze dell'accesso all'area pubblica. La raccolta differenziata di plastica, vetro e lattine sarà effettuata con contenitori di prossimità (campane) aventi dimensioni 1,6 x 1,6 x 1,7 h, che dovranno essere posizionati sulle aree stradali e di parcheggio che verranno ceduti all'Amministrazione Comunale.

La posizioni dei contenitori verranno definite in fase esecutiva, compatibilmente con i percorsi effettuabili dai mezzi Iren. Gli automezzi utilizzati da Iren per le operazioni di raccolta in parola hanno le seguenti dimensioni: lunghezza m. 10, larghezza m. 2,50, altezza m. 4 con MTT (Massa Totale a Terra) di 26 tonnellate e diametro minimo di svolta di m. 15. Sarà quindi opportuno tenere presenti tali ingombri in fase di progettazione esecutiva della viabilità, soprattutto per eventuali manovre di inversione di marcia dei mezzi nel caso di strade chiuse o senza sbocco.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Direttore Generale
Ing. Eugenio Bertolini



Allegati:

- copia di documento ENIA n. SPC/F/002 rev. 3 del 01.12.2006;
- tav. di progetto n. 4 "Impianti tecnologici-fognatura acque bianche – fognatura acque nere – acquedotto" del 06.07.2015, modificata da Iren.

Prot. 9768 del 13/10/15



**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

AR

Al Comune di Gossolengo
Piazza Roma, 16
29020 GOSSOLENGO (PC)

Alla Provincia di PIACENZA
Settore sviluppo economico, montagna,
pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive,
dell'ambiente e dell'urbanistica
Via Garibaldi, 50
29121 PIACENZA

OGGETTO: Adozione Variante art. 34, comma 7, della Legge Regionale n.20/2000 e s.m.i. al Piano Operativo Comunale - Approvazione Ambiti ANS-R02 e ANS R-04. Parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto, vista la documentazione ricevuta dal Comune di Gossolengo con nota prot. 7781 del 12/08/2015 e nota prot. 8253 del 28/08/2015, questa Agenzia prende atto della variante al P.O.C. e, richiamando il parere già espresso con nota prot. 4882/2013, comunica che non si ravvisano condizioni ostative alla variante specifica in oggetto, fermo restando che venga verificata l'adeguatezza delle reti e degli impianti, la salvaguardia delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e osservate le prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue prodotte.

In particolare si specifica che l'attuazione degli Ambiti ANS-R02 e ANS R-04 andrà coordinata con gli interventi alle dotazioni del S.I.I. previsti nel "Programma degli interventi per gli anni 2015-2018" (approvato con Delibera di Consiglio Locale ATERSIR n. 7/2015) per il superamento delle criticità esistenti e di quanto segnalato del gestore (v. parere IREN prot.HG4686-2015-P), con il rifacimento della rete acquedotto di via Marconi e l'avvio dell'ampliamento impianto di depurazione di Gossolengo, che necessiterà di ulteriore finanziamento per il suo completamento.

Non si ritiene, per quanto di competenza della scrivente, che la suddetta pianificazione abbia caratteristiche tali da essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.

Si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marco Grana Castagnetti



CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Sede legale: 29122 Piacenza - strada Val Nure, 3 - tel. 0523 464811 - fax 0523 464800 - C.F. 91096830335

info@cbpiacenza.it - www.cbpiacenza.it

e-mail certificata: cbpiacenza@pec.it

COMUNE DI GOSSOLENGO

PROTOCOLLO GENERALE

N.0011421 - 25.11.2015

CAT. VI CLASSE 2 ARRIVO

CONSORZIO DI BONIFICA PIACENZA



CBN00188045

PROTOCOLLO IN Uscita

N. CBP/12848 DEL 24/11/2015

DA: Consorzio Bonifica di Piacenza

OGG: rilascio parere di competenza

DOC NUM: DEL

- 6/2
- ☐ SERV. ASSOCIATO P.M.
 - ☐ SERV. AFFARI GENERALI
 - ☐ SERV. FINANZIARIO
 - ☐ SERV. SOCIALE
 - ☒ SERV. TECNICO
 - ☐ SERV. SCOLASTICO CULTURALE

Copia per _____

andrea.fornasari@comune.gossolengo.pc.it

Spett.le
Comune di Gossolengo
Piazza Roma, 16
29020 Gossolengo (PC)

provpc@cert.provincia.pc.it

Spett.le
Provincia di Piacenza
Servizio Urbanistica e Attività estrattive
Corso Garibaldi, 50
29100 Piacenza

PROT. N. /LP

OGGETTO: Adozione Variante 2015 al POC comunale vigente con ambiti PUA ANS_R_02 "Le Robinie" e ANS_R_04 "La Pezza", ai sensi dell'art.32 della L.R. n.20 del 24/03/2000, con Delibera del C.C. n.44 del 20/07/2015.
Rilascio parere di competenza.
(Pratica n.2513_3).

Il sottoscritto dott. Massimo Bonacini, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

PREMESSO che il Comune di Gossolengo:

- o con Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 25/01/2013, ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC);
- o con Deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 25/01/2013, ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- o con Deliberazione del Consiglio Comunale n.47 del 28/12/2013, ha approvato il Piano Operativo Comunale (POC);

RICHIAMATE la nota del Comune di Gossolengo datata 13/01/2015 prot. n.3128, ricevuta con prot. n.307 del 19/01/2015, con la quale è stata inviata la documentazione relativa al procedimento di approvazione della Variante 2015 al PSC comunale vigente, e le successive sedute della Conferenza di Pianificazione del 16/02/2015 e del 15/04/2015 alla quale il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha partecipato;

VISTA la nota del Comune di Gossolengo datata 12/08/2015 prot. n.7786, ricevuta con prot. n.8775 del 14/08/2015, con la quale è stata inviata la documentazione relativa all'adozione, con Delibera del C.C. n.44 del 20/07/2015, della Variante 2015 al POC comunale vigente con ambiti PUA ANS_R_02 "Le Robinie" e ANS_R_04 "La Pezza";

VISTA la nota di chiarimenti del Comune di Gossolengo datata 28/08/2015 prot. n.8255, ricevuta con prot. n.9135 del 28/08/2015;

CONSIDERATO che è stata invita dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, in data 07/09/2015 prot. n.9359, alla soc. Emmegi s.r.l. la richiesta di chiarimenti relativi all'Ambito PUA residenziale ANS_R_02 "Le Robinie";

VISTA la nota della Provincia datata 10/09/2015 prot. n.55596, ricevuta con prot. n.9610 del 10/09/2015, con la quale ha richiesto al Comune documentazione integrativa ed i pareri di competenza dei soggetti competenti in materia ambientale;

PRESO ATTO della nota della soc. Emmegi s.r.l. datata 07/10/2015, ricevuta con prot. n.10795 del 07/10/2015, che si è resa disponibile a fornire i chiarimenti e integrazioni sopra richiesti dal Consorzio di Bonifica;

VISTA la nota della soc. Emmegi s.r.l. datata 18/11/2015, ricevuta con prot. n.12519 del 19/11/2015, con la quale è stata inviata la documentazione integrativa;

VISTA la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

VISTA la Delibera del Comitato Amministrativo n.220 del 08/10/2013;

Visti gli elaborati resi disponibili dal Comune, a seguito di verifica istruttoria, esprime per quanto di competenza, ai sensi degli artt. 14 e 32 della L.R. n. 20/2000 e successive modificazioni, nell'ambito del procedimento di adozione della Variante 2015 al POC del Comune di Gossolengo con valenza di PUA ambiti ANS_R_02 e ANS_R_04

PARERE FAVOREVOLE

per quanto riguarda gli aspetti programmatori, con le osservazioni e prescrizioni riportate di seguito:

1) Relativamente agli elaborati denominati "POC Gossolengo_schede_variante" e "PSC_R_schede d'ambito revisionate" si richiede di sostituire/inserire nella relativa scheda quanto segue:

o Ambito ANS_R_02 "Le Robinie":

ESTRATTO DA PSC TAV_03 RISPETTI	ESTRATTO DA PSC TAV_02 TUTELE
Nel punto 1. sostituire "Presenza del Rio S. Antonio: osservare fascia di in edificabilità e di manutenzione di 5,00 m" con: "Presenza del Rio S. Antonio: osservare fascia di in edificabilità e di manutenzione di 5,00 m" per lato".	Aggiungere il nuovo punto 5. "In occasione di trasformazioni urbanistiche dovrà essere garantita l'invarianza idraulica per il rispetto dei coefficienti di efflusso, così come definiti dall'art.12, comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI - "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico": - in prima approssimazione si può assumere il coefficiente udometrico (u) non superiore a 5 l/sec/ettaro; - il volume di invaso o altro sistema di laminazione per l'accumulo delle acque meteoriche in eccesso, dovrà essere calcolato con un tempo di ritorno di pioggia (Tr) di almeno 50 anni".

- o Ambito ANS_R_04 "La Pezza", non inserito nel POC vigente:

ESTRATTO DA PSC TAV_03 RISPETTI	ESTRATTO DA PSC TAV_02 TUTELE
Nel punto 1. sostituire "Presenza del Rio Comune: osservare fascia di in edificabilità e di manutenzione di 5,00 m" con: <i>1. Presenza dei canali di bonifica Rio Comune di Destra, corrente lungo il confine est, Rio Pusterla e Rio degli Ossi, paralleli tra di loro, presenti all'interno dell'Ambito in direzione sud-nord: osservare fascia di rispetto idraulico per il Rio Comune di Destra di mt. 10,00 per lato, e per il Rio Pusterla e Rio degli Ossi di mt. 5,00 per lato.</i>	

AMBITI PUA Residenziali

1) Nel Progetto PUA residenziale Ambito ANS_R_02 "Le Robinie" si riscontra quanto segue:

< Il PUA in oggetto confina ad est con il canale di bonifica denominato Rio San Antonio.

< E' prevista la tombinatura di un tratto di circa 166,00 m del Rio San Antonio, sopra il quale verrà realizzata la nuova viabilità stradale.

< Nell'area di intervento il principio dell'invarianza idraulica - che assicura l'equivalenza in termini di portata, a parità di precipitazione meteorica, tra il contributo al deflusso delle superfici impermeabilizzate di progetto e quello nelle condizioni originarie a terreno agricolo - è osservato prevedendo un idoneo bacino in terra di laminazione delle acque meteoriche, che considera anche la possibilità di aumentare il livello di acqua meteorica da invasare fino ad un'altezza pari al 50% del diametro della tubazione (diam. 800 mm) di ingresso della rete bianca di monte.

< Il dimensionamento del bacino di laminazione è comprensivo oltre dell'Ambito in oggetto ANS_R_02 "Le Robinie" anche degli Ambiti residenziali ANS_R_01_d "Lo Zodiaco" e ANS_R_05.

< In condizioni di portata di "magra" lo scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica Rio Chiappone avverrà a gravità direttamente dalla rete bianca, tramite bocca tarata con diametro del 125 mm munita di valvola a clapet.

In occasione dell'aumento del livello nel canale di bonifica al di sopra allo scorrimento dell'immissione nel Rio, l'acqua presente nel canale rigurgitando nel pozzetto di calma, chiuderà la valvola a clapet provocando la tracimazione nel bacino di laminazione. Il successivo svuotamento del bacino sarà realizzato per mezzo di un impianto di sollevamento, per la portata massima di 20 l/s.

< Il progetto del bacino di laminazione, della rete idraulica e dei manufatti di servizio interni al comparto sono conformi ai tipi ed agli standards di qualità richiesti dalle prassi di settore.

< La relazione idraulica recante i calcoli di dimensionamento del sistema complessivo di attenuazione, compresa fra gli elaborati del progetto, è stata redatta dal soggetto proponente a firma dell'ing. Paolo Delfanti di Piacenza.

Precisazioni e Prescrizioni

- Per il PUA in oggetto deve essere rispettata la "Fascia di tutela del reticolo idraulico di bonifica": ovvero al reticolo idraulico di bonifica sono associate le fasce di tutela per la manutenzione e di vincolo all'edificazione, di ampiezza pari a 5,00 m per lato, così come definite dalle norme di polizia idraulica (Titolo VI del R.D. n.368/1904 – "Disposizioni di polizia idraulica" e art.14, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI – "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico").

Interventi ammessi:

Nelle fasce di tutela del reticolo idraulico di bonifica per assicurare la funzionalità idraulica dei canali stessi sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione della canalizzazione e delle relative opere pertinenziali, eseguiti direttamente dal Consorzio di Bonifica di Piacenza o indirettamente da soggetti autorizzati dallo stesso Consorzio. Sono altresì ammissibili attività di taglio della vegetazione arbustiva e arborea per assicurare l'officiosità idraulica e/o interventi di ristrutturazione della canalizzazione consortile.

- Per la tombinatura di un tratto di circa 160,00 m del canale di bonifica Rio San Antonio dovranno esser utilizzati manufatti circolari autoportanti in cls con diametro di 80 cm.
- La quota di scorrimento dei manufatti circolari sul Rio San Antonio dovranno essere coerenti con la quota dei manufatti presenti a monte e a valle.
- Sulla nuova tombinatura dovranno essere previsti idonei pozzetti di ispezione con passo d'uomo ogni 50,00 m.
- Il canale consortile dovrà essere adeguatamente raccordato in prossimità dell'inizio e della fine della nuova tombinatura.
- All'imboccatura del tratto tubato di monte dovrà essere collocata apposita griglia inclinata.
- In caso di manutenzione straordinaria il soggetto proponente si impegna a rimuovere a propria cura e spese le opere o beni posizionati sull'area demaniale e non potrà pretendere compensi o risarcimenti di nessuna natura per eventuali danni sopravvenuti ai beni o qualsiasi altra cosa od opera del richiedente.
- In corrispondenza del manufatto di scarico il fondo e le sponde del canale consortile dovranno essere rivestiti cls o pietrame al fine di evitare fenomeni erosivi.
- L'osservanza del principio di invarianza idraulica, in fase esecutiva di cantiere, deve assicurare l'esercizio del volume di laminazione di progetto e, pertanto, il bacino di laminazione dovrà precedere la realizzazione delle superfici impermeabili.
- Il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica, provenienti dalle aree di nuova urbanizzazione, dovrà prevedere da parte del richiedente il mantenimento in perfetta efficienza ai fini della salvaguardia del volume utile.
- Il sistema di gestione dovrà essere dimensionato con un adeguato livello di sicurezza che tenga conto di eventuali insufficienze del sistema di raccolta, scarico delle acque bianche e della capacità drenante del bacino stesso, tali da non determinare esondazioni a danno delle proprietà limitrofe.

2) Nel Progetto PUA residenziale Ambito ANS_R_04 "La Pezza" si riscontra quanto segue:

< Il PUA in oggetto confina ad est con il canale di bonifica denominato Rio Comune di Destra, mentre sono presenti all'interno dell'Ambito in direzione sud-nord, il Rio Pusterla e Rio degli Ossi, paralleli tra di loro.

< In corrispondenza dell'intersezione con la nuova viabilità stradale è prevista la nuova sifonatura di un tratto di circa 13,00 m del Rio Pusterla e del Rio degli Ossi, con le relative prosecuzioni delle tombature mediante l'utilizzo di manufatti circolari autoportanti in cls con diametri di 80 cm sopra le quali verranno realizzati due vialetti pedonali.

< E' prevista la suddivisione del PUA in oggetto in aree dei drenaggio delle acque meteoriche scaricanti nel Rio Pusterla, Rio degli Ossi e nel Rio Comune di Destra senza limitazione della portata scaricata.

Precisazioni e Prescrizioni

- Per il PUA in oggetto deve essere rispettata la "Fascia di tutela del reticolo idraulico di bonifica": ovvero al reticolo idraulico di bonifica sono associate le fasce di tutela per la manutenzione e di vincolo all'edificazione, di ampiezza pari a 5,00 m per lato, così come definite dalle norme di polizia idraulica (Titolo VI del R.D. n.368/1904 - "Disposizioni di polizia idraulica" e art.14, comma 7 delle Norme di Attuazione del PAI - "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico").

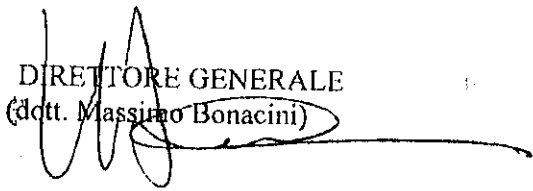
Interventi ammessi:

Nelle fasce di tutela del reticolo idraulico di bonifica per assicurare la funzionalità idraulica dei canali stessi sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione della canalizzazione e delle relative opere pertinenziali, eseguiti direttamente dal Consorzio di Bonifica di Piacenza o indirettamente da soggetti autorizzati dallo stesso Consorzio. Sono altresì ammissibili attività di taglio della vegetazione arbustiva e arborea per assicurare l'efficienza idraulica e/o interventi di ristrutturazione della canalizzazione consortile.

- I nuovi sifoni sul Rio Pusterla e sul Rio degli Ossi dovranno essere muniti di pozzetti di monte e di valle delle dimensioni di almeno 2,00 m x 2,00 m muniti di "vasca di decantazione", profonda almeno 1,00 m al di sotto dello scorrimento del sifone, e di botola con chiusino passo d'uomo carrabile.
- All'imboccatura del tratto tubato di monte dovrà essere collocata apposita griglia inclinata.
- In caso di manutenzione straordinaria il soggetto proponente si impegna a rimuovere a propria cura e spese le opere o beni posizionati sulle aree demaniali e non potrà pretendere compensi o risarcimenti di nessuna natura per eventuali danni sopravvenuti ai beni o qualsiasi altra cosa od opera del richiedente.
- In particolari condizioni idrauliche, la quota idrica dei canali di bonifica, potrà raggiungere il piano campagna e pertanto restano a carico del soggetto proponente la realizzazione e la gestione degli impianti di protezione da possibili rigurgiti delle acque dai canali.
- Il nuovo ambito residenziale dovrà essere adeguatamente protetto dalle acque di scolo provenienti dai terreni posti a sud del comparto medesimo.

Con osservanza.

DIRETTORE GENERALE
(dott. Massimo Bonacini)



Prot. 9500 del 01/10/15



Distribuzione

Infrastrutture e Reti Italia
Distribuzione Territoriale Rete Emilia Romagna e Marche
Progettazione Lavori e Autorizzazioni

00071 Pomezia RM - Casella Postale 229 - Via Spoleto sn
F +39 02 39652851
eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/NE/DTR-ERM/SVR/PLA/DPPR

Spett.le
Comune di Gossolengo
Piazza Roma, 16
29020 GOSSOLENGO PC
ITALIA
Pec: comune.gossolengo@legalmail.it

Oggetto: Richiesta di un parere di competenza su adozione variante al Piano Operativo Comunale LR 20/00 art 34 - in merito agli ambiti ANS_R_02 e ANS_R_04 in Comune di Gossolengo Pc

In relazione all'oggetto e dopo aver visionato la documentazione inviataci con nota prot n° 7786 del 12/08/2015 (ns prot n° 711272 del 19/08/2015) siamo con la presente a formulare le nostre **valutazioni positive** a riguardo dell'intervento in questione.

Rimaniamo a disposizione per concordare gli aspetti tecnici di dettaglio dell'opera attraverso eventuali sopralluoghi, forniture di energia elettrica di cantiere, predisposizione di opere necessarie sia alla fornitura di energia elettrica che per la comunicazione digitale come eventuali predisposizioni per reti in fibra ottica.

Individuazione e spostamento, se il caso, degli impianti interferenti che ricordiamo sono sempre perennemente in tensione.

Quanto sopra a valle di una quantificazione di costi posti a carico del richiedente e con i necessari tempi tecnici.

Allo scopo è possibile inviare richiesta per istruire la pratica di cui sopra al fax 800046674 o alla casella postale 229 Via Spoleto - 00071 Pomezia RM.

Tali lavorazioni saranno poste in essere da Enel Distribuzione solo a valle del perfezionamento commerciale.

1/2

Enel Distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2 - Registro Imprese di Roma, Codice fiscale e Partita IVA 05779711000 - R.E.A. 922436 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

Azienda con sistema di gestione certificato secondo le norme OHSAS 18001 - UNI EN ISO 14001 - UNI EN ISO 9001 - UNI CEI EN ISO 50001

Id. 20275132



Distribuzione

Nel rimanere in attesa di eventuali ulteriori notizie da parte dei soggetti attuatori il nostro p.i. Poggioli Adriano, tel. 0523/634066, rimane a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento.

Distinti saluti.

Soverini Claudio
IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Prot. 8582 8/8/2015



U-2015-0079097 del 07-09-2015



DIPARTIMENTO NORD OVEST
AREA GAS PIACENZA
Via Anguissola 30 - 29121 PIACENZA
T +39 0523/430121 - F +39 02-93473328
PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it

Piacenza, 07/09/2015
2IRG\DTGNO\PI

Spettabile
COMUNE GOSSOLENGO
PIAZZA ROMA 16
29020 GOSSOLENGO PC
Pec: comune.gossolegno@legalmail.it

Oggetto: **Adozione variante art. 34 L.R. 20/00 e s.m.i. al POC. Richiesta di parere di competenza in merito agli ambiti ANS_R_02 e ANS_R_04.**

La sottoscritta 2i Rete Gas, con Sede Legale in Via Paolo da Cannobio 33, 20122 Milano, Capitale sociale € 3.638.516,60 i.v., Codice Fiscale e Partita IVA 06724610966 e iscrizione nel R.E.A. di Milano n° 1910484, in qualità di Concessionaria del pubblico servizio di distribuzione del gas naturale a mezzo rete urbana nel Comune di Gossolengo (PC), esprime parere favorevole di competenza sia alla variazione del POC adottata con la delibera del Consiglio Comunale n 44 del 20/07/2015, che ai due ambiti ANS_R_02 e ANS_R_04.

Cordiali saluti.

Emilio Bosco
PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da 2i Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Prot. 9718 del 09/10/15

MODULARIO
BENI AAAAS - 251

Mod. 300



**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO**

Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Bologna, - 9 OTT 2015

Spett.le
Comune di Gossolengo
Piazza Roma, 16
29020 GOSSOLENGO

comune.gossolengo@legalmail.it

Prot. N. 10637 - Class. 34.10.05/14
Pos. Archivio Allegati 1

Risposta ai Fogli del 12/08 e 28/08/2015
Pervenuti il 17 e 31/08/2015
Prot. N. 8530 e 8962

**OGGETTO: GOSSOLENGO (PC) – adozione variante del POC e ambiti ANS_R_02 e ANS_R_04 –
PARERE ISTRUTTORIO DI COMPETENZA**

Con riferimento alla variante in oggetto, si ritiene che sia da ribadire quanto già espresso in sede di approvazione del precedente POC (nota prot. 10207 del 27/08/2013 che si allega in copia) circa l'opportunità di prevedere indagini archeologiche di carattere preventivo per tutti gli ambiti di trasformazione inseriti. Anche nello specifico caso degli ambiti di cui all'oggetto infatti, pur non essendo a oggi noti rinvenimenti archeologici ivi localizzati, non è possibile escludere del tutto la possibilità che vi si trovino localizzati depositi archeologici ancora conservati nel sottosuolo.

Su un piano più generale si ricorda inoltre che sono comunque sottoposti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui agli artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti) tutte le opere e gli interventi realizzati con risorse pubbliche o mediante concessione di lavori pubblici a prescindere dall'ammontare dei lavori stessi (artt. 3, c. 25 e 121 c.1), nonché i 'lavori di pubblica utilità' con finanziamento pubblico pari o superiore al 50% il cui importo superi il milione di euro.

La citata procedura andrà pertanto obbligatoriamente applicata nel caso dei previsti lavori relativi alla realizzazione delle vasche di espansione e all'ampliamento del depuratore.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Luigi Malnati

DL/
Responsabile istruttoria: dott.ssa Daniela Locatelli
Museo Archeologico Nazionale – Piazza della Pilotta – 43100 PARMA
tel. 0521-233718 ; fax: 0521-386112
daniela.patrizia.locatelli@beniculturali.it



**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
E DEL TURISMO**

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
- Bologna -

Cod. Fisc. 80076750373

Bologna, 27 AGO 2013

Spett.le
Comune di Gossolengo
Piazza Roma, 16
29020 GOSSOLENGO
Fax: 0523-779291

E p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici
Strada Maggiore, 80
40125 BOLOGNA
Fax: 051.4298277

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Parma e Piacenza
Via Bodoni, 6
43100 PARMA
Fax: 0521.212390

Prot. N. 10207 Pos. B/7
Class. 34.10.05/14
Allegati

Risposta al Foglio del 15/07/2013

Pervenuto il 19/07/2013

Prot. N.

OGGETTO: GOSSOLENGO (PC) - Adozione Piano Operativo Comunale - PARERE DI COMPETENZA

Con riferimento allo strumento urbanistico in oggetto, vista la documentazione trasmessa, questo Ufficio rileva che non sono stati previsti accertamenti preliminari del rischio archeologico per nessuno degli ambiti di intervento indicati, per i quali non viene menzionato alcun necessario adempimento in tal senso né nelle schede descrittive di ciascun ambito, né nella disciplina relativa alla presentazione del PUA di cui agli articoli del RUE già adottato.

Lo stesso RUE (art. 43, comma 4) prevede indagini archeologiche preventive solamente in relazione ad "aree di concentrazione di materiale archeologico o di segnalazione di rinvenimenti", e ciò senza che nella cartografia di piano risulti delimitata o perimetrata la fascia di possibile rischio di ulteriori rinvenimenti archeologici in relazione alle segnalazioni a carattere puntiforme. Come sottolineato in una precedente nota (prot. 12120 del 19/09/2011), il rischio di impatto con depositi archeologici ancora conservati - oltre che riguardare potenzialmente anche zone finora non conosciute perché non interessate da ricerche e indagini - nel caso di localizzazioni già note si estende in genere su aree ben più ampie di quelle indicate dal singolo rinvenimento.

Ne consegue che, se non - come sarebbe auspicabile - tutti gli ambiti di trasformazione previsti, almeno quelli collocati in fasce di territorio che i rinvenimenti già noti indicano come particolarmente vocati all'insediamento antico fossero oggetto di valutazioni preventive circa l'eventuale presenza nel sottosuolo di depositi archeologici.

Nel caso specifico del territorio comunale di Gossolengo, ciò dovrebbe riguardare tutti gli ambiti di trasformazione previsti per le frazioni di Quarto e di Settima, dal momento che tutta la fascia situata lungo la SS 45 per la Val Trebbia, al centro di una zona intensamente centuriata, presenta un potenziale archeologico molto alto, come hanno del resto dimostrato recentissimi rinvenimenti relativi alla presenza di insediamenti rustici di età romana intorno alla frazione di Quarto.

Rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti, si rileva nel complesso - per quanto di competenza - una scarsa considerazione per le problematiche concernenti gli aspetti di tutela del patrimonio archeologico potenzialmente presente nel territorio comunale.

IL SOPRINTENDENTE
dott. Filippo Maria Gambiari

DL/

Referente istruttoria: dott.ssa Daniela Locatelli
Museo Archeologico Nazionale - Piazza della Pilotta - 43100 PARMA
tel. 0521-233718 ; fax: 0521-386112
daniela.patrizia.locatelli@beniculturali.it

SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
SEDE DI PIACENZA

IL RESPONSABILE

DOTT. ING. FRANCESCO CAPUANO

COMUNE DI GOSSOLENGO

PROTOCOLLO GENERALE

N. 0001596 - 16.02.2016

CAT. VI CLASSE 1 ARRIVO



Allegati n° -

Risposta al n° 070206 del 05.02.2016

e n° 0654829 del 11.09.2015

Alla c.a. *Arch. Andrea Fornasari*
Comune di Gossolengo
comune.gossolengo@legalmail.it
(Rif. 1122 del 02.02.2016)

Alla **Amministrazione Provinciale**
provpc@provincia.pc.it

Oggetto: Adozione Variante art.34 LR 20/00 e s.m.i. al Piano Operativo Comunale (POC) –
Comunicazione, trasmissione e richiesta parere di competenza. *Invio Parere.*

Con riferimento alla documentazione inviata con nota n.1122 del 02.02.2016 (ns prot. PG.2016.070206 del 05.02.2016), per quanto di competenza di questo Servizio, si dà parere favorevole alla variante al POC relativa agli ambiti ANSR02 ed ANSR04, per le quali, in particolare, è previsto il recapito delle acque di pioggia in canali di competenza del solo Consorzio di Bonifica.

Cordialmente,

DOTT. ING. FRANCESCO CAPUANO

(documento firmato digitalmente)

FRANCIA/PIACENZA

e-mail: stbpo@regione.emilia-romagna.it

e-mail certificata: stbpo@postacert.regione.emilia-romagna.it

SEDI OPERATIVE

41121 MODENA - Via Fonteraso, 15
Tel. 059 248711 - Fax 059 248750

42121 REGGIO EMILIA - Via Emilia Santo Stefano, 25
Tel. 0522 407711 - Fax 0522 407750

43121 PARMA - Via Garibaldi, 75
Tel. 0521 788711 - Fax 0521 772654

29121 PIACENZA - Via Santa Franca, 38
Tel. 0523 308711 Fax 0523 308716

ANNO		NUMERO	INDICE	LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4	LIV 5	Fasc	ANNO		NUMERO	SUB
DP													
a uso interno	DP		1397							2013	68		

Prot. 9018 del 18/09/15



Sezione Provinciale
di Piacenza
via XXI Aprile 48
29121 Piacenza
tel. 0523 / 489611
fax 0523 / 482480
pec: aropc@cert.arpa.emr.it

SERVIZIO TERRITORIALE Distretto di Piacenza - Castel S. Giovanni, Via Taverna 48 - tel. 0523/307811 - fax 307842

Al Responsabile del Servizio Tecnico
del Comune di Gossolengo
comune.gossolengo@legaimail.it

e p.c. All'Amministrazione Provinciale
Servizio Pianificazione
provpc@cert.provincia.pc.it

All'A.U.S.L.
Dipartimento di Sanità Pubblica
protocollounico@pec.ausl.pc.it

OGGETTO: Comune di Gossolengo.

Adozione di Variante al POC 01 comunale, con valore di piano urbanistico attuativo relativamente agli ambiti ANSR02 e ANSR04, e variante alla zonizzazione acustica.
Parere di competenza.

In riferimento alla documentazione trasmessa dal Comune di Gossolengo con nota di prot. n. 7784 del 12/08/2015 e relativa alla Variante al POC adottata con Del. C.C. n. 44 del 20/07/2015, esaminata la documentazione allegata ed in accordo con il Rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L. di Piacenza, ritenendo che, per quanto di competenza, non emergano motivi per assoggettare la variante a procedura di VAS, si considera quanto segue:

- la Variante al POC non comporta sostanziali modifiche rispetto a quanto già valutato nell'ambito della Conferenza di Pianificazione conclusasi il 15/04/2015, già formalizzato con ns. parere 1372 del 26/02/2015, né rispetto alla variante al PSC, adottata con Del. C.C. n. 25 del 26/05/2015, di cui al ns. parere di prot. 4607 del 29/06/2015, di cui si confermano le osservazioni;
- in merito alla proposta di variante alla Zonizzazione Acustica Comunale in corrispondenza dell'Ambito ANSR04 "Lottizzazione La Pezza" C, si esprime parere sfavorevole in quanto la determinazione della UTO è la risultante di un calcolo contenuto nella DGRER 2053/01, funzione dell'uso di quella determinata UTO. Nel caso specifico tale ambito è totalmente residenziale e, pertanto, la Classe di quella UTO come coerentemente individuata dalla ZAC non può essere che la II°.
- per quanto riguarda il PUA relativo all'ambito ANSR02 non si rilevano criticità di carattere ambientale,
- per quanto riguarda il PUA relativo all'ambito ANSR04 non si rilevano sostanziali criticità, ad eccezione del clima acustico relativamente a cui si ritiene necessario adottare idonee soluzioni (barriere acustiche, modifica della viabilità interna al lotto, arretramento dei lotti o diverso orientamento delle costruzioni, ecc.) al fine di garantire il rispetto dei limiti di classe II° in tutto l'ambito residenziale.

Distinti saluti.

arpa - Sezione Prov.le di Piacenza
Il Responsabile del Distretto
- Dott.ssa Lorella Etterl -
firma in formato digitale



COMUNE DI GOSSOLENGO
PROTOCOLLO GENERALE
N.0001883 - 24.02.2016
CAT. VI CLASSE 1 ARRIVO

PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 17 del 22/02/2016

Proposta n. 2016/182

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA), PER GLI AMBITI ANS_R_02 "LE ROBINIE" E ANS_R_04 "LA PEZZA", DEL COMUNE DI GOSSOLENGO, ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 20.7.2015. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

II PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Gossolengo ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica alla L.R. n. 20/2000 approvando il Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto del Consiglio n. 3 del 25.1.2013, successivamente variato con atto di Consiglio 58 del 29.10.2015;
- con nota n. 7783 del 12.8.2015 (registrata il 13.8.2015 al prot. prov.le n. 51938), integrata con nota n. 8251 del 28.8.2015 (registrata al prot. prov.le n. 53960 del 28.8.2015), il Comune di Gossolengo ha inoltrato a questa Amministrazione gli elaborati tecnico-amministrativi relativi all'adozione, con atto di Consiglio comunale n. 44 del 20.7.2015, di una Variante al Piano Operativo Comunale (POC) avente valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di tipo residenziale relativamente all'Ambito ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e all'Ambito ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza";
- la Variante di Piano in esame ha per oggetto i citati ambiti di trasformazione ANS_R_02 e ANS_R_04 e la pista ciclabile da realizzare all'interno del Parco regionale fluviale del Trebbia, oltre alla riduzione di una zona soggetta a servitù militare;
- dalla verifica di completezza della documentazione pervenuta è emersa la necessità di richiedere al Comune di Gossolengo alcune integrazioni e i pareri di competenza delle Autorità ambientali, come da nota n. 55596 del 10.9.2015;
- le integrazioni richieste sono pervenute in allegato alle note comunali n. 11242 del 21.11.2015 e n. 12447 del 22.12.2015 (registrate rispettivamente ai prot. prov.li n. 69221 del 23.11.2015 e n. 75632 del 29.12.2015), mentre i pareri richiesti sono pervenuti direttamente dalle Autorità ambientali coinvolte;

Tenuto conto che:

- la Provincia, in base all'articolo 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del POC (e delle sue modifiche) al PSC, al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di POC, nonché di esprimere le proprie valutazioni ambientali sul Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del POC con valore di PUA con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale in merito al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione dello strumento settoriale comunale, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame del Piano;
- la Provincia, a norma dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, è altresì competente a formulare osservazioni relativamente alle previsioni di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) che contrastassero con i contenuti di PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore;

Dato atto, relativamente alla valutazione di sostenibilità, che:

- in forza della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 152/2006, modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 128/2010) e di quella regionale (art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009) le Amministrazioni titolari di atti di pianificazione, nell'elaborazione dei propri piani o loro varianti, devono prendere in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi in conformità alla Direttiva 2001/42/CE e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa;
- la valutazione ambientale è quindi parte qualificante e obbligatoria del processo di formazione e approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e loro varianti, vale a dire dell'insieme degli atti di pianificazione disciplinati dalla legislazione regionale che siano volti a tutelare il territorio ovvero a regolarne l'uso ed i processi di trasformazione (art. 2, comma 3, della L.R. n. 20/2000);
- a tal fine, il documento di ValSAT, cui la normativa regionale di recepimento riconosce il valore di Rapporto ambientale previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e da ultimo dal D.Lgs. n. 128/2010, deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione dei piani ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso;
- al fine di evitare duplicazioni, le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione di sostenibilità sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei Piani disciplinato dalla L.R. n. 20/2000;
- ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera b), della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei Piani Operativi Comunali nell'ambito delle riserve, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle Autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- analogamente, per i PUA non rientranti nella casistica di cui all'art. 5, comma 4 della citata L.R. n. 20/2000, la Provincia si esprime in merito alla valutazione di sostenibilità ambientale in sede di formulazione delle osservazioni art. 35, comma 4 della legge medesima;
- gli atti comunali con i quali il Piano viene approvato dovranno dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel Piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;

Tenuto inoltre conto che con la recente deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 recante "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)", la Regione ha dato attuazione ad alcuni principi contenuti nella normativa urbanistica ed edilizia regionale inerenti la riduzione della complessità degli apparati normativi dei piani e l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio;

Preso atto dei seguenti pareri acquisiti in virtù della richiesta formulata dal Comune di Gossolengo alle Autorità competenti in materia ambientale:

- parere (in atti) di IREN Acqua Gas SpA rilasciato con nota n. 4684 del 10.9.2015, pervenuta al prot. prov.le n. 55832 del 11.9.2015;
- parere (in atti) dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna rilasciato con nota n. 6649 del 17.9.2015, pervenuta al prot. prov.le n. 56899 del 18.9.2015;
- parere (in atti) del Dipartimento di Sanità pubblica (U.O. Igiene pubblica) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza rilasciato con nota n. 60308 del 23.9.2015, pervenuta al prot. prov.le n. 57705 del 23.9.2015;
- parere (in atti) della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia-Romagna rilasciato con nota n. 10637 del 9.10.2015, pervenuta al prot. prov.le n. 69221 del 23.11.2015 in allegato alla citata nota comunale n. 11242/2015;
- parere (in atti) del Consorzio di Bonifica di Piacenza rilasciato con nota n. 12648 del 24.11.2015, pervenuta al prot. prov.le n. 70053 del 26.11.2015;
- parere (agli atti) dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti con nota n. 6996 del 12.10.2015, pervenuta al prot. prov.le n. 61143 del 13.10.2015;
- parere (in atti) della Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, rilasciato con nota n. 95988 del 15.2.2016, pervenuta al prot. prov.le n. 4571 del 15.2.2016;

Preso atto altresì che:

- dell'avvenuto deposito della Variante al POC con valore di PUA è stata data notizia mediante avvisi pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 213 del 12.8.2015 e n. 236 del 9.9.2015 (parte seconda);
- il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Gossolengo ha attestato che è stata data comunicazione alle Autorità Militari dell'adozione della suddetta Variante al POC con valore di PUA e che la stessa riguarda aree in cui non sussiste il vincolo di trasferimento e di consolidamento degli abitati;

Dato atto che non sono state presentate osservazioni durante la fase di deposito e pubblicazione della Variante al POC con valore di PUA;

Dato atto altresì che il termine di 60 giorni per l'assunzione dell'atto provinciale di valutazione complessiva del POC scade il giorno 15.4.2016, tenuto conto che l'ultimo parere ambientale richiesto è pervenuto alla Provincia in data 15.2.2016;

Considerato che:

- a compimento della fase istruttoria il Servizio "Programmazione, Territorio e Trasporti" ha reso una Relazione conclusiva, depositata agli atti, nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le considerazioni, alle quali specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento;
- la Relazione istruttoria anzidetta è stata redatta sulla base della documentazione e delle integrazioni trasmesse dal Comune di Gossolengo come descritto in premessa e come puntualmente riportato nella medesima;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, è emersa la necessità di formulare le riserve alla Variante al POC e le osservazioni ai PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza" come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 - Gossolengo, riserve sulla variante al POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria svolta dal Servizio conclude con la proposta di parere motivato positivo alla Variante al POC con valore di PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza", ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009, con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 - Gossolengo, parere motivato sulla variante al POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- in merito al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Relazione istruttoria conclude con la proposta di parere sismico favorevole alla Variante al POC e ai PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza";

Dato atto che gli elaborati su cui è stata svolta l'istruttoria della Variante al POC con valore di PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza" sono quelli elencati in Allegato 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "Allegato 1 - Gossolengo, elaborati della variante al POC");

Dato atto che:

- nel rispetto delle norme dettate dall'art. 34, comma 7 e dall'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000 il Comune adegua il POC alle riserve e i PUA alle osservazioni formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- concluso l'iter di approvazione del POC con valore di PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza", il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/200, dal comma 8 dell'art. 34 e dal comma 4bis dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000, e trasmettere copia della Variante al Piano approvata alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile la stessa attraverso il proprio sito web, a norma dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, comma 1, e dell'art. 18bis, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D.Lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. n. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla

tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.R. in data 10.01.2007, n. 1)";

- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del Po (PdGPo) approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Visto:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 12 ottobre 2014;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Dato atto che con l'insediamento del Presidente avvenuto il 14 ottobre 2014 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2014-2018;

Sentito il Segretario generale;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente del Servizio "Programmazione, Territorio e Trasporti" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, le riserve alla Variante al POC del Comune di Gossolengo e, ai sensi dell'art. 35, comma 4 della medesima legge, le osservazioni ai PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza", di cui il POC assume valore ed effetti, così come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 - Gossolengo, riserve sulla variante al POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di esprimere, prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali così come indicati nella parte narrativa del presente atto, nonché dell'istruttoria svolta dal Servizio "Programmazione, Territorio e Trasporti", parere motivato VAS positivo alla Variante al POC del Comune di Gossolengo con valore di PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza", con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 - Gossolengo, parere motivato sulla variante al POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, parere sismico favorevole alla Variante al POC e ai PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza";
4. di dare atto che la decisione di cui ai precedenti punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati di Variante al Piano elencati nell'Allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Gossolengo, elaborati della variante al POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di dare atto che, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs n. 152/2006, l'atto comunale con il quale la Variante al POC con valore di PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza" verrà approvata dovrà dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, di come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nello strumento urbanistico nonché delle misure adottate in merito al monitoraggio;

6. di dare atto che il Comune adegua la Variante al POC alle riserve e i PUA alle osservazioni formulate, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
7. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Gossolengo dando atto che, a seguito dell'approvazione della Variante al POC con valore di PUA per gli Ambiti ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie" e ANS_R_04 "Lottizzazione La Pezza", il Comune dovrà ottemperare ai seguenti obblighi:
 - invio della Variante al Piano approvata alla Provincia e alla Regione ai sensi del comma 8 dell'art. 34 e del comma 4bis dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000;
 - garantire l'informazione pubblica della decisione finale assunta, del parere motivato VAS, della Dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - garantire la trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e l'accessibilità della Variante al Piano approvata attraverso la pubblicazione sul proprio sito web degli atti di pianificazione, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18bis, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;
8. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

FRANCESCO ROLLERI

con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Programmazione, Territorio e Trasporti

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 182/2016 del Servizio Programmazione, Territorio e Trasporti ad oggetto: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA), PER GLI AMBITI ANS_R_02 "LE ROBINIE" E ANS_R_04 "LA PEZZA", DEL COMUNE DI GOSSOLENGO, ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 20.7.2015. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 19/02/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Relazione di Pubblicazione

Provvedimento del Presidente N. 17 del 22/02/2016

Servizio Programmazione, Territorio e Trasporti

Oggetto: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) CON VALORE DI PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA), PER GLI AMBITI ANS_R_02 "LE ROBINIE" E ANS_R_04 "LA PEZZA", DEL COMUNE DI GOSSOLENGO, ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44 DEL 20.7.2015. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6 DELLA L.R. N. 20/2000, OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 35, COMMA 4 DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. .

Il su esteso provvedimento viene oggi pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 21 comma 2° dello Statuto vigente.

Piacenza li, 22/02/2016

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(MALCHIODI MARIA ELENA)
con firma digitale

GOSSOLENGO, ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE AL POC

DENOMINAZIONE	SCALA
POC R – Documento programmatico per la qualità urbana – Relazione illustrativa	/
POC R1 - Relazione di fattibilità economico-finanziaria	/
POC S – Schede ambiti	/
POC 01 – Ambiti per nuovi insediamenti produttivi e residenziali. Estratto di PSC	
POC 02 – Indicazioni di sviluppo sostenibile del PSC	
POC 03a – Dotazioni territoriali e sistema della mobilità	
POC 03b – Dotazioni territoriali e sistema della mobilità	
POC 04 – Sistema di smaltimento acque chiare e acque nere. Modifica metanodotto	
POC 05 – Rete ciclabile Parco del Trebbia. Estratto di PSC	
Elaborati relativi al PUA dell'ambito ANS_R_02	
Elaborati relativi al PUA dell'ambito ANS_R_04	

PREMESSA

Per quanto concerne le competenze di ciascun livello in cui si articola la pianificazione urbanistica comunale dopo la riforma urbanistica regionale del 2000, si richiama quanto disposto dall'art. 28, comma 3, della L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. n. 6/2009, secondo cui le indicazioni del PSC relative alla puntuale localizzazione delle nuove previsioni insediative, agli indici di edificabilità, alle modalità di intervento, agli usi e ai parametri urbanistici ed edilizi, costituiscono riferimenti di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, la cui puntuale definizione e specificazione è operata dal piano operativo comunale, senza che ciò comporti modificazione del PSC.

Si ritiene, inoltre, di evidenziare che nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta si è preso atto di quanto il Comune ha dichiarato e precisato all'interno degli elaborati costitutivi della Variante al POC, ossia che in occasione di tale Variante si è provveduto a coordinare le tavole di POC con le modifiche approvate recentemente nell'ambito della Variante al PSC, in particolare in riferimento a:

- la modifica della scheda relativa all'ambito di trasformazione ANS_R_05,
- la riduzione della zona soggetta a servitù militare presente ad ovest del capoluogo,
- lo stralcio dell'Area Pezza in Gossolengo,
- la nuova vasca di laminazione, prevista (in accordo con i soggetti competenti) come opera di mitigazione per alcuni ambiti di trasformazione posti a nord-ovest del capoluogo,
- la ridefinizione della nuova area di interesse pubblico prevista come espansione di quella esistente nel capoluogo,
- la modifica della modalità attuativa di una porzione dell'area di espansione produttiva di Quarto,
- la correzione di un errore cartografico presente sulla cartografia di PSC in loc. Quarto,
- la nuova pista ciclabile prevista all'interno del Parco fluviale regionale del Trebbia, limitandosi, appunto, a riportare le specifiche simbologie sulla cartografia del POC approvato. In tal senso, le previsioni oggetto della Variante al POC vigente sono costituite dagli ambiti di trasformazione ANS_R_02, ANS_R_04 e dalla pista ciclabile da realizzare all'interno del Parco fluviale regionale del Trebbia (oltre alla riduzione della zona soggetta a servitù militare), sui quali pertanto si è focalizzata l'istruttoria tecnica ai fini della formulazione delle Riserve, del Parere sismico e del Parere motivato.

VERIFICA DI CONFORMITA' DELLA VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE RISPETTO AI CONTENUTI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

DIMENSIONAMENTO DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE

1. Il dimensionamento del POC per le funzioni abitative, riportato nel paragrafo 2.1 dell'elaborato POC R dovrà essere rivisto a seguito delle modifiche apportate con la Variante al POC esaminata, in riferimento ai contenuti del PSC (PSC R, paragrafo 3.2.3.2) e tenendo conto delle direttive di cui agli artt. 64 e 73 delle Norme del PTCP e delle disposizioni di cui all'art. 57, comma 4 della LR 15/2013.

PREVISIONI DELLA VARIANTE AL POC

2. Si rammenta che anche il documento di ValSAT del POC vigente deve risultare coerente con gli altri elaborati dello strumento medesimo; sarebbe opportuno, quindi, integrare il documento di valutazione del Piano vigente per lo meno con un rinvio alle ValSAT dei PUA degli ambiti di trasformazione ANS_R_02 e ANS_R_04.

DOTAZIONI TERRITORIALI

3. Il recepimento all'interno degli strumenti urbanistici della previsione relativa al nuovo circuito ciclopedonale lungo il corso del Fiume Trebbia è stato effettuato nell'ambito della procedura di Accordo di programma in variante ex art.40 della LR 20/2000 attualmente in itinere; pertanto, si ritiene necessario stralciare la specifica previsione dalla Variante al POC, in quanto la variazione degli specifici strumenti comunali sarà portata a termine mediante la suddetta procedura di Accordo.

PREVISIONI DELLA VARIANTE AL POC CON VALORE DI PUA

4. Con riferimento alle problematiche presenti rispetto alla esistente rete di approvvigionamento idrico in corrispondenza dell'ambito ANS_R_02, si condivide il contenuto dello specifico parere di IREN e si richiama l'attenzione del Comune sulle disposizioni dell'art. 25, comma 9 della Normativa Tecnica Strutturale (NTS) del PSC (e dell'art. A-23, comma 6 della LR 20/2000): "Il POC subordina l'attuazione dei nuovi insediamenti e degli ambiti di riqualificazione alla contemporanea realizzazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti ed alla preventiva verifica della capacità e dell'efficienza delle reti esistenti di allaccio di soddisfare i fabbisogni derivati dagli interventi previsti". Occorre, pertanto, prescrivere ai soggetti attuatori i necessari interventi per garantire il corretto allaccio alle reti esistenti.
5. Per quanto concerne la modifica al Piano di classificazione acustica comunale proposta con riferimento all'ambito ANS_R_04, che consiste nella "rimozione della classe II di progetto "Aree prevalentemente residenziali" con limite diurno di 55 dBA e limite notturno 55 dBA e il mantenimento della classe III "aree di tipo misto" con limite diurno di 60 dBA e limite notturno di 50 dBA", si rammentano:
- il contenuto dei pareri espressi da ARPA ed AUSL, che rispetto alla specifica proposta hanno formulato parere sfavorevole, richiamando contestualmente la necessità di rispettare i limiti previsti per la classe II in corrispondenza dell'ambito stesso;
 - quanto formulato da questa Amministrazione in sede di riserve alla Variante al PSC recentemente approvata dal Consiglio Comunale: "A seguito delle modifiche proposte, si rammenta al Comune che in fase di approvazione della Variante esaminata occorrerà aggiornare e, soprattutto, coordinare i vari elaborati costitutivi del Piano Strutturale Comunale (PSC), dei relativi Quadro Conoscitivo (QC), Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).". Sulla base delle suddette valutazioni, si ritiene che la proposta di modifica del Piano di classificazione acustica comunale non sia assentibile.

VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE DELLA VARIANTE AL POC IN RIFERIMENTO ALLA LR 20/2000 E AD ALTRE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI

ELABORATI COSTITUTIVI DEL POC

6. Il Comune ha evidenziato che la Variante al POC recepisce le modifiche approvate con la recente Variante al PSC; tuttavia, se per alcune delle suddette modifiche è chiaro che negli elaborati viene recepita solamente la specifica modifica grafica (v. ad esempio la tavola POC 01 - Ambiti di espansione produttiva e residenziale. Estratto di PSC), per la nuova area di interesse pubblico, posta nel capoluogo immediatamente a nord della zona sportiva esistente, sembra che essa si qualifichi a tutti gli effetti come previsione del POC. In considerazione sia di quanto esplicitato in Premessa sia del fatto che tale previsione è stata graficizzata sulla tavola POC 03b tra le "Dotazioni territoriali (servizi esistenti in espansione)", occorre stralciare la stessa dal citato elaborato di POC. Nel momento in cui si intenderà attuare la suddetta previsione, sarà necessario inserirla nel POC ed assoggettarla alla relativa valutazione ambientale.

DEFINIZIONI TECNICHE PER L'URBANISTICA E L'EDILIZIA

7. Si rammenta al Comune che è necessario che gli elaborati di POC:
- utilizzino le definizioni tecniche uniformi di cui all'Allegato A all'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi, approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 279/2010;
 - siano coerenti con le disposizioni di specifiche leggi nazionali e regionali vigenti, in particolare dell'art. 50 e dell'art. 57 della LR 15/2013.

PREVISIONI DELLA VARIANTE AL POC CON VALORE DI PUA

8. Con riferimento agli elaborati All.07 - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale e All.08 - ValSAT Sintesi non Tecnica costitutivi del PUA ANS_R_02, si evidenzia quanto segue:
- occorre completare l'illustrazione delle componenti ambientali considerate e le successive fasi del processo valutativo con: Turismo, Industria, Agricoltura, in coerenza con la prassi consolidata delle valutazioni ambientali di piani e programmi e con quanto effettuato nello

specifico documento allegato al PTCP (v. pag.28 del suo Rapporto Ambientale), ma soprattutto in riferimento alle matrici rappresentative del contesto di riferimento;

- la verifica di coerenza sviluppata rispetto al PSC nel paragrafo 6 ha preso in considerazione solamente alcuni degli obiettivi del PSC, in quanto i restanti "risultano non pertinenti". Si ritiene che tale giudizio possa essere espresso solamente a valle dello sviluppo della specifica attività di valutazione di coerenza, quindi, si invita il Comune ad integrare tale attività del processo con tutti gli obiettivi definiti per il PSC;
- relativamente al Piano di monitoraggio predisposto, si concorda sul rinvio al sistema degli indicatori del PSC; tuttavia, si suggerisce di semplificare il set di indicatori necessari al monitoraggio del PUA e di chiarire il significato del set di indicatori definito per il PSC di Piacenza nel contesto considerato del PUA di Gossolengo;
- la stesura della Sintesi non Tecnica andrà rivista a seguito delle modifiche effettuate al documento di ValSAT.

VERIFICA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL POC IN RIFERIMENTO ALLA LR 20/2000, AD ALTRE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI E AL PTCP

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE – CENTRI STORICI

9. Nel PSC non è stata predisposta la Carta delle potenzialità archeologiche ma, sulla tavola PSC 02 – Aspetti condizionanti – Tutele, sono state individuate alcune potenzialità archeologiche, che non interferiscono con le aree e gli elementi oggetto di Variante. Tuttavia, l'art. 41 della NTS del PSC ha stabilito al comma 4. che "Dovranno essere sottoposti a parere della Soprintendenza per i beni archeologici della Emilia-Romagna tutti gli interventi che comportino modifiche dell'assetto attuale del sottosuolo: (....) in tutti i PUA relativi ad ambiti per nuovi insediamenti, di riqualificazione ovvero ambiti specializzati per attività produttive, nonché nuove infrastrutture, ove gli stessi comportino scavi particolarmente rilevanti per estensione e profondità". Occorre, quindi, inserire il rinvio a tale obbligo nelle specifiche Schede di POC.

VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI DELLA VARIANTE AL POC CON IL PTCP E CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI LIVELLO TERRITORIALE SUPERIORE

10. In merito alla compatibilità delle previsioni oggetto di POC con le tutele territoriali, paesistiche e geoambientali del PTCP vigente, si evidenzia che in sede di attuazione degli interventi dovranno essere rispettate le disposizioni del PTCP vigente; pertanto, risulta necessario integrare gli elaborati di POC inserendo per ognuna delle previsioni la necessità di rispettare le disposizioni stabilite dalle Norme del Piano provinciale per le tutele individuate e, in particolare:
- gli ambiti di trasformazione ANS_R_02 e ANS_R_04 sono inclusi nel perimetro delle Zone interessate da bonifiche storiche di pianura; si inserisca quindi, nelle rispettive Schede d'ambito, un richiamo al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 26 delle Norme del PTCP;
 - gli ambiti di trasformazione ANS_R_02 e ANS_R_04 sono compresi tra le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranee, è necessario che nelle relative Schede d'ambito sia inserito un rimando finalizzato al rispetto delle condizioni di cui all'art. 36 bis delle Norme del PTCP;
 - per l'ambito ANS_R_02 si dovrà inserire negli elaborati di POC la necessità di rispettare le disposizioni di cui all'art. 53 delle Norme del PTCP, riferito al Progetto di tutela, recupero e valorizzazione individuato lungo il fiume Trebbia;
 - si rammenta, infine, che per entrambi gli ambiti di trasformazione ANS_R_02 e ANS_R_04 devono essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 103 delle Norme del PTCP inerenti alle fasce di rispetto stradale.

**Sezione 1: PARERE MOTIVATO SUL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA)
RELATIVO ALL'AMBITO ANS_R_02 DENOMINATO "LOTTIZZAZIONE LE ROBINIE"**

Il Comune di Gossolengo, con note acquisite al Prot. prov. le n. 51938 del 13.08.2015, n. 69221 del 23.11.2015, n. 75632 del 29.12.2015 e n. 4571 del 15.02.2016, ha trasmesso gli elaborati relativi alla Variante al Piano Operativo Comunale (POC) con valore di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) per l'ambito ANS_R_02 "Lottizzazione Le Robinie"; tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla LR 20/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente, la Provincia di Piacenza.

Gli elaborati di Variante al POC, unitamente a quelli di PUA ed al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica dello stesso, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza e il Comune medesimo.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000 il Piano Urbanistico Attuativo è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle riserve sulla Variante al POC e delle osservazioni sul PUA, deve assumere lo specifico Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Entro il termine stabilito, non sono pervenute osservazioni ai fini della procedura di valutazione ambientale del PUA.

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

Il documento di ValSAT svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006. Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PUA e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, ai sensi degli artt. 5 e 34 della L.R. 20/2000.

Le attività di valutazione, effettuate congiuntamente alla costruzione del Piano Urbanistico Attuativo e a partire dalle opportunità e dai fattori di criticità che caratterizzano il contesto di riferimento, si sono concluse con la valutazione degli impatti indotti dall'attuazione delle previsioni di PUA e, in particolare, con la definizione delle necessarie misure di compensazione e mitigazione.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PUA, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge che la metodologia proposta per la specifica ValSAT elaborata dal soggetto proponente si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PUA stesso:

- contenuti del PUA e rapporto con i pertinenti Piani,
- inquadramento programmatico e ambientale,
- definizione delle componenti ambientali,
- sintesi dello stato di fatto e verifica di conformità a vincoli e prescrizioni,
- verifica di coerenza con gli obiettivi di PSC e POC,

- verifica della sostenibilità del PUA,
- piano di monitoraggio.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di Variante al POC con valore di PUA per l'ambito considerato, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione della Variante al POC stessa, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle riserve da parte dell'Amministrazione Provinciale (ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA)
relativo all'ambito di trasformazione ANS_R_02
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

La Variante al Piano Operativo Comunale (POC) di Gossolengo con valore di PUA per l'ambito ANS_R_02 potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate.

1. Risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di ValSAT e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni di PUA.
2. Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PUA, con particolare riferimento alla soluzione delle criticità rilevate sulla rete acquedottistica ed alle modalità di attuazione della rete fognaria e del bacino di laminazione delle acque meteoriche.
3. Le previsioni contenute nella Variante al POC in oggetto, con valore di PUA per l'ambito ANS_R_02, sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
4. Si rammenta che con l'atto di approvazione della Variante al POC con valore di PUA per l'ambito di trasformazione ANS_R_02 il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.

**Sezione 2: PARERE MOTIVATO SUL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO (PUA)
RELATIVO ALL'AMBITO ANS_R_04 DENOMINATO
"LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE LA PEZZA"**

Il Comune di Gossolengo, con note acquisite al Prot. prov. le n. 51938 del 13.08.2015, n. 69221 del 23.11.2015, n. 75362 del 29.12.2015 e n. 4571 del 15.02.2016, ha trasmesso gli elaborati relativi alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativa all'ambito ANS_R_04 "Lottizzazione residenziale La Pezza"; tali elaborati risultano comprensivi del documento di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla LR 20/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e dell'espressione del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 6, commi 2 e 3 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 il PUA dell'ambito ANS_R_04 "Lottizzazione residenziale La Pezza" è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle Riserve e Parere Sismico sulla Variante al POC, di Osservazioni e Parere Sismico sul PUA, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato. Entro il termine per la presentazione, non sono pervenute osservazioni sulla proposta di PUA. Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del PUA e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, effettuate ai fini della valutazione ambientale del Piano stesso (procedura di VAS).

La prima attività di valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione della proposta di Piano e a partire dalle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano questa porzione di territorio, è stata svolta in corrispondenza delle attività di definizione delle componenti ambientali rappresentative del contesto e di sintesi dello stato di fatto del territorio.

Successivamente, la ValSAT si è concentrata sulle verifiche di coerenza: di tipo esterno, effettuata rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti e a valle dell'attività di definizione e valutazione delle alternative, e di tipo interno, finalizzata all'individuazione degli effetti indotti sull'ambiente ed il territorio dall'attuazione delle previsioni di Piano ed alla conseguente definizione delle necessarie azioni di compensazione e mitigazione.

La valutazione è stata completata con la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (come richiesto dall'art. 19, comma 3-quinquies della LR 20/2000).

Relativamente alla definizione del sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, il Rapporto Ambientale ha definito il set di indicatori necessari per controllare l'evolversi dello stato delle componenti ambientali maggiormente sollecitate ed impattate dall'attuazione degli interventi proposti.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PUA, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica emerge lo svolgimento di tutte le fasi e delle attività proprie della procedura di ValSAT del PUA "ANS_R_04 Lottizzazione residenziale La Pezza". La metodologia proposta per lo specifico Rapporto Ambientale elaborato dal soggetto proponente si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PUA stesso:

- individuazione delle componenti ambientali,
- individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale,
- descrizione del PUA,
- sintesi dello stato di fatto,
- valutazione delle alternative di piano,
- matrici di controllo per la valutazione del PUA,

- schede tematiche di approfondimento,
- verifica di conformità a vincoli e prescrizioni,
- monitoraggio degli effetti.

Il percorso valutativo ha evidenziato alcune situazioni di criticità, peraltro evidenziate anche dai contributi di alcuni dei soggetti con competenze in materia ambientale consultati, in riferimento agli effetti di tipo acustico indotti dall'attuazione delle previsioni di PUA.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dal soggetto proponente, considerata la proposta di Variante al POC con valore di PUA per l'ambito considerato, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione della Variante al POC stessa, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle riserve da parte dell'Amministrazione Provinciale (ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA)
relativo all'ambito di trasformazione ANS_R_04
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

La Variante al Piano Operativo Comunale (POC) di Gossolengo con valore di PUA per l'ambito ANS_R_04 potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni di seguito riportate.

- Risulta necessario garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel documento di ValSAT e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento alle specifiche previsioni di PUA.
- Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PUA, con particolare riferimento alla necessità di garantire il rispetto dei limiti di Classe acustica II per tutto l'ambito di PUA.
- Le previsioni contenute nella Variante al POC in oggetto, con valore di PUA per l'ambito ANS_R_04, sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti della stessa, diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
- Si rammenta che con l'atto di approvazione della Variante al POC con valore di PUA per l'ambito di trasformazione ANS_R_04 il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



CBN00166272

PROTOCOLLO IN Entrata
N CBP/5626 DEL 23/06/2014
DA: Zambelli Giancarlo
OGG: restituzione nulla - osta
DOC NUM: 0 DEL 20/06/2014

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Da: giancarlo.zambelli [giancarlo.zambelli@geopec.it]
Inviato: venerdì 20 giugno 2014 12.44
A: cbpiacenza@pec.it
Oggetto: Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062).

Polino Thaulica

Buongiorno,
in allegato il parere in oggetto controfirmato per accettazione come indicato nello stesso.
cordiali saluti
Zambelli geom. Giancarlo
0523/952053



Consorzio di Bonifica di Piacenza

Da: Per conto di: giancarlo.zambelli@geopec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: venerdì 20 giugno 2014 12.44
A: cbpiacenza@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062).
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,83 KB)

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 20/06/2014 alle ore 12:43:42 (+0200) il messaggio con Oggetto "Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062)." è stato inviato dal mittente "giancarlo.zambelli@geopec.it"

e indirizzato a:

cbpiacenza@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

ope275.20140620124342.12742.04.1.15@pec.aruba.it

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Da: Per conto di: giancarlo.zambelli@geopec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: venerdi 20 giugno 2014 12.44
A: cbpiacenza@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062).
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,83 KB)

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 20/06/2014 alle ore 12:43:42 (+0200) il messaggio con Oggetto "Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062)." è stato inviato dal mittente

"giancarlo.zambelli@geopec.it"

e indirizzato a:

cbpiacenza@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20140620124342.12742.04.1.15@pec.aruba.it



CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Sede legale: 29122 Piacenza - strada Val Nure, 3 - tel. 0523 464811 - fax 0523 464800 - C.F. 91096830335

info@cbpiacenza.it - www.cbpiacenza.it

e-mail certificata: cbpiacenza@pec.it

CONSORZIO DI BONIFICA PIACENZA

PROTOCOLLO IN USCITA

CBN00164989

PROTOCOLLO IN USCITA

N. CBP/4969 DEL 03/06/2014

DA: Consorzio Bonifica di Piacenza

OGG: comparto residenziale den

DOC NUM: DEL

Spett.le

Parrocchia di San Quintino Martire

giancarlo.zambelli@geopec.it

c/o geom. Zambelli Giancarlo

Via Roma, 36/B

29010 Rivergaro (PC)

PROT. N. /LP

OGGETTO: Comparto residenziale denominato ANS_R_01d in Comune di Gossolengo.
NULLA-OSTA IDRAULICO PRELIMINARE(n.3062)

Il sottoscritto dott. Giuseppe Longo, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

VISTA la richiesta in data 29/04/2014 della Parrocchia di San Quintino Martire, ricevuta con prot. n.3807 del 29/04/2014, intesa ad ottenere l'autorizzazione del Consorzio relativa alla realizzazione del comparto residenziale denominato ANS_R_01d in Comune di Gossolengo;

VERIFICATO che il progetto prevede:

< l'urbanizzazione del Comparto residenziale in oggetto denominato ANS_R_01d avente una superficie totale di 14.668 mq.;

< un bacino di laminazione in terra per l'accumulo delle acque meteoriche in eccesso, provenienti dalle aree impermeabilizzate del comparto stesso, poi scaricate nel canale consortile Rio Chiappane, che verrà svuotato con pompa sommersa, mentre le acque meteoriche di "magra" verranno scaricate direttamente nel canale;

< la tombinatura di un tratto di circa 38,00 m del canale consortile Rio Pusterla, ubicato sul lato est del comparto ANS_R_01d, mediante la posa di manufatti circolari autoportanti in cls con diametro di 80 cm;

RICORDATO anche che il sistema di smaltimento delle acque meteoriche dei comparti residenziali limitrofi denominati ANS_R_02 (con superficie certa di 17.775 mq.) e ANS_R_05 (con superficie presunta di 12.700 mq.) sarà sotteso alla vasca di laminazione in oggetto;

VERIFICATO inoltre che il progetto presentato prevede:

< il dimensionamento del bacino di laminazione, pari a 1.500 mc, comprensivo anche del Comparto ANS_R_02. Tale bacino di laminazione potrà essere in futuro ampliato in modo tale da laminare anche le portate provenienti dall'ultimo Comparto ANS_R_05;

< la tombinatura di un tratto di circa 160,00 m del canale consortile Rio San Antonio, ubicato sul lato ovest del comparto ANS_R_01d, in confine con il Comparto limitrofo ANS_R_02, mediante la posa di manufatti circolari autoportanti in cls con diametro di 80 cm;

VISTO il "Regolamento e tariffe per le concessioni, licenze ed autorizzazioni attinenti alla polizia idraulica per le opere di bonifica e di irrigazione" modificato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.13/06 del 30/06/2006, aggiornata con delibera del Comitato Amministrativo n.43 in data 13/02/2014;

VISTO il T.U. R.D. n.368/1904;

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006 n.152 e s.m.i.;



VISTO l'art.12 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM del 24/05/2001;

PRESO atto dei documenti di istruttoria redatti dall'Ufficio Tecnico in data 29/05/2014;

ai sensi dell'art.47 – comma 6 f dello Statuto del Consorzio, rilascia

NULLA-OSTA IDRAULICO PRELIMINARE

alla Parrocchia di San Quintino Martire per:

< lo scarico delle acque meteoriche nel Rio Chiappane;

< la tombinatura di un tratto di circa 38,00 m del canale consortile Rio Pusterla, ubicato sul lato est del comparto ANS_R_01d, mediante la posa di manufatti circolari autoportanti in cls con diametro di 80 cm;

< la tombinatura di un tratto di circa 160,00 m del canale consortile Rio San Antonio, ubicato sul lato ovest del comparto ANS_R_01d, in confine con il Comparto limitrofo ANS_R_02, mediante la posa di manufatti circolari autoportanti in cls con diametro di 80 cm;

con le seguenti prescrizioni:

- Il presente nulla-osta idraulico è valido per ventiquattro mesi dalla data del rilascio dello stesso a condizione che venga restituito controfirmato per accettazione entro sei mesi dalla stessa data.
- L'inizio e la programmazione dell'intervento in corrispondenza dell'opera consortile dovranno essere preventivamente concordati con il Consorzio.
- La portata totale scaricata nel Rio Chiappone non dovrà essere superiore a 5 l/sec/ha. Pertanto relativamente ai primi due Comparti ANS_R_01d e ANS_R_02 la portata scaricata non dovrà essere superiore a 17,00 l/sec. Successivamente al completamento dell'ultimo Comparto ANS_R_05 la portata totale scaricata non dovrà essere superiore a 23,00 l/sec.
- Il tratto di tubazione, a valle del pozzetto deviatore, per lo scarico diretto della portata delle acque meteoriche di "magra" nel Rio Chiappane, dovrà avere un diametro non superiore a 200 mm (anziché diam. 500 mm).
- Dovrà essere installata una pompa sommersa per lo svuotamento del bacino di laminazione che sollevi in condizioni ordinarie una portata di 17 l/sec per i Comparti ANS_R_01d e ANS_R_02. Successivamente al completamento dell'ultimo Comparto ANS_R_05 la portata ordinaria sollevata dovrà essere di 23,00 l/sec.
- Le caratteristiche dell'intero sistema di scarico delle acque meteoriche, così come quelle dei 2 manufatti di immissione nel Rio Chiappone delle acque bianche, quali ad esempio le quote di immissione, la presenza di valvole di non ritorno, il battente idrico di monte, devono essere realizzate tenendo conto che durante particolari eventi temporaleschi e durante l'intera stagione irrigua la quota idrica del Rio Chiappone raggiungerà il piano campagna.
- Il canale consortile in corrispondenza dei manufatti di immissione della fognatura bianca dovrà essere rivestito con pietrame in modo tale da non provocare erosioni del canale stesso.
- Le proprietà limitrofe al nuovo comparto dovranno essere adeguatamente protette da un eventuale insufficienza del sistema di gestione delle acque meteoriche.
- La quota di scorrimento dei manufatti circolari rispettivamente sul Rio Pusterla e sul Rio San Antonio dovranno essere coerenti con la quota dei manufatti presenti a monte e a valle.
- Le proprietà limitrofe dovranno essere adeguatamente protette da un'eventuale insufficienza del sistema di gestione delle acque bianche.

- Le eventuali modifiche di destinazione d'uso all'area in oggetto dovranno essere preventivamente segnalate al Consorzio.
- Il presente nulla-osta idraulico preliminare ha validità a condizioni che il richiedente sia in regola con le norme comunali previste negli strumenti urbanistici vigenti.
- Il nulla-osta idraulico preliminare si ritiene rilasciato senza pregiudizio di diritti di terzi.

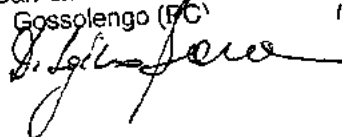
Il progetto esecutivo dell'intervento dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consorzio al fine del rilascio del parere definitivo.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giuseppe Longo)

Per accettazione:

Parrocchia di San Quintino Martire

Parrocchia
San Quintino Martire
Gossolengo (PC)



Consorzio di Bonifica di Piacenza

Da: Per conto di: giancarlo.zambelli@geopec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: venerdì 20 giugno 2014 12.50
A: Consorzio di Bonifica Piacenza
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062).
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,19 MB)

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 20/06/2014 alle ore 12:50:28 (+0200) il messaggio con Oggetto "I: Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062)." è stato inviato dal mittente

"giancarlo.zambelli@geopec.it"

e indirizzato a:

cbpiacenza@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

opec275.20140620125028.16113.03.1.15@pec.aruba.it

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Da: Per conto di: giancarlo.zambelli@geopec.it [posta-certificata@pec.aruba.it]
Inviato: venerdì 20 giugno 2014 12.50
A: Consorzio di Bonifica Piacenza
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta idraulico preliminare (n. 3062).
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,19 MB)

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 20/06/2014 alle ore 12:50:28 (+0200) il messaggio con Oggetto
"I: Re: comparto residenziale denominato ANS_R_01d in comune di Gossolengo. Nulla osta
idraulico preliminare (n. 3062)." è stato inviato dal mittente

"giancarlo.zambelli@geopec.it"

e indirizzato a:
cbpiacenza@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file
"postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come
nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:

ope275.20140620125028.16113.03.1.15@pec.aruba.it



CBN00179143

PROTOCOLLO IN Entrata
N. CBP/4160 DEL 27/04/2015
DA: Emmegi srl
OGG: Soc. Emmegi srl Comparto
DOC NUM: 0 DEL 20/04/2015

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Da: sartori.cl@libero.it
Inviato: Monday 27 April 2015 11:06
A: info@cbpiacenza.it
Cc: geomsala@studiosalaebraghi.it
Oggetto: C.A. DOTT. LORENZO PANELLI_Richiesta parere LOTTIZZAZIONE "LE ROBINIE" a Gossolengo
Allegati: Consorzio_x parere.pdf

Buongiorno, come da accordi telefonici intercorsi in data odierna con il geom. Sala, sono ad inviarle quanto richiesto in merito alla lottizzazione "Le Robinie" in via Marconi a Gossolengo, relativamente al rilascio del parere.

Resto a disposizione per ogni chiarimento o richiesta in merito
in attesa di un vostro cortese riscontro
ringrazio anticipatamente e porgo distinti saluti

Claudia Sartori Architetto

347.0694238

VIA BALSAMO, 15 - 29121 PIACENZA

Handwritten:
Powelli
Pol. Idh.

Spett.le
Consorzio di Bonifica di Piacenza
Strada Valnure, 3
29122 Piacenza

Piacenza li, 20/04/2015

OGGETTO: Soc. Emmegi s.r.l. Comparto ANS_R_02 residenziale denominato Le Robinie
ubicato in Comune di Gossolengo.
Riferimento Nulla-Osta Idraulico n.3062 del 03/06/2014 prot. n.4969.
COMUNICAZIONE

Ricordato che il Consorzio di Bonifica di Piacenza aveva rilasciato alla Parrocchia di San Quintino Martire il Nulla-Osta Idraulico n.3062 in data 03/06/2014 prot. n.4969, riguardante alla lottizzazione dei Comparti residenziali confinanti denominati ANS_R_01_d e ANS_R_02, per la realizzazione di un bacino di laminazione complessivo sotteso ai due Comparti e per la tombinatura parziale dei canali consortili Rio San Antonio e Rio Pusterla,

con la presente comunica che il Comparto residenziale ANS_R_02 Le Robinie di cui all'oggetto sarà realizzato dalla Soc. Emmegi s.r.l. con sede a Piacenza in Galleria Piazza Cavalli n.7/B, C.F. - P.IVA 01227620331.

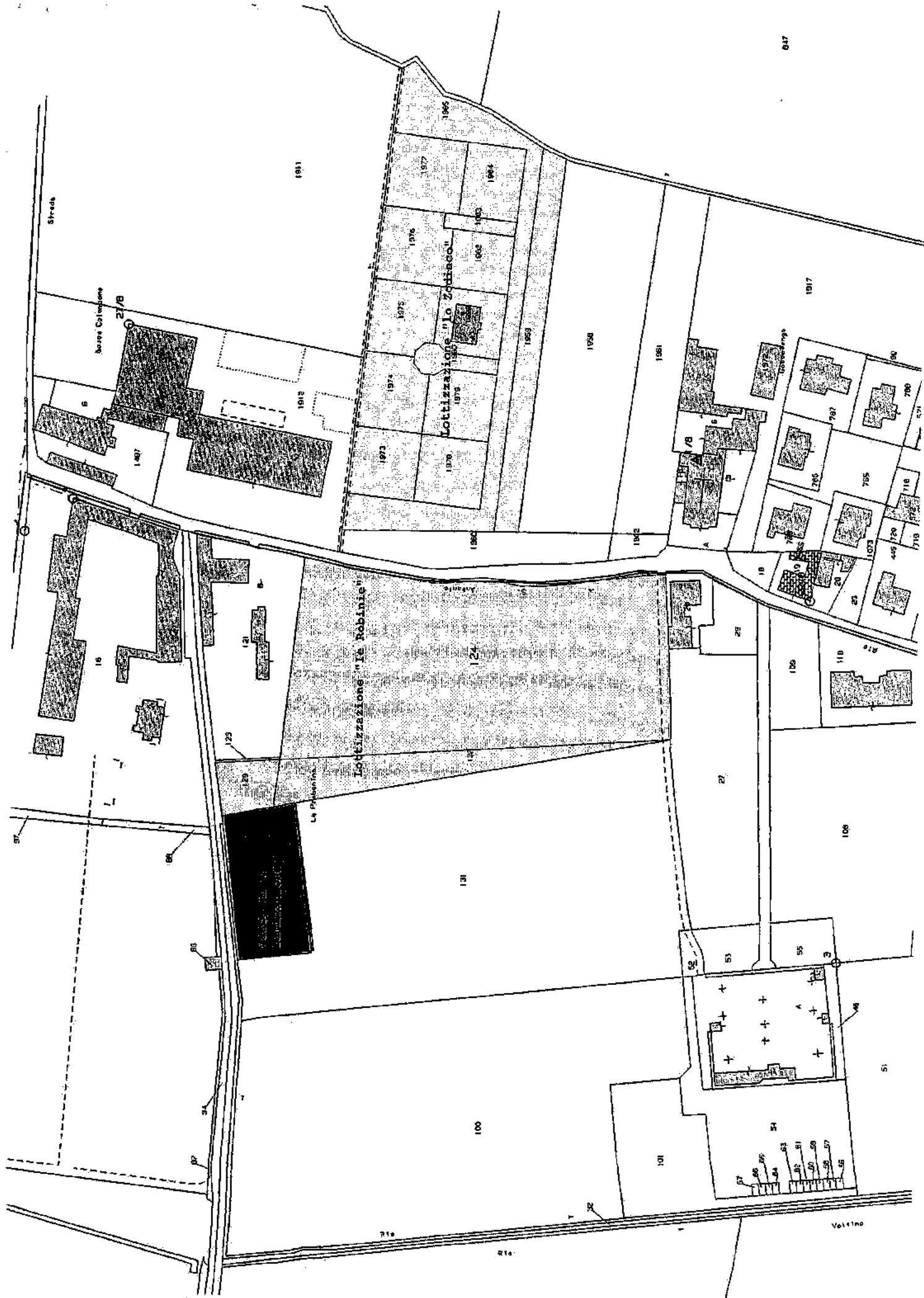
A disposizione per ogni eventuale chiarimento, porge distinti saluti.

Emmegi s.r.l.



Allegati:

- planimetria Comparti ANS_R_02 e ANS_R_01_d





L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
ZONA PIACENZA-PARMA

40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1
F +39 0239652851
eneldistribuzione@pec.enel.it

DIS/MAT/NE/DTR-ERM/ZO/ZOPC/UO1 EGR. ARCH.
CLAUDIA SARTORI
VIA AUGUSTO BALSAMO 15
29121 PIACENZA (PC)
PEC: sartori.claudia@archiworldpec.it

c.p.c. COMUNE DI GOSSOLENGO
PIAZZA ROMA, 16
29020 GOSSOLENGO (PC)
PEC: comune.gossolengo@legalmail.it

Rif. SFP n. 02-2015

Oggetto: Parere preliminare per l'elettrificazione della lottizzazione denominata "Le Robinie" in via Marconi Comune di Gossolengo PC - Committente Emmeci srl

Con riferimento alla Vostra richiesta del 10-03-2014 e successiva modifica del 20-04-2015, relativa al parere preliminare per l'estensione della rete elettrica nella lottizzazione in oggetto, Vi comunichiamo che per concedere le forniture da Voi richieste e specificate in n. 30 ad uso residenziale per una potenza complessiva stimata di circa 99 KW, **non è necessario, al momento, realizzare una nuova cabina elettrica di trasformazione MT/BT.**

L'alimentazione potrà essere eseguita posando una nuova linea interrata in Bassa Tensione a 0,400 kV a partire dalla cabina di trasformazione esistente n. 32529 ubicata ad Ovest della località La Prebonina.

Resta inteso che per richieste di potenze maggiori sarà necessario rivedere il progetto.

Il contributo di allacciamento a Vostro carico e le opere edili da realizzare (nicchie contatori, pozzetti ecc.) saranno definiti quando ci verrà presentato il progetto esecutivo della lottizzazione e precisato nel dettaglio il numero delle utenze da allacciare e la potenza da mettere a disposizione per ciascuna fornitura.

Considerato che i nostri lavori sono soggetti al rilascio da parte delle competenti Autorità delle necessarie autorizzazioni, Vi invitiamo ad inoltrarci per tempo la documentazione sopra citata.

Per ogni ulteriore chiarimento potrete contattare il sig. Maffi Massimo Tel. 0523-634018.

Cordiali saluti.

Stefano Tramelli
IL RESPONSABILE

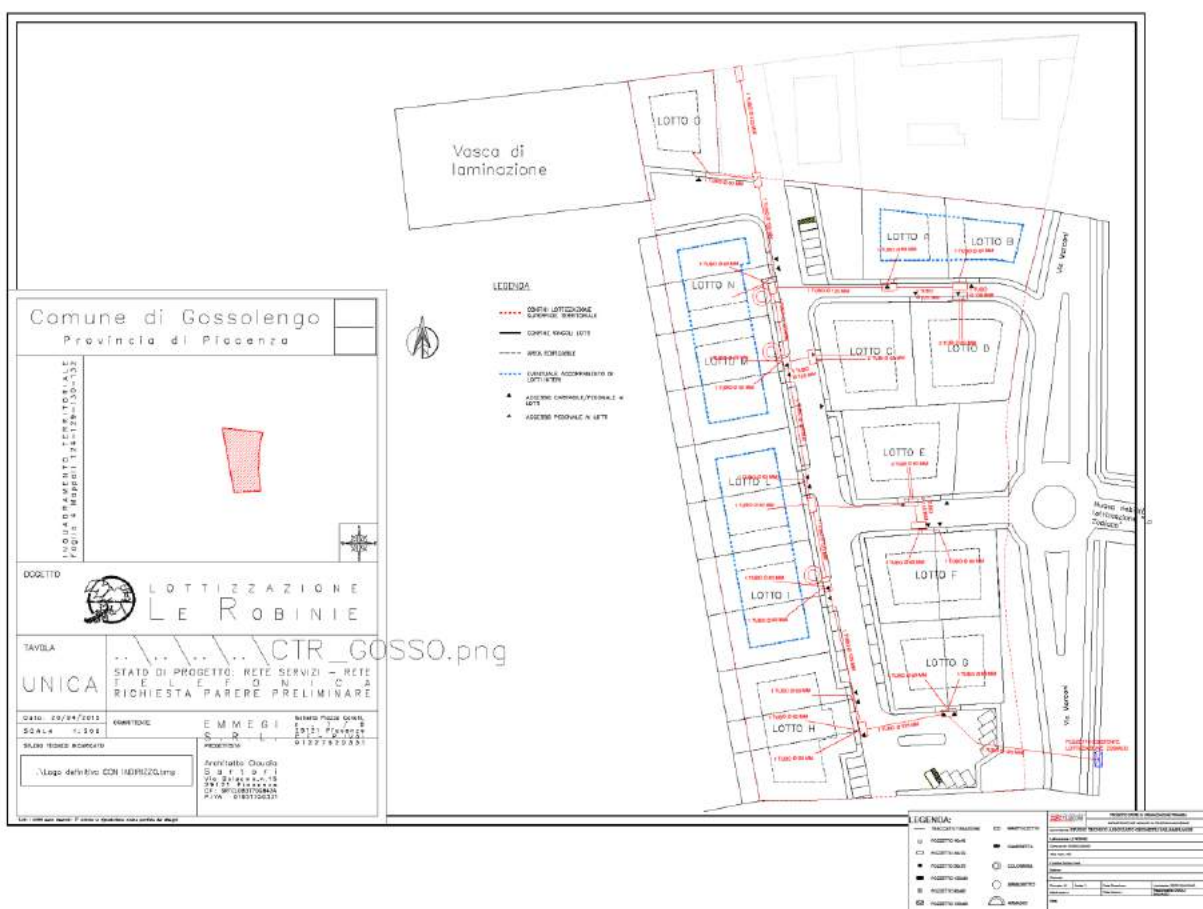
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Servizi e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Copia a: DIS/MAT/NE/DTR-ERM/SVR/PLA/DPR/PC/AUT

Pagina 7: 9	Indicazioni terminazioni
Pagina 10: 15	Materiali omologati TI
Allegato	Stampa del Progetto

Progettista	ZEPPI GIACOMO	
-------------	---------------	--

PLANIMETRIA DI PROGETTO



RELAZIONE TECNICA E QUANTITÀ DA PROGETTO

Il progetto riguarda la realizzazione delle infrastrutture per servizi di telecomunicazione da realizzare all'interno dell'intervento di ristrutturazione denominato

LOTTIZZ. LE ROBINIE, GOSSOLENGO (PC)

Il progetto riguarda la realizzazione delle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni, rete in rame con successivo sviluppo ottico.

Il materiale dovrà essere acquistato e messo in opera a cura e spese del Costruttore.

Le quantità di materiale da mettere in opera sono così suddivise:

Distinta Materiali		Quantità	Descrizione
Pozzetto 40 x 40 cm	n°	0	+ relativi accessori
Chiusino 40 x 40 cm	n°	0	+ relativi accessori

Pozzetto 40 x 76 cm *	n°	8	+ relativi accessori
-----------------------	----	---	----------------------

** salvo diversa prescrizione il pozzetto 40x76 è di norme, intercambiabile con il pozzetti in c.a. (base + sopralzo da 20 cm) di dimensioni 90x70 cm, con relativo Chiusino 60x60 din ghisa sferoidale classe D 400 (rispondente alla norma EN124) a due semicoperchi triangolari, con cerniere contrapposte o adiacenti*

Pozzetto 125 x 80 cm	n°	0	+ relativi accessori
Maxipozzetto 220 x 170 cm	n°	0	+ relativi accessori
Chiusino 60x120	n°	0	
Chiusino 60x120 riempimento	n°	0	

Armadietto	n°	0	
Colonnina stradale	n°	0	

Tubo Φ 125 mm	m	400	
Tubo Φ 63 mm	m	200	

INFRASTRUTTURE ORIZZONTALI INDICAZIONI REALIZZATIVE – SCAVO E POZZETTI

GENERALITÀ - Le infrastrutture sotterranee sono costituite da tubi in materiale plastico intervallati da pozzetti affioranti prefabbricati che si sviluppano lungo le strade della lottizzazione e raggiungono le terminazioni, poste o in armadietti incassati (interni o esterni agli edifici) o in colonnine.

SCAVO - le profondità di scavo, salvo diversa disposizione dell'Ente proprietario, devono garantire un estradosso dell'infrastruttura dal piano di calpestio di:

- 60 cm in corrispondenza dei marciapiedi;
- 80 cm in corrispondenza delle partite carrabili (banchine comprese);
- 100 cm negli attraversamenti stradali.

In presenza di terreni di particolare natura, quali ad esempio rocce dure o calcestruzzi, la profondità dello scavo può essere ridotta a 50 cm. Il fondo dello scavo deve essere privato di spuntoni e predisposto con un letto di sabbia o, in alternativa, pozzolana o altri inerti a granulometria fine. Qualora il materiale di risulta presenti caratteristiche analoghe a quelle dei materiali su citati, lo stesso può essere riutilizzato.

TUBI - Si utilizzano le seguenti tipologie di tubi:

- tubo corrugato/liscio $\varnothing$ 140 mm
- tubo corrugato $\varnothing$ 125 mm
- tubo corrugato $\varnothing$ 63 mm
- tubo corrugato $\varnothing$ 32 mm

Al di sopra del fascio dei tubi deve essere posato, a 30 cm dal piano di calpestio, uno specifico nastro segnalatore di cavi TELECOM. Ciascun tubo deve essere equipaggiato con un filo di traino di materiale plastico e deve essere chiuso alle due estremità con appositi tappi.

POZZETTI – In fase progettuale sono state utilizzate le seguenti tipologie di pozzetti::
:

Pozzetti idonei alla giunzione di cavi in rame e fibra ottica

- Camerette per armadi ripartilinea in c.a. delle dimensioni 220x220 cm di forma policentrica con chiusini 60x60 (tipo D 400). Si utilizzano per l'alloggiamento dei giunti tra cavi
- Maxipozzetti in c.a. di dimensioni 220x170 cm con chiusini in ghisa 60x120.(tipo D400). Si utilizzano per l'alloggiamento dei giunti tra cavi.
- Pozzetti in c.a. (base + sopralzo da 20 cm) di dimensioni 125x80 cm con chiusini in ghisa 60x120.cm (tipo D400).

Pozzetti idonei alla giunzione di cavi in rame di piccola potenzialità e/o cambi direzione

- Pozzetti modulari in ghisa 40x76 cm (altezza 70 cm), comprensivo di chiusino (tipo D400)
- Pozzetti in c.a. (base + sopralzo da 20 cm) di dimensioni 90x70 cm con chiusini in ghisa 60x60.cm (tipo D400).
- Si utilizzano in corrispondenza di cambi significativi di direzione del tracciato dei tubi, nei punti di diramazione dalla dorsale principale verso gli edifici e come rompitratte ogni 100 - 200 m. circa.

(salvo diversa prescrizione il pozzetto 40x76 è di norme, intercambiabile con il 90x70)

Pozzetti solo per reti a bassa densità

- Pozzetti modulari in ghisa 40x40 cm (altezza 60 cm) con chiusini in ghisa 40x40 cm (tipo C250).. Si utilizzano in corrispondenza dell'ingresso delle abitazioni singole (Bassa densità)

Note Installative

I pozzetti devono essere installati, al fine di agevolare le attività di manutenzione, in modo tale che i chiusini siano **sempre visibili e posizionati sul marciapiede**.

La posa su sedi stradali è da evitare, considerando i possibili aspetti che tale comportamento introduce:

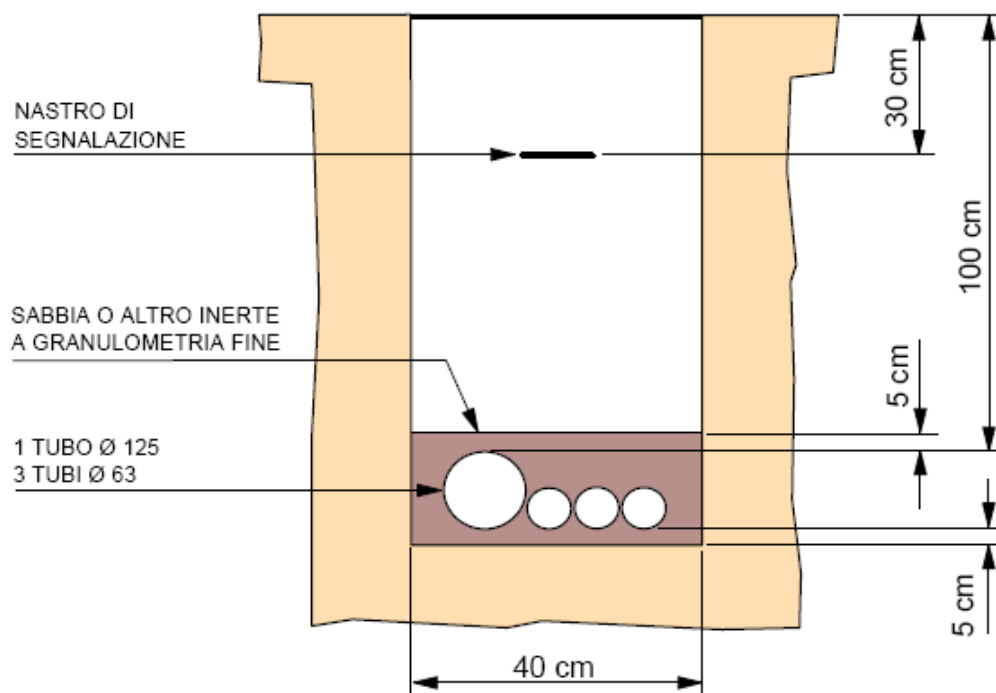
- **Difficoltà di intervento**, in caso di manutenzione, per la presenza di autoveicoli in zone destinate a parcheggio.
- **Rumore introdotto dai chiusini** in presenza di traffico stradale, ove la chiusura degli stessi non sia idonea al bloccaggio degli elementi, oppure dove il livellamento chiusino/strada e/o chiusino/elemento in CLS, non sia perfetto.

I pozzetti sono costituiti da una base di altezza variabile ed un anello di sopralzo con pareti predisposte con setti a frattura (diaframmi) che consentono l'accesso dei tubi su qualsiasi lato.

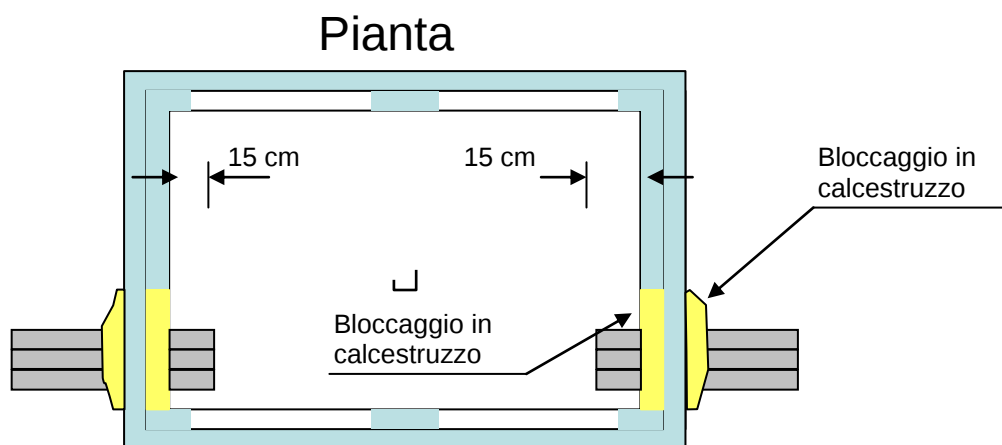
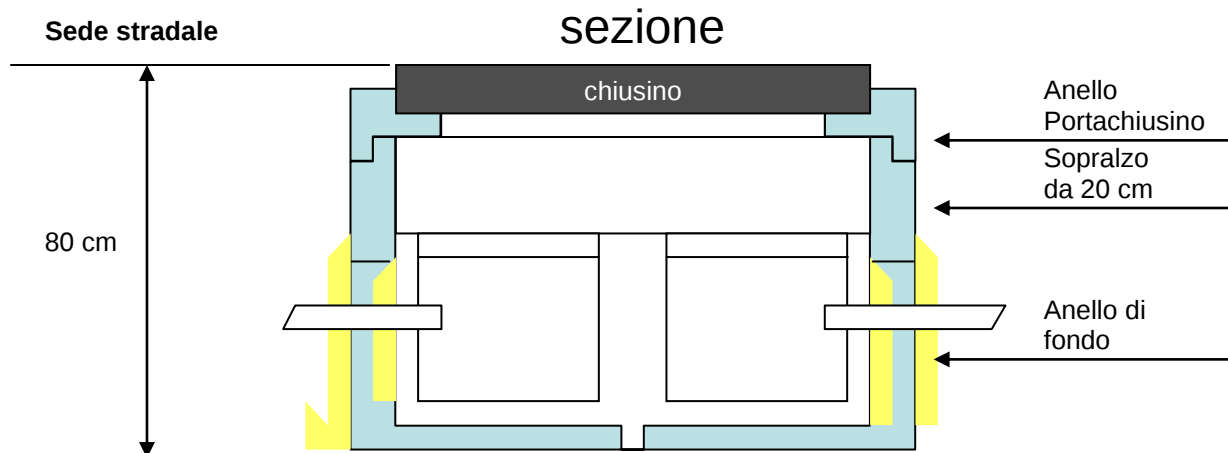
Nelle fasi di installazione del pozzetto e del relativo chiusino occorre tenere presente che:

- i fori d'ingresso debbono essere perfettamente allineati con i tubi ed il chiusino deve essere a livello con la pavimentazione stradale;
- i tubi devono essere inseriti nel pozzetto e bloccati lato esterno e lato interno con malta cementizia;
- gli elementi di sopralzo del pozzetto devono essere tra loro sigillati con malta cementizia i cui eventuali residui di lavorazione, nelle pareti interne del pozzetto, debbono essere accuratamente asportati.

Esempio di posa dei tubi nel caso di attraversamento stradale

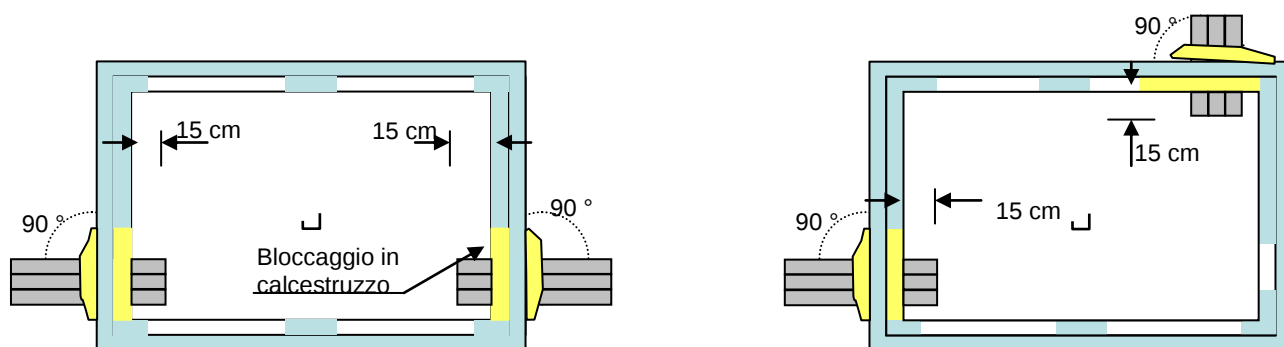


Esempio di installazioni dei pozzetti

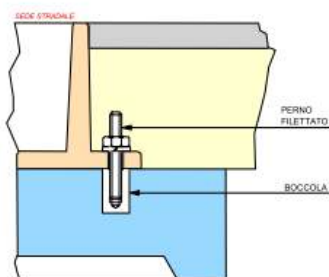


Esempio di sistemazione tubi nei Pozzetti

Vista in Pianta



Per la posa del chiusino occorre tenere presente che il telaio dello stesso deve essere vincolato all'anello portachiusino mediante perni filettati M14 e relativi dadi



INFRASTRUTTURE ORIZZONTALI INDICAZIONI REALIZZATIVE – TERMINAZIONI

Per ogni vano scala, dovrà essere prevista una parete, da adibire ad area tecnica, di dimensioni pari a tutta la sua altezza per almeno 200 cm di larghezza, entro la quale si dovranno alloggiare, gli armadietti di terminazione sia per la rete in rame (di immediata installazione), sia per quella in fibra ottica, la cui installazione è in funzione dei piani di sviluppo di questa tecnologia.

E'opportuno che tale area venga "compartimentata" con apposito armadio (nello stile armadio condominale contattori elettrici), ovvero che sia collocata all'interno di un vano riservato agli impianti di telecomunicazione.

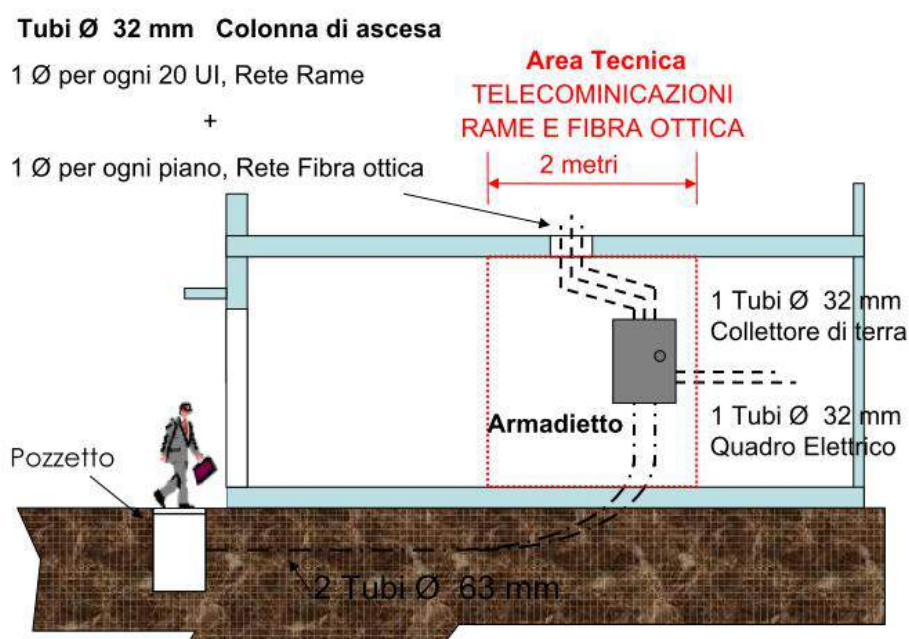
Collegamenti necessari per il funzionamento/sicurezza dell'area:

- un tubo corrugato $\varnothing$ 32 mm per il collegamento dell'area tecnica con il collettore di terra all'edificio;
- un tubo corrugato $\varnothing$ 32 mm per il collegamento dell'area tecnica con il quadro elettrico dell'edificio;

In prima istallazione, dovrà essere posizionato, all'interno di tale spazio, un armadietto del tipo e dimensioni di seguito descritto nell'allegato: ARMADIETTO DI TERMINAZIONE..

L'armadietto deve essere posto ad un'altezza dal pavimento di circa 120 cm; (possibilmente in soluzione incassata). deve risultare e facilmente accessibili dal personale addetto alla manutenzione. È vietata la posa di armadietti negli ambienti a rischio d'incendio o di esplosione (comprese le autorimesse) di cui al Decreto del Ministero dell'Interno del 20/11/1981 (per l'individuazione di tali ambienti si deve fare riferimento alle NORME CEI 64-2 e successive integrazioni).

Nella parte superiore dell'armadietto devono confluire i tubi della colonna d'ascesa verticale, mentre il raccordo con i due tubi provenienti dall'esterno dell'edificio deve essere attestato, di norma, nella parte inferiore dello stesso. La distanza minima consigliata tra l'armadietto ed il quadro elettrico generale è di 50 cm.



RETI A BASSA DENSITA' (VILLETTE A SCHIERA)

Per gli edifici di piccole dimensioni, (esempio villette a schiera) la terminazione può essere posta all'esterno.

Si dovrà prevedere un'area dove collocare :

- "COLONNINA MODULARE IN PVC"

O in alternativa

- "NICCHIA" spazio ricavato nella parete dove terminare la rete telefonica (rame e fibra ottica).

COLONNINA MODULARE IN PVC

La colonnina può essere posata a parete o a pieno vento mediante la predisposizione alla base di un apposito basamento il VTR. Dovrà sporgere dal "piano stradale" per circa 5 cm.

La base della colonnina, deve permettere l'alloggiamento di 3 tubi corrugati $\varnothing 63$ m., che dovranno essere terminati nel pozzetto in ghisa 40x76 cm e/o 90x60 in CLS

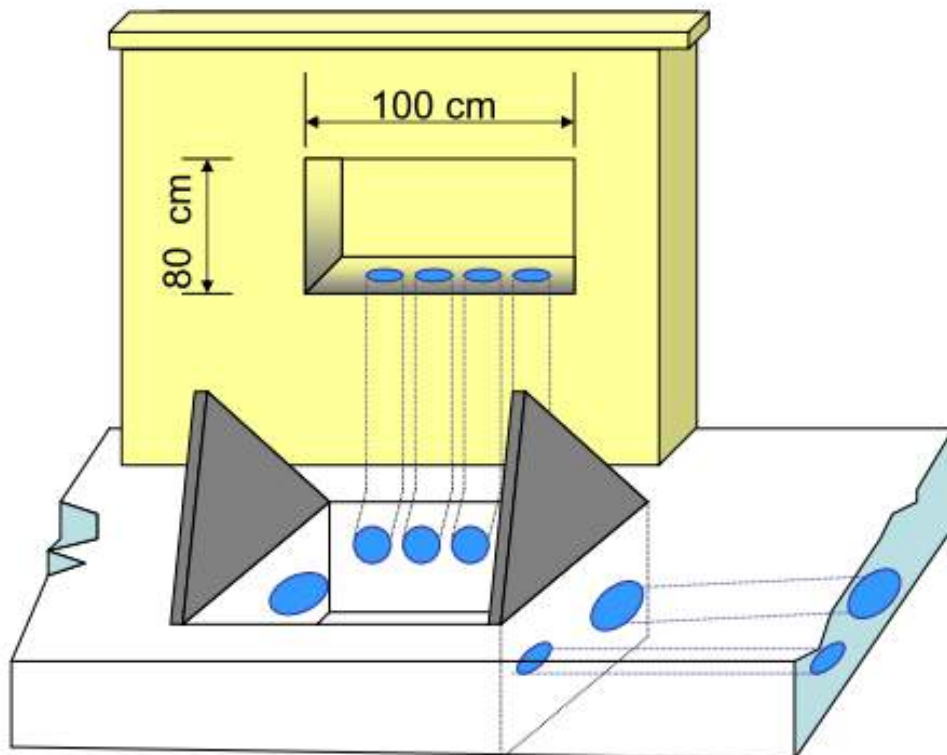
La base della colonnina è predisposta di setti a frattura che permettono l'alloggiamento dei tubi per l'ingresso del cavo in rame e per l'uscita dei cavetti d'utente.

NICCHIA

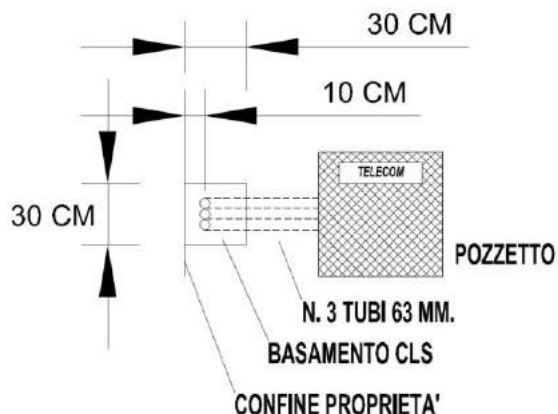
Le dimensioni minime sono 80x100cm, (AxL),

Possibilmente la "nicchia dovrà essere realizzata, ad un'altezza da terra di 120 cm; dovrà essere collegata con 4 tubi corrugati $\varnothing 63$ m., nel pozzetto in ghisa 40x76 cm e/o 90x70 in CLS.

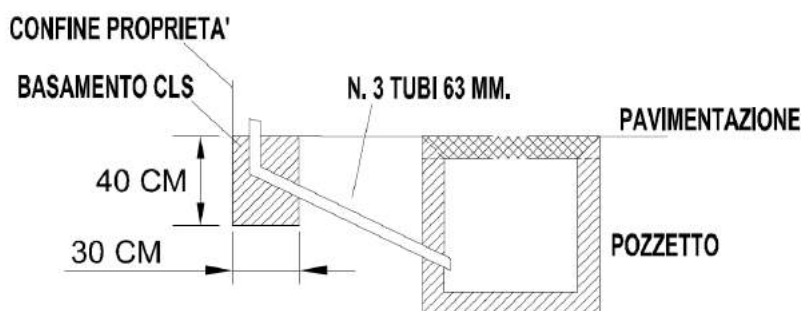
All'interno di questo spazio, in prima installazione dovrà essere posizionato l'ARMADIETTO MODULARE PVC (materiale omologato); successivamente verrà collocata la terminazione dei cavi ottici.



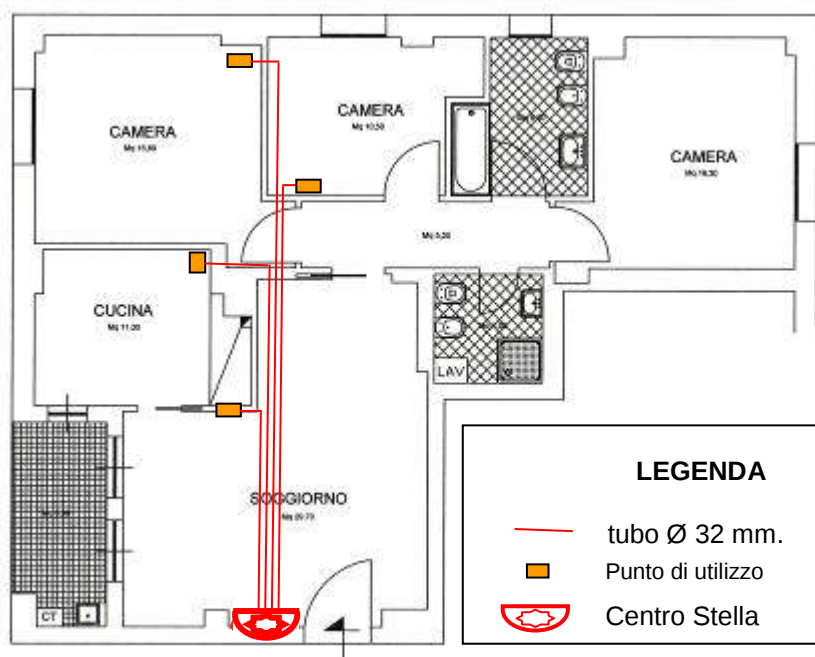
BASAMENTO COLONNINA - PIANTA



BASAMENTO COLONNINA - SEZIONE



ESEMPIO DI INFRASTRUTTURA NELL'ABITAZIONE



Il centro stella è costituito da un armadietto da incasso tipo commerciale, le cui dimensioni dipendono dai punti di terminazione di TLC previsti all'interno dell'appartamento (dimensioni consigliate 400x400x90 mm LxHxP). Il centro stella dovrà essere raccordato con tubi Ø 32 mm ad ogni punto di accesso TLC ed al quadro elettrico.

MATERIALI OMOLOGATI TELECOM ITALIA



Tubi corrugati (HDPE) di tipo strutturale di colore blu RAL 5002.

CODICE TI: 333930 (tubo Ø63 mm)

CODICE TI: 333955 (tubo Ø125 mm)

ACCESSORI:

Selletta per posa tubi corrugati Ø63 mm

CODICE TI: **334003**

Manicotto autobloccante tubo corrugato Ø63 mm

CODICE TI: **395095**

Tappo di chiusura per tubo corrugato Ø63 mm

CODICE TI: **333831**

Manicotto autobloccante tubo corrugato Ø125 mm

CODICE TI: **395103**

Tappo di chiusura per tubo corrugato Ø125 mm

CODICE TI: **333849**

N.T.ET.

☎ 095 7563525

Nuova Rabbiplast

☎ 0543 922888



Nastro segnalatore di cavi e manufatti TI nel sottosuolo.

CODICE TI: **393066**

Com.tec. 83

☎ 0382 930545

Elettra

☎ 800 079997

Ecotech

☎ 0547 335548

Maptel

☎ 06 9145143



Elemento base

Pozzetto modulare 40x40 prefabbricato in calcestruzzo.

Il pozzetto è costituito da un elemento base e un elemento di sopralzo.

CODICE TI: **703700** (elemento base da 30 cm)

CODICE TI: **703701** (elemento di sopralzo da 30 cm)

Montini

☎ 030.2583321

Leggi

☎ 0774 631219

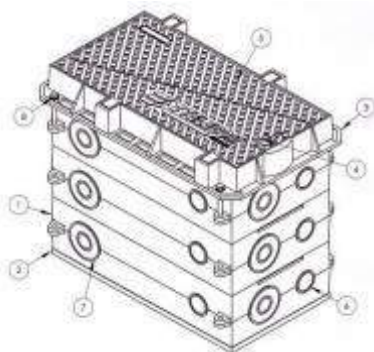
Seiemac

☎ 055 696041



Elemento di sopralzo

MATERIALI OMOLOGATI TELECOM ITALIA



Pozzetto 40x76 modulare in ghisa completo di **chiusino**.

L'insieme è costituito da un elemento base, tre anelli di sopralzo e da un telaio portachiusino per un'altezza complessiva di circa 70 cm.

Il complesso è in classe D 400 (rispondente alla norma EN124) a due semicoperchi triangolari, con cerniere contrapposte.

La versione a riempimento permette il riempimento con qualsiasi tipo di materiale (porfido, basoli, granito), in modo da mantenere la continuità della pavimentazione.

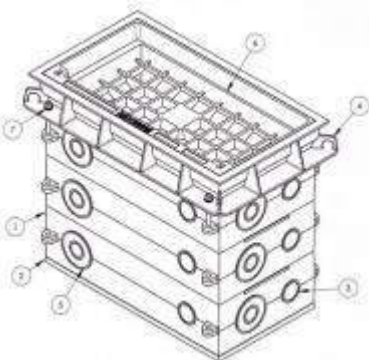


CODICE TI: **714081**

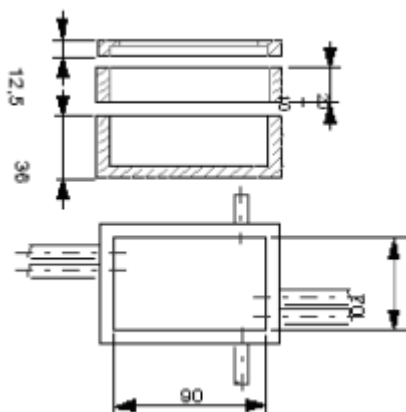
CODICE TI: **714085** (versione a riempimento)

Elettra

☎ 800 079997



Versione a riempimento



Pozzetto 90x70 prefabbricato in calcestruzzo.

Il pozzetto è costituito da un elemento base, un elemento di sopralzo e da un anello portachiusino.

CODICE TI: **36812.6** (elemento base da 36 cm)

CODICE TI: **36811.8** (elemento sopralzo da 20 cm)

CODICE TI: **70319.2** (anello portachiusino da 60x60 cm)

Bianco

☎ 0923 942972

Leggi

☎ 0774 631219

Seiemac

☎ 055 696041

Sarom

☎ 0438 400400

MATERIALI OMOLOGATI TELECOM ITALIA

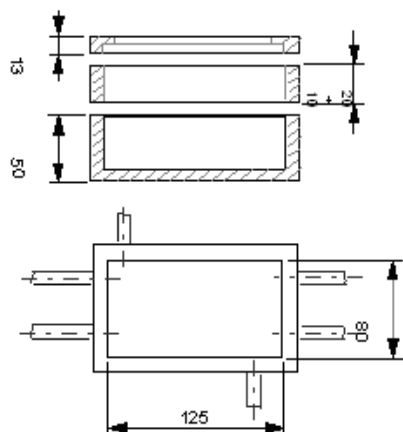
Pozzetto 125x80 prefabbricato in calcestruzzo.

Il pozzetto è costituito da un elemento base, un elemento di sopralzo e da un anello portachiusino.

CODICE TI: **280966** (elemento base da 50 cm)

CODICE TI: **280982** (elemento sopralzo da 20 cm)

CODICE TI: **703195** (anello portachiusino da 60x120 cm)



Bianco

☎ 0923 942972

Leggi

☎ 0774 631219

Seimac

☎ 055 696041

Sarom

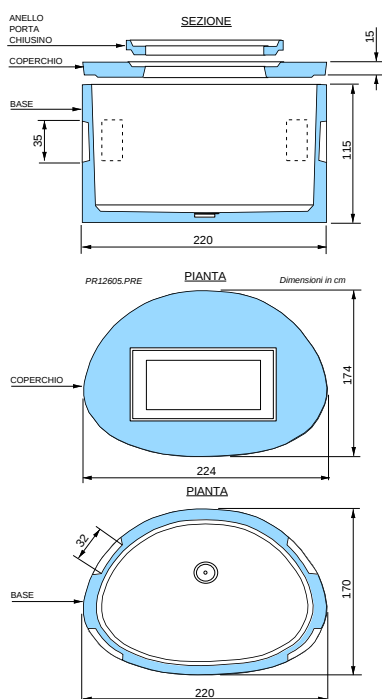
☎ 0438 400400

Maxipozzetto 220x170 prefabbricato in calcestruzzo.

CODICE TI: 281295

Cameretta policen.220x220 Per armadio RL in ca.

CODICE TI: **170311+170312**



Bianco

☎ 0923 942972

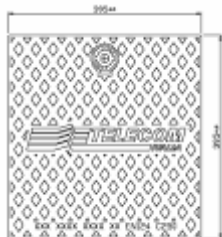
Seimac

☎ 055 696041

Sarom

☎ 0438 400400

MATERIALI OMOLOGATI TELECOM ITALIA



Chiusino 40x40 in ghisa sferoidale classe C 250 (rispondente alla norma EN124) a singolo coperchio.

Da impiegare su pozzetti 40x40.

CODICE TI: **629550**

Chiusino 40x40 in ghisa lamellare classe C 250 (rispondente alla norma EN124) a singolo coperchio.

Da impiegare su pozzetti 40x40.

CODICE TI: **704019**

Montini

☎ 030.2583321

☎ 06.3292840

☎ 800 079997

☎ 0547 335548



Chiusino 60x60 in ghisa sferoidale classe D 400 (rispondente alla norma EN124) a due semicoperchi triangolari, con cerniere contrapposte o adiacenti.

Da impiegare su pozzetti 90x70.

CODICE TI: **52053.6**

Norinco

☎ 06.3292840

FERB / Ecotech

☎ 0547 335548

Cirino Pomicino

☎ 081 7315313

Elettra

☎ 800 079997

Cofunco

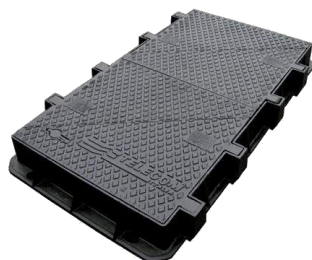
☎ 335 7526087



Chiusino 60x60 a riempimento in ghisa sferoidale classe D 400 (rispondente alla norma EN124). Permette il riempimento con qualsiasi tipo di materiale (porfido, basoli, granito), in modo da mantenere la continuità della pavimentazione.

Da impiegare su pozzetti 60x90.

CODICE TI: **33372.4**



Chiusino 60x120 doppio in ghisa sferoidale classe D 400 (rispondente alla norma EN124) a quattro semicoperchi triangolari, con cerniere contrapposte o adiacenti.

Da impiegare su pozzetti 125x80.

CODICE TI: **703636**

Norinco

☎ 06.3292840

FERB / Ecotech

☎ 0547 335548

Cirino Pomicino

☎ 081 7315313

Elettra

☎ 800 079997

Cofunco

☎ 335 7526087



Chiusino 60x120 a riempimento in ghisa sferoidale classe D 400 (rispondente alla norma EN124). Permette il riempimento con qualsiasi tipo di materiale (porfido, basoli, granito), in modo da mantenere la continuità della pavimentazione.

Da impiegare su pozzetti 80x125.

CODICE TI: **703638**

MATERIALI OMOLOGATI TELECOM ITALIA

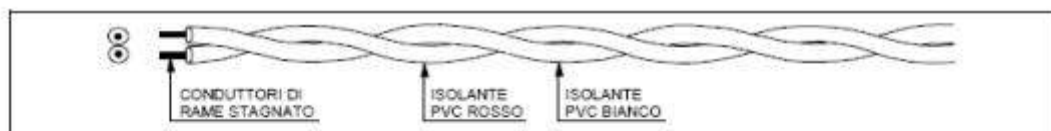


ARMADIETTO MODULARE IN PVC



COLONNINA MODULARE IN PVC

MATERIALI OMOLOGATI TELECOM ITALIA



Cordoncino 2x0,6 Cu PVC bianco/rosso
CODICE TI: 246298

 **Ariston cavi spa**
0444 749900

 **Beta Cavi srl**
0828 308765

 **Bruno Baldassarivi e e F.lli**
0583 43521

 **Cavicontrol srl**
095 7563011

 **Intercond spa**
02 929 101

 **Mantovani e Serazzi**
011 9941020

 **Mettallurcica Bresciana**
030 9771911

 **Nexans Italia spa**
039 6869016

 **Mlasticavi Italiana spa**
011 9346411

 **Tratos cavi spa**
0575 7941

 **Eko.Tel. srl**
085 898900

 **Prysmian Cavi e Sistemi**
02 64491

Le Robinie_1°tratto

Note Installazione:

Cliente: EMMEGI srl

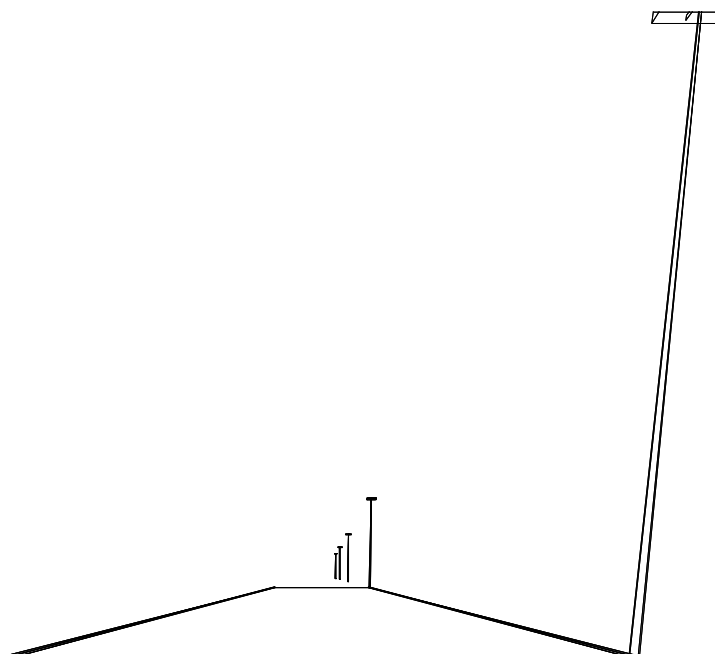
Codice Progetto:

Data 23/06/2015

Note

Class. Illum.: ME4

Italo 1 STE-4,5-4M



Lighting Designer:

Indirizzo:

Tel.-Fax

ing. G. Loporchio

Via G. Galilei, 43B - Savignano s/R (FC)

342 16 14 700

Avvertenze:

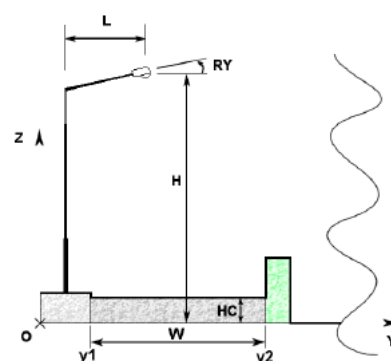
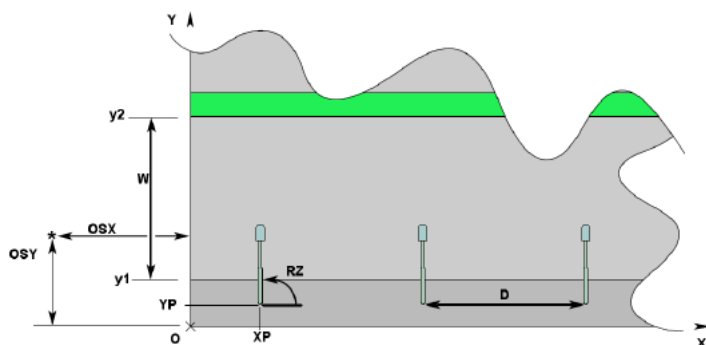
1.1 Informazioni Area

Dati Strada

Zona	Tipo Zona	Corsia	Senso di marcia	Larghezza [m] (W)	y1 [m]	y2 [m]	Pt.Calc.Y (E)	Pt.Calc.Y (L)	Alt. Zona [m] (HC)	Colore	Tabella R	Coeff.Rifl. Fattore q0
Carregg_A	Carrabile	Carregg_A_C1	--->	9.00	0.00	9.00	6	3	0.00	RGB=126,126,126	C2	7.01

Dati Installazione Apparecchi

Nome Fila	1° Palo x [m] (XP)	1° Palo y [m] (YP)	Altez.App. [m] (H)	Num. Pali	Interd. [m] (D)	Sbraccio [m] (L)	Ang.Incl. [°] (RY)	Rot.Sbraccio [°] (RZ)	Ang.Incl.Lat. [°] (RX)	Fatt.Manut. [%]	Codice Apparecchio	Flusso [lm]	Rif.
Fila A	0.00	0.00	8.00	---	30.00	0.00	0	90	0	80.00	ITALO 1 STE-4,5-4M	6400	A



1.2 Calcolo Energetico (Suolo)

Area	270.00 m2
Illuminamento Medio	12.10 lx
Potenza Specifica	0.30 W/m2
Potenza Specifica Illuminotecnica	2.45 W/(m2 * 100lx)
Efficienza Energetica	40.83 (m2*lx)/W
Potenza Totale Utilizzata	80.00 W

1.3 Parametri di Qualità dell'Impianto

Riepilogo Risultati

Zona	Osservatore	Corsia	Sr	Ti	UI	LA _v	U _o
Carregg_A			Tot=0.48 Dx=0.62 Sx=0.27	Ti=7.48	0.75	0.79	0.46
	1) (x=-60.00 y=4.50)m (x=-17.88 y=4.50)m	Carregg_A_C1		Ti=7.48 *	0.75 *	0.79 *	0.46 *
	Lv=0.11						

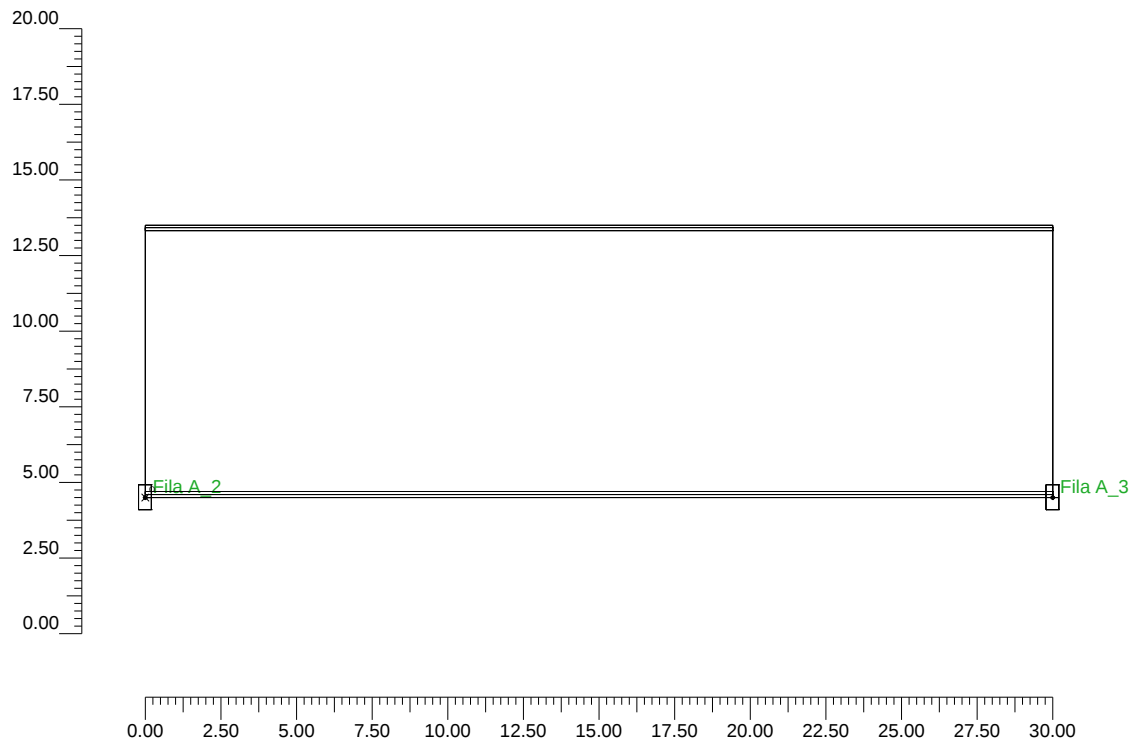
Inquinamento Luminoso

Rapporto Medio - Rn -

0.00 %

2.1 Vista 2D in Pianta

Scala 1/250



3.1 Informazioni Lampade

Rif.Lamp.	Tipo	Codice	Flusso lm	Potenza W	Colore K	n.
LMP-A	LED 4K 350mA	80 LED 4K 350mA	6400	80	4300	-

3.2 Tabella Riepilogativa Apparecchi

Rif.	App.	On	Posizione Apparecchi X[m] Y[m] Z[m]	Rotazione Apparecchi X° Y° Z°	Codice Apparecchio	Coeff. Mant.	Codice Lampada	Flusso lm
A	1	X	-30.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0	ITALO 1 STE-4,5-4M	0.80	80 LED 4K 350mA	1*6400
	2	X	0.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	3	X	30.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	4	X	60.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	5	X	90.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	6	X	120.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		

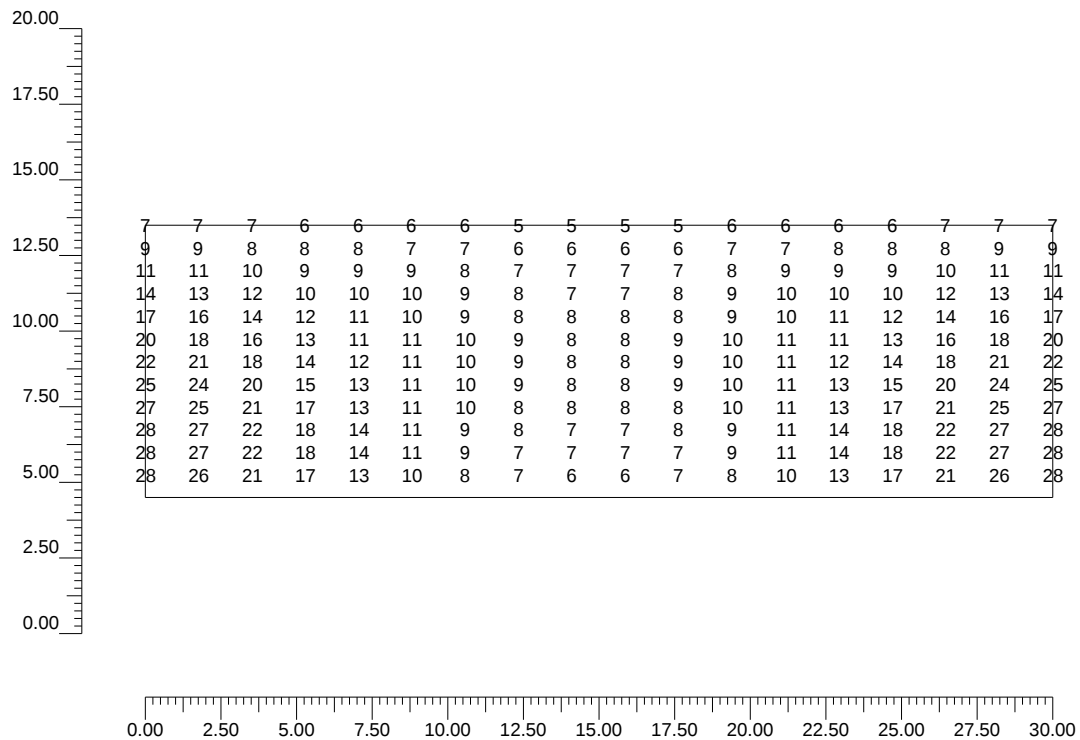
4.1 Valori di Illuminamento Orizzontale sul Piano di Lavoro

O (x:0.00 y:0.00 z:0.00)	Risultati	Medio	Minimo	Massimo	Min/Medio	Min/Max	Medio/Max
DX:1.76 DY:0.75	Illuminamento Orizzontale (E)	12 lux	5 lux	28 lux	0.40	0.18	0.44

Tipo Calcolo

Solo Dir. + Arredi

Scala 1/250



4.2 Valori delle Luminanze su: Carregg_A_C1 Oss. 1(x=-60.00;y=4.50;z=1.50)m

O (x:0.00 y:0.00 z:0.00)	Risultati	Medio	Minimo	Massimo	Min/Medio	Min/Max	Medio/Max
DX:3.00 DY:3.00	Luminanza (L)	0.79 cd/m ²	0.37 cd/m ²	1.31 cd/m ²	0.46	0.28	0.60

Tipo Calcolo

Solo Dir. + Arredi

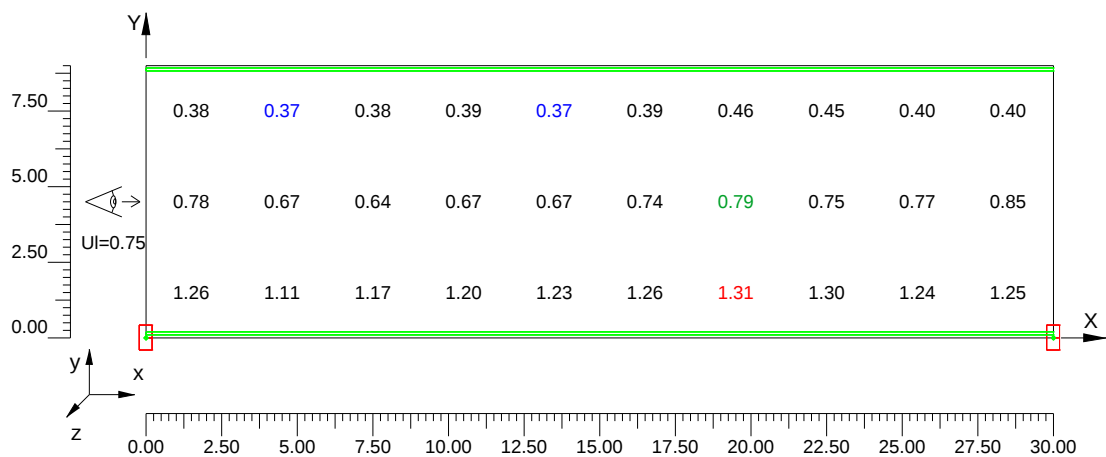
Nome Corsia	Largh. Corsia [m] (W)	y1 [m]	y2 [m]	Pt.Calc.Y	Tabella R	Coeff.Rifl. Fattore q0	Osservatore x Assoluto [m]	Osservatore y Assoluto [m]	Luminanza Velante [cd/m ²]	Incremento di Soglia [%]	Uniformità Longitudinale
Carregg_A_C1	9.00	0.00	9.00	3	C2	7.01	-60.00	4.50	0.11	7.48	0.75 *

Norma

CEN 13201

Scala 1/250

CV= 0.441



4.3 Diagramma a Spot delle Luminanze su: Carregg_A_C1_1 Oss. 1(x=-60.00;y=4.50;z=1.50)m

O (x:0.00 y:0.00 z:0.00)	Risultati	Medio	Minimo	Massimo	Min/Medio	Min/Max	Medio/Max
DX:3.00 DY:3.00	Luminanza (L)	0.79 cd/m ²	0.37 cd/m ²	1.31 cd/m ²	0.46	0.28	0.60

Tipo Calcolo

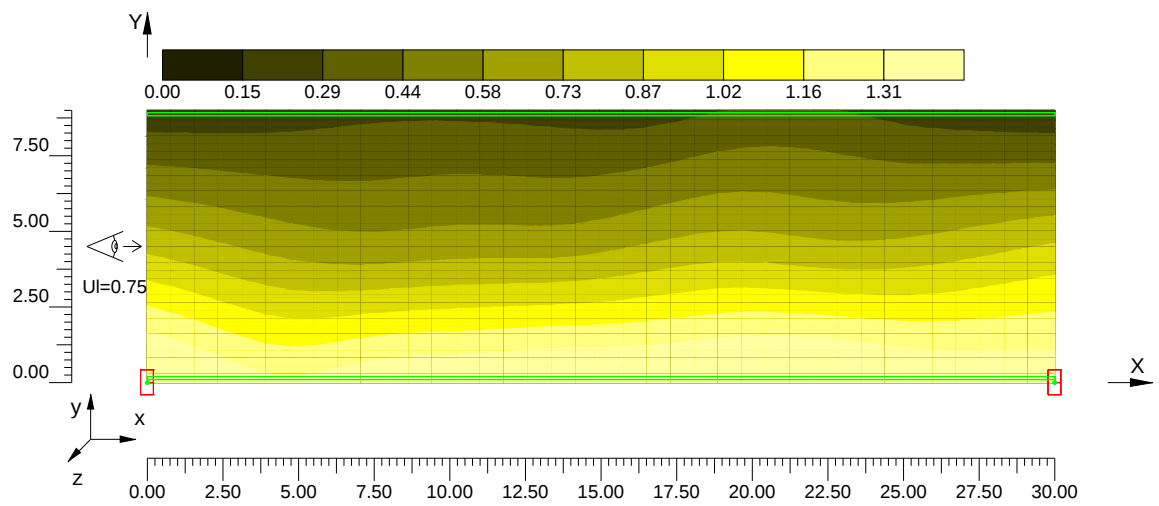
Solo Dir. + Arredi

Nome Corsia	Largh. Corsia [m] (W)	y1 [m]	y2 [m]	Pt.Calc.Y	Tabella R	Coeff.Rifl. Fattore q0	Osservatore x Assoluto [m]	Osservatore y Assoluto [m]	Luminanza Velante [cd/m ²]	Incremento di Soglia [%]	Uniformità Longitudinale
Carregg_A_C1	9.00	0.00	9.00	3	C2	7.01	-60.00	4.50	0.11	7.48	0.75 *

Norma

CEN 13201

Scala 1/250



Informazioni Generali

1

1. Dati Riepilogativi Progetto

1.1 Informazioni Area

2

1.2 Calcolo Energetico

2

1.3 Parametri di Qualità dell'Impianto

2

2. Viste Progetto

2.1 Vista 2D in Pianta

4

3. Dati Riepilogativi Apparecchi

3.1 Informazioni Lampade

5

3.2 Tabella Riepilogativa Apparecchi

5

4. Tabella Risultati

4.1 Valori di Illuminamento Orizzontale sul Piano di Lavoro

6

4.2 Valori delle Luminanze su: Carregg_A_C1 Oss. 1(x=-60.00;y=4.50;z=1.50)m

7

4.3 Diagramma a Spot delle Luminanze su: Carregg_A_C1_1 Oss. 1(x=-60.00;y=4.50;z=1.50)m

8

Le Robinie_2°tratto

Note Installazione:

Cliente: EMMEGI srl

Codice Progetto:

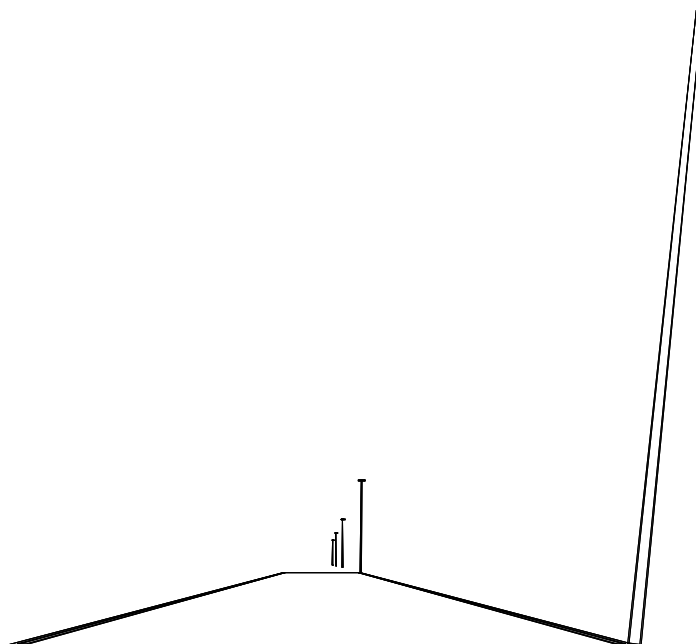
Data 23/06/2015

Note

Class.Illum.:ME5

Italo1 0F2H1 - STU-S 4,50-3M

P050LED



Lighting Designer:

Indirizzo:

Tel.-Fax

ing. G. Loporchio

Via G. Galilei, 43B - Savignano s/R (FC)

342 16 14 700

Avvertenze:

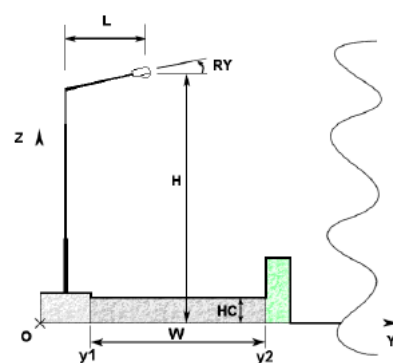
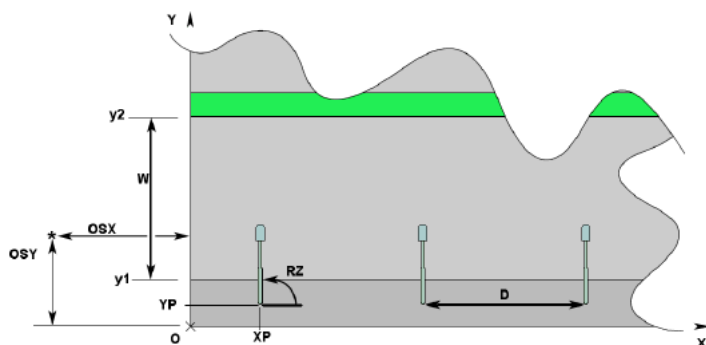
1.1 Informazioni Area

Dati Strada

Zona	Tipo Zona	Corsia	Senso di marcia	Larghezza [m] (W)	y1 [m]	y2 [m]	Pt.Calc.Y (E)	Pt.Calc.Y (L)	Alt. Zona [m] (HC)	Colore	Tabella R	Coeff.Rifl. Fattore q0
Carregg_A	Carrabile	Carregg_A_C1	--->	7.00	0.00	7.00	5	3	0.00	RGB=126,126,126	C2	7.01

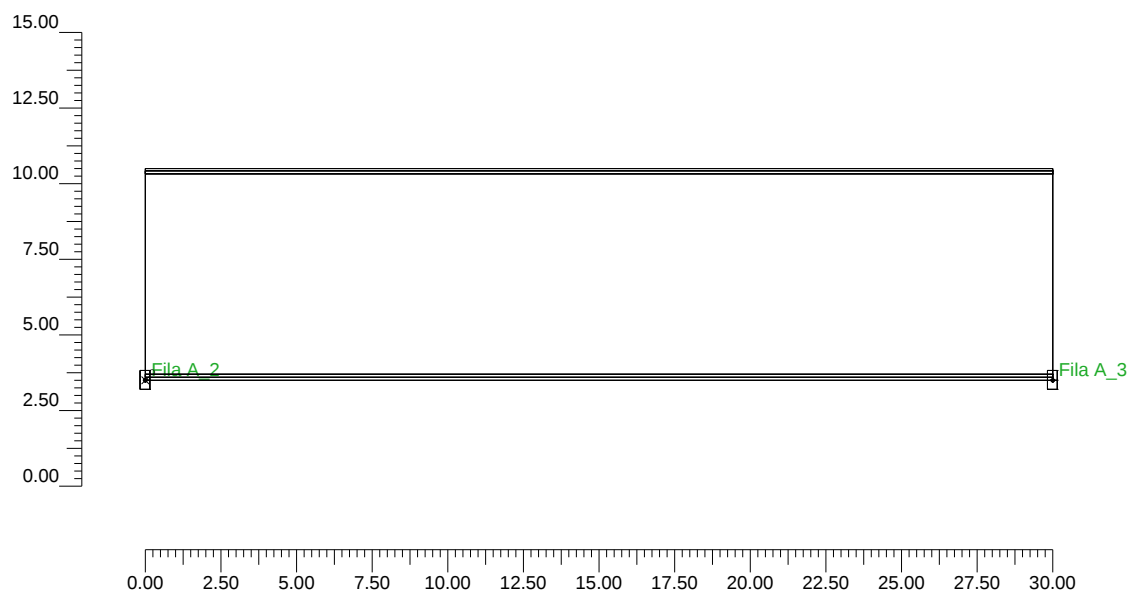
Dati Installazione Apparecchi

Nome Fila	1° Palo x [m] (XP)	1° Palo y [m] (YP)	Altez.App. [m] (H)	Num. Pali	Interspazio [m] (D)	Strada [m] (L)	Ang.Incl. [°] (RY)	Rot.Sbraccio [°] (RZ)	Ang.Incl.Lat. [°] (RX)	Fatt.Manut. [%]	Codice Apparecchio	Flusso [lm]	Rif.
Fila A	0.00	0.00	8.00	---	30.00	0.00	0	90	0	80.00	Italo1 0F2H1 - STU-S 4,50-3M	4000	A



2.1 Vista 2D in Pianta

Scala 1/250



3.1 Informazioni Lampade

Rif.Lamp.	Tipo	Codice	Flusso lm	Potenza W	Colore K	n.
LMP-A	LED 4K 350mA	50 LED 4K 350mA	4000	50	4300	-

3.2 Tabella Riepilogativa Apparecchi

Rif.	App.	On	Posizione Apparecchi X[m] Y[m] Z[m]	Rotazione Apparecchi X° Y° Z°	Codice Apparecchio	Coeff. Mant.	Codice Lampada	Flusso lm
A	1	X	-30.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0	Italo1 0F2H1 - STU-S 4,50-3M	0.80	50 LED 4K 350mA	1*4000
	2	X	0.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	3	X	30.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	4	X	60.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	5	X	90.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		
	6	X	120.00;0.00;8.00	0.0;0.0;0.0		0.80		

4.1 Valori di Illuminamento Orizzontale sul Piano di Lavoro

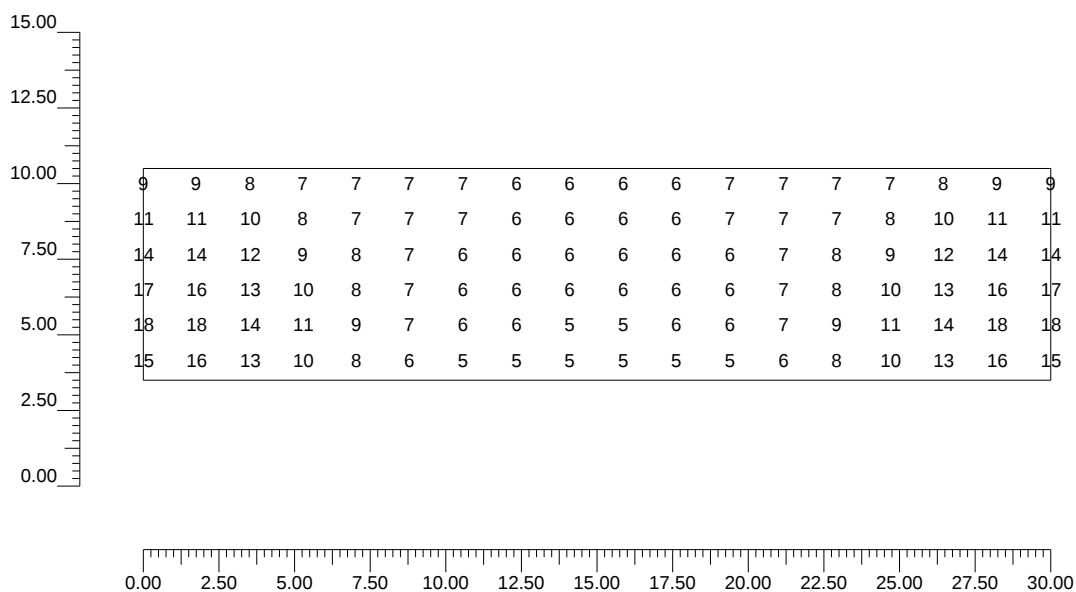
O (x:0.00 y:0.00 z:0.00)	Risultati	Medio	Minimo	Massimo	Min/Medio	Min/Max	Medio/Max
DX:1.76 DY:0.58	Illuminamento Orizzontale (E)	9 lux	5 lux	18 lux	0.52	0.26	0.50

Tipo Calcolo

Solo Dir. + Arredi

Scala 1/250

Non tutti i punti di calcolo sono visibili



4.2 Valori delle Luminanze su: Carregg_A_C1 Oss. 1(x=-60.00;y=3.50;z=1.50)m

O (x:0.00 y:0.00 z:0.00)	Risultati	Medio	Minimo	Massimo	Min/Medio	Min/Max	Medio/Max
DX:3.00 DY:2.33	Luminanza (L)	0.66 cd/m ²	0.37 cd/m ²	1.03 cd/m ²	0.56	0.36	0.64

Tipo Calcolo

Solo Dir. + Arredi

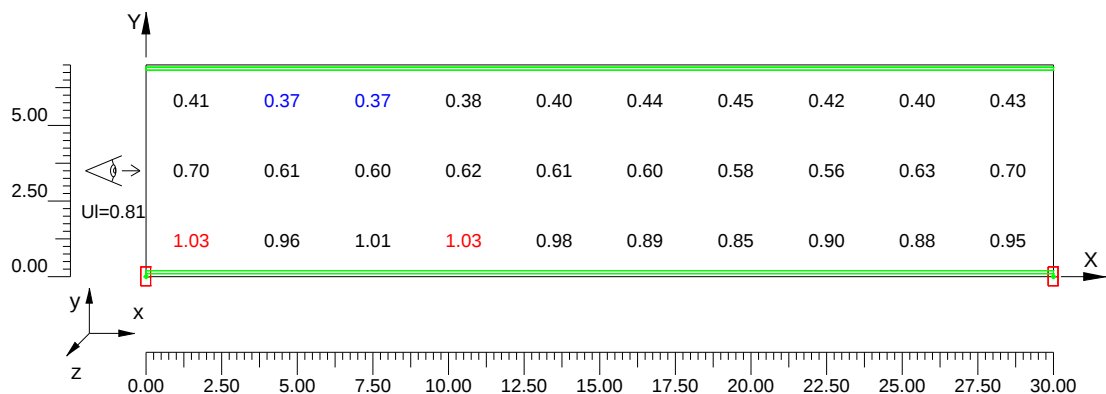
Nome Corsia	Largh. Corsia [m] (W)	y1 [m]	y2 [m]	Pt.Calc.Y	Tabella R	Coeff.Rifl. Fattore q0	Osservatore x Assoluto [m]	Osservatore y Assoluto [m]	Luminanza Velante [cd/m ²]	Incremento di Soglia [%]	Uniformità Longitudinale
Carregg_A_C1	7.00	0.00	7.00	3	C2	7.01	-60.00	3.50	0.14	10.65	0.81 *

Norma

CEN 13201

Scala 1/250

CV= 0.345



4.3 Diagramma a Spot delle Luminanze su: Carregg_A_C1_1 Oss. 1(x=-60.00;y=3.50;z=1.50)m

O (x:0.00 y:0.00 z:0.00)	Risultati	Medio	Minimo	Massimo	Min/Medio	Min/Max	Medio/Max
DX:3.00 DY:2.33	Luminanza (L)	0.66 cd/m ²	0.37 cd/m ²	1.03 cd/m ²	0.56	0.36	0.64

Tipo Calcolo

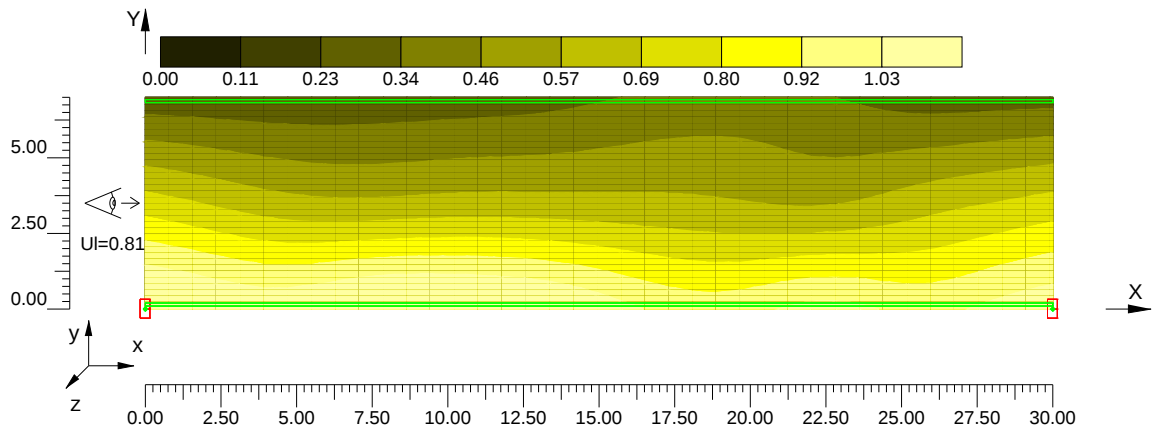
Solo Dir. + Arredi

Nome Corsia	Largh. Corsia [m] (W)	y1 [m]	y2 [m]	Pt.Calc.Y	Tabella R	Coeff.Rifl. Fattore q0	Osservatore x Assoluto [m]	Osservatore y Assoluto [m]	Luminanza Velante [cd/m ²]	Incremento di Soglia [%]	Uniformità Longitudinale
Carregg_A_C1	7.00	0.00	7.00	3	C2	7.01	-60.00	3.50	0.14	10.65	0.81 *

Norma

CEN 13201

Scala 1/250



Informazioni Generali	1
1. Dati Riepilogativi Progetto	
1.1 Informazioni Area	2
2. Viste Progetto	
2.1 Vista 2D in Pianta	3
3. Dati Riepilogativi Apparecchi	
3.1 Informazioni Lampade	4
3.2 Tabella Riepilogativa Apparecchi	4
4. Tabella Risultati	
4.1 Valori di Illuminamento Orizzontale sul Piano di Lavoro	5
4.2 Valori delle Luminanze su: Carregg_A_C1 Oss. 1(x=-60.00;y=3.50;z=1.50)m	6
4.3 Diagramma a Spot delle Luminanze su: Carregg_A_C1_1 Oss. 1(x=-60.00;y=3.50;z=1.50)m	7

Hera Luce

Comune di Gossolengo

Lottizzazione "Le Robinie"

Progetto preliminare

0.0	23/06/15	G. Loporchio	M. Seraceni	A. Battistini	EMISSIONE
REV.	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
FUNZIONE O SERVIZIO HERA LUCE srl – Ufficio ingegneria e sviluppo					
			ELABORATO Documentazione tecnica	TIPOLOGIA Relazione	
			ID DOCUMENTO	NOME FILE Prel_Gossolengo_Lottizzazione Le Robinie.pdf	



Questa pagina è intenzionalmente lasciata bianca

Sommario

1	Relazione illustrativa	1
1.1	Descrizione dell'intervento	1
1.2	Accordi e colloqui intercorsi	1
1.3	Impianti esistenti e sopralluoghi	1
1.4	Soluzione proposta.....	1
1.5	Fattibilità dell'intervento	2
1.6	Cronoprogramma indicativo:.....	2
1.7	Aspetti economici e finanziari	2
2	Relazione tecnica.....	3
2.1	Descrizione dell'intervento	3
2.1.1	Analisi del rischio – Via Marconi	4
2.1.2	Analisi del rischio – Via Parallela.....	5
2.2	Interventi di messa a norma	6
2.3	Calcoli illuminotecnici	6
2.4	Schede tecniche	7
3	Calcolo sommario della spesa	11
4	Indicazioni per il piano di sicurezza	12
5	Allegati.....	12
5.1	Calcoli Illuminotecnici	12
5.2	Elaborati Grafici	12

Questa pagina è intenzionalmente lasciata bianca

1

Relazione illustrativa

1.1 Descrizione dell'intervento

L'intervento oggetto della seguente relazione riguarda la realizzazione di nuovo impianto di pubblica illuminazione facente parte della lottizzazione “Le Robinie”, ubicata in via Marconi del comune di Gossolengo (PC).

1.2 Accordi e colloqui intercorsi

La richiesta del progetto preliminare dell'impianto di illuminazione pubblica è pervenuta da parte della società EMMEGI s.r.l. nella persona dell'Arch. Claudia Sartori, incaricata direttamente dallo Studio Tecnico Associato Geometri Sala&Braghi.

1.3 Impianti esistenti e sopralluoghi

Attualmente esiste un impianto in corrispondenza della lottizzazione vicina, denominata “Lo Zodiaco”, sempre in Via Marconi.

1.4 Soluzione proposta

Il progetto prevede i seguenti interventi:

Via Marconi: installazione di n.12 punti luce aventi le seguenti caratteristiche:

- altezza sostegni h=8,0m;
- tipologia di installazione a testa palo;
- corpi illuminanti della AEC, modello Italo1 0F3 – STE – 4,5-4M DAC;
- lampade a LED di potenza pari a 80W;

Via Parallela alla Via Marconi: installazione di n.14 punti luce aventi le seguenti caratteristiche:

- altezza sostegni h=8m;
- tipologia di installazione a testa palo;
- corpo illuminante della AEC, modello Italo1 0F2H1–STU-S – 4,5-3M DAC;
- lampade a Led di potenza pari a 50W;

Aree verdi: installazione di n.3 punti luce aventi le seguenti caratteristiche:

- altezza sostegni h=5ml;
- tipologia di installazione a testa palo;
- corpo illuminante della AEC, modello Italo2 UB – TP SL 0H 4.7-16 DAC;
- lampade a LED di potenza pari a 38W;

1.5 Fattibilità dell'intervento

Per quanto riguarda la sede stradale, il tipo di palo e di apparecchio di illuminazione, sono stati scelti in modo tale da non deturpare il paesaggio circostante e si conformeranno agli impianti esistenti nelle zone oggetto dell'intervento.

1.6 Cronoprogramma indicativo:

Mese	1				da definire	2				da definire	3				4				5			
Settimana	1	2	3	4	da definire	1	2	3	4	da definire	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Progettazione definitiva																						
Approvazione progetto definitivo					in base a tempistiche Ufficio Tecnico Comunale																	
Progettazione esecutiva																						
Approvazione progetto esecutivo										in base a tempistiche Ufficio Tecnico Comunale												
Esecuzione dei lavori																						
Collaudo																						

1.7 Aspetti economici e finanziari

Come evidenziato nel dettaglio nel Computo Metrico allegato nel presente documento, il costo per l'Amministrazione Comunale sarà:

- Realizzazione dell'intervento € 76.861,21
- Costi di progettazione € 1.493,33
- Oneri della sicurezza € 700,00
- Coordinamento della sicurezza € 1.476,14

2 Relazione tecnica

2.1 Descrizione dell'intervento

Definizione della categoria di Ingresso

In assenza di PUT con la indicazione delle categorie illuminotecniche delle strade del Comune in questione si classificano le strade così come di seguito riportato e l'amministrazione Comunale le fa sue con l'approvazione del presente progetto.

In base alla **Tabella 1** sotto riportata, la zona di intervento (che comprende la via Marconi e la via parallela alla via Marconi), viene individuata come di tipo F – Strade locali urbane con categoria illuminotecnica ME3b.

Tabella 1 – Classificazione delle strade e individuazione della categoria illuminotecnica di riferimento (da Norma UNI 11248-2012)

prospetto 1 Classificazione delle strade e individuazione della categoria illuminotecnica di ingresso per l'analisi dei rischi obbligatoria

Tipo di strada	Descrizione del tipo della strada	Limiti di velocità [km h ⁻¹]	Categoria illuminotecnica di ingresso per l'analisi dei rischi
A ₁	Autostrade extraurbane	130 - 150	ME1
	Autostrade urbane	130	
A ₂	Strade di servizio alle autostrade extraurbane	70 - 90	ME2
	Strade di servizio alle autostrade urbane	50	
B	Strade extraurbane principali	110	ME2
	Strade di servizio alle strade extraurbane principali	70 - 90	ME3b
C	Strade extraurbane secondarie (tipi C1 e C2 ¹⁾)	70 - 90	ME2
	Strade extraurbane secondarie	50	ME3b
	Strade extraurbane secondarie con limiti particolari	70 - 90	ME2
D	Strade urbane di scorrimento ²⁾	70	ME2
		50	
E	Strade urbane interquartiere	50	ME2
	Strade urbane di quartiere	50	ME3b
F ³⁾	Strade locali extraurbane (tipi F1 e F2 ¹⁾)	70 - 90	ME2
	Strade locali extraurbane	50	ME3b
		30	S2
	Strade locali urbane	50	ME3b
	Strade locali urbane: centri storici, isole ambientali, zone 30	30	CE3
	Strade locali urbane: altre situazioni	30	CE4/S2
	Strade locali urbane: aree pedonali	5	
	Strade locali urbane: centri storici (utenti principali: pedoni, ammessi gli altri utenti)	5	CE4/S2
	Strade locali interzonali	50	
		30	
Fbis	Itinerari ciclo-pedonali ⁴⁾	Non dichiarato	S2
	Strade a destinazione particolare ¹⁾	30	

1) Secondo il Decreto ministeriale 5 novembre 2001, n. 6792 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e successive integrazioni e modifiche.
2) Per strade di servizio delle strade urbane di scorrimento, definita la categoria illuminotecnica per la strada principale, si applica la categoria illuminotecnica con prestazione di luminanza immediatamente inferiore o la categoria comparabile a questa (prospetto 5).
3) Vedere le osservazioni del punto 6.3.
4) Secondo la Legge 1 agosto 2003 numero 214 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 giugno 2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al codice della strada".

2.1.1 Analisi del rischio – Via Marconi

Valori di riferimento Come da tabella 6 e 7 - D.G.R. 18-11-2013 n. 1688.			ANALISI DEL RISCHIO	
Parametro di influenza	Reale livello	Variazione di categoria	Valutazione di progetto	Variazione di categoria
Flusso del traffico	< 50% della portata di servizio	-1	normale	-1
	< 25% della portata di servizio	-2	normale	0
Complessità campo visivo	elevata	+1	No	0
Zone di conflitto	cospicue	+1	No	0
Zone di conflitto	Assenti	-1	No	0
Dispositivi rallentatori	Presenti	-1	No	0
Rischio aggressione	elevato	+1	No	0
Pendenza media	Elevata (>5%)	+1	No	0
Livello luminoso dell'ambiente	Elevato	-1	No	0
Pedoni	Ammessi	+1	No	0
Svincoli e/o intersezioni a raso	presenti	+1	No	0
Abbagliamento	Ti <8%, indice di intensità luminosa G6 e indice di abbagliamento D6	-1	No	0
Segnaletica	Cospicua nelle zone di conflitto	-1	No	0
Possibilità di passaggi pedonali	Di veda par. 3.1 della D.G.R. 18-11-2013 n. 1688.	Da valutare	Non valutato	0
Uso di sorgenti a luce bianca o moduli LED	Rapporto S/P elevato e campo di adattamento visivo mesopico	Da valutare	Non valutato	0
Variazione di categoria in funzione dell'analisi del rischio				-1

2.1.2 Analisi del rischio – Via Parallela

Valori di riferimento Come da tabella 6 e 7 - D.G.R. 18-11-2013 n. 1688.			ANALISI DEL RISCHIO	
Parametro di influenza	Reale livello	Variazione di categoria	Valutazione di progetto	Variazione di categoria
Flusso del traffico	< 50% della portata di servizio	-1	normale	0
	< 25% della portata di servizio	-2	normale	-2
Complessità campo visivo	elevata	+1	No	0
Zone di conflitto	cospicue	+1	No	0
Zone di conflitto	Assenti	-1	No	0
Dispositivi rallentatori	Presenti	-1	No	0
Rischio aggressione	elevato	+1	No	0
Pendenza media	Elevata (>5%)	+1	No	0
Livello luminoso dell'ambiente	Elevato	-1	No	0
Pedoni	Ammessi	+1	No	0
Svincoli e/o intersezioni a raso	presenti	+1	No	0
Abbagliamento	Ti <8%, indice di intensità luminosa G6 e indice di abbagliamento D6	-1	No	0
Segnaletica	Cospicua nelle zone di conflitto	-1	No	0
Possibilità di passaggi pedonali	Di veda par. 3.1 della D.G.R. 18-11-2013 n. 1688.	Da valutare	Non valutato	0
Uso di sorgenti a luce bianca o moduli LED	Rapporto S/P elevato e campo di adattamento visivo mesopico	Da valutare	Non valutato	0
Variazione di categoria in funzione dell'analisi del rischio				-2

In base a quanto valutato attraverso l'analisi dei rischi, la categoria illuminotecnica di progetto per la Via Marconi diventa **ME4b**, mentre per la via parallela diventa **ME5**:

- Via Marconi e Via parallela alla Via Marconi (categoria illuminotecnica ME4b e ME5);

Categoria	Luminanza del manto stradale della carreggiata			Abbagliamento debilitante	Illuminazione di contiguità'
	L min.mantenuta [cd/m2]	Uo min.	Ul min.	TI% max (+5% per sorgenti a bassa luminanza)	SR 2 min. (in assenza di aree di traffico con requisiti propri adiacenti alla carreggiata)
ME1	2,0	0,4	0,7	10	0,5
ME2	1,5	0,4	0,7	10	0,5
ME3a	1,0	0,4	0,7	15	0,5
ME3b	1,0	0,4	0,6	15	0,5
ME3c	1,0	0,4	0,5	15	0,5
ME4a	0,75	0,4	0,6	15	0,5
ME4b	0,75	0,4	0,5	15	0,5
ME5	0,5	0,35	0,4	15	0,5
ME6	0,3	0,35	0,4	15	Nessun requisito

Illuminamento orizzontale				Illuminamento semicindrico	
Classe	E. Medio (minimo mantenuto) lx	U ₀ Emedio	Ti (Valore dell' incremento di soglia)	Classe	E _{sc} Minimo (mantenuto) lx
CE0	50	0,4	10	ES1	10
CE1	30	0,4	10	ES2	7,5
CE2	20	0,4	10	ES3	5
CE3	15	0,4	15	ES4	3
CE4	10	0,4	15	ES5	2
CE5	7,5	0,4	15	ES6	1,5

Livelli di prestazione visiva e di PROGETTO								
Indice III. UNI10439		6	5	4	3	2	1	
Classe EN 13201		ME1	ME2	ME3	ME4	ME5	ME6	
Luminanze [cd/m2]		2	1,5	1	0,75	0,5	0,3	
E orizzontali	CE0	CE1	CE2	CE3	CE4	CE5		

Dai calcoli allegati, si osserva come i risultati rientrano nei valori richiesti dalla norma.

2.2 Interventi di messa a norma

L'impianto seguirà le indicazioni della L.R. 17/2000, della Direttiva e sarà conforme alle normative sugli impianti elettrici.

2.3 Calcoli illuminotecnici

I calcoli illuminotecnici sono presenti in allegato al documento.

2.4 Schede tecniche

Italo 1 - AEC

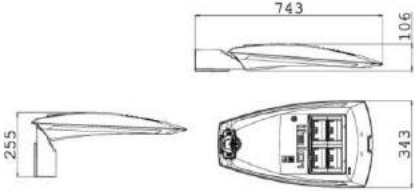
Scheda prodotto

DIVISIONE TECNICA

ITALO 1

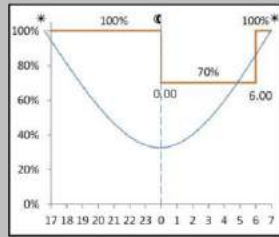
Rev. FEB-13



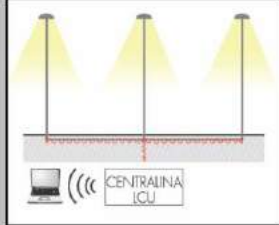



ITALO1

Profilo DA



PLM

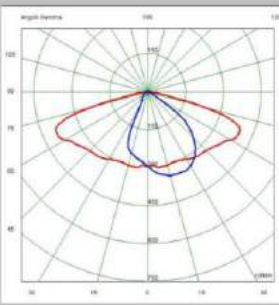


ITALO 1	
CARATTERISTICHE PRINCIPALI	
Applicazioni	Illuminazione stradale
Gruppo ottico	STE-M/S: Ottica asimmetrica per illuminazione stradale extraurbana (0F) STU-M/S: Ottica asimmetrica per illuminazione stradale urbana e ciclopedonale. (0F2H1) STW: Ottica asimmetrica per illuminazione di strade larghe e asfalti bagnati. (0F) SV: Ottica asimmetrica per illuminazione di svincoli autostradali o strade urbane molto strette. (0F2H1) Temperatura di colore: 4000K (3000K in opzione) CRI ≥ 70 Classe di sicurezza fotobiologica: EXEMPT GROUP Classificazione fotometrica CIE: Semi cut-off. Classificazione fotometrica IES: Full cut-off. Efficienza sorgente LED :130 lm/W @ 700mA, Tj=85°C, 4000K
Classe di isolamento	II (I in opzione)
Grado di protezione	IP66
Grado di resistenza	IK09
Moduli LED	Gruppo ottico rimovibile in campo
Inclinazione	Testa palo: 0°, +5°, +10°, +15°, +20° Braccio: 0°, -5°, -10°, -15°, -20°
Dimensioni	Vedere disegno
Peso	8Kg
Superficie esposta	Laterale: 0.05m² – Pianta: 0.18m²
Montaggio	Braccio o testa palo Ø60mm Ø33mm + Ø60mm (in opzione) Ø60mm + Ø76mm (in opzione)
Cablaggio	Piastra cablaggio rimovibile in campo
Norme di riferimento	EN 60598-1, EN 60598-2-3, EN 62471, EN 55015, EN 61547, EN 61000-3-2, EN 61000-3-3
  	
CARATTERISTICHE ELETTRICHE	
Alimentazione	220+240V 50/60Hz
Corrente LED	525mA (Ta max 50°C) 700mA (Ta max 50°C)
Fattore di potenza	>0,9 (a pieno carico)
Sezionatore	Incluso, con ferma cavo integrato
Connessione rete	Per cavi sezione max. 4mm²
Sistema di controllo (optional)	F: Fisso non dimmerabile. DA: Dimmerazione automatica con profilo preimpostato. DAC: Profilo DA custom. PLM: Scheda di comunicazione punto/punto ad onde convogliate
Vita gruppo ottico	525mA (Ta=25°C) >70.000hr B20L80 (inclusi guasti critici) >100.000hr L80, TM-21 700mA (Ta=25°C) >60.000hr B20L80 (inclusi guasti critici) >100.000hr L80, TM-21
MATERIALI	
Attacco	Alluminio pressofuso UNI EN1706
Dissipatore	Alluminio pressofuso UNI EN1706. Struttura ad alette.
Telaio	Alluminio pressofuso UNI EN1706. Verniciato a polveri.
Copertura	Alluminio pressofuso UNI EN1706. Verniciato a polveri.
Gancio di chiusura	Alluminio estruso con molla in acciaio inox.
Gruppo ottico	Alluminio 99.85% con finitura superficiale realizzata con deposizione sotto vuoto 99.95%.
Schermo	Vetro piano temperato sp. 4mm elevata trasparenza.
Pressacavo	Plastico M20x1.5 - IP68
Guarnizione	Poliuretano

I dati di vita dichiarati potrebbero variare in funzione della taglia scelta.
Al fine di favorire un costante aggiornamento dei propri prodotti, AEC si riserva il diritto di apportare modifiche senza preavviso.

AEC Illuminazione S.r.l.
www.aecilluminazione.it - aec@aecilluminazione.it

Optica STU-M



Tutti i dati fotometrici pubblicati sono stati rilevati in conformità alle norme UNI EN 13032-1 e IES LM 79-08

ITALO1

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati i dati di potenza e flusso luminoso delle versioni disponibili. Tali parametri sono fondamentali per una corretta comparazione delle performance degli apparecchi. In particolare l'efficienza dell'apparecchio (espressa in lm/W) deve essere calcolata come il rapporto tra il flusso luminoso dell'apparecchio in uscita e la potenza assorbita dall'alimentatore in ingresso. Per completezza si riportano anche i dati nominali del flusso e della potenza dei LED utilizzati.

I dati riportati in questa scheda tecnica rispondono ai requisiti della scheda AIDI disponibile su richiesta per ogni tipologia di apparecchio.

FLUSSO APPARECCHIO ¹ (Ta=25°C, 4000K, lm)		
MODULI	525mA	700mA
Optica STE-M / STE-S / STW		
1	2060	2600
2	4160	5180
3	6110	7570
4	8090	9990
MODULI	Optica STU-M / STU-S / SV	
1	1550	1940
2	3090	3920
3	4710	5770
4	6120	7610

FLUSSO NOMINALE LED ² (T _J =85°C, 4000K, lm)	
525mA	700mA
Optica STE-M / STE-S / STW	
2445	3057
4890	6114
7335	9171
9780	12228
Optica STU-M / STU-S / SV	
1814	2239
3628	4478
5442	6717
7256	8956

POTENZA APPARECCHIO ¹ (Ta=25°C, Vin=230Vac, W) Versione F e DA a pieno carico		
MODULI	525mA	700mA
Optica STE-M / STE-S / STW		
1	20	26
2	41	54
3	59	77
4	77	102
MODULI	Optica STU-M / STU-S / SV	
1	15	20
2	30	40
3	45	59
4	59	79

POTENZA NOMINALE LED ²	
(Tj=85°C, W)	
525mA	700mA
Optica STE-M / STE-S / STW	
17	24
35	47
52	71
70	94
Optica STU-M / STU-S / SV	
13	17
26	34
39	51
52	69

EFFICIENZA APPARECCHIO (Ta=25°C, lm/W)		
MODULI	525mA	700mA
Optica STE-M / STE-S / STW		
1	103	100
2	101	96
3	104	98
4	105	98
MODULI	Optica STU-M / STU-S / SV	
1	103	97
2	103	98
3	105	98
4	104	96

PROTEZIONE SOVRATENSIONI Modo diff. / Modo comune		
Classe II	Classe I	
10/7 kV	10/10 kV	
10/7 kV	10/10 kV	
10/7 kV	10/10 kV	
10/6 kV	10/10 kV	

Nota: Le caratteristiche del prodotto elencate sono soggette a variazioni e dovranno essere confermate in fase di ordine. I valori indicati in questa scheda tecnica sono da considerarsi valori nominali con una tolleranza del +/- 5%.

Al fine di favorire un costante aggiornamento dei propri prodotti, AEC si riserva il diritto di apportare modifiche senza preavviso.

1: Dati nominali rilevati in laboratorio.

2: Dati nominali estrapolati da datasheet costruttore LED.

Moltiplicatore per ricavare il **flusso luminoso** in funzione di Ta e Tk.

Ta(°C)	Moltiplicatore
50	0,94
40	0,98
25	1,00
15	1,02
5	1,04
0	1,05
Tk(K)	Moltiplicatore
3000	0,90
4000	1,00

Moltiplicatore per ricavare la **potenza** in funzione di Ta.

Ta (°C)	Moltiplicatore
50	0,99
25	1,00
0	1,01

Legenda:

Ta = Temperatura ambiente.

Tk = Temperatura di colore.

Esempio calcolo dati apparecchio

Ta=40°C

Tk=4000K

4 MODULI, 525mA Optica STE

Flusso: 8090 x 0,96 = 7766,4 lm

Potenza: 77 x 0,99 = 76,2 W

Efficienza: 7766,4 / 76,2=102 lm/W

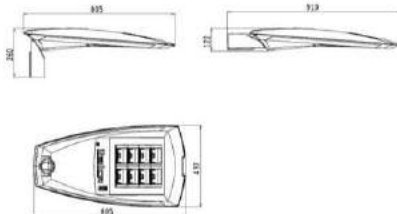
Italo 2 – AEC

Scheda prodotto

DIVISIONE TECNICA

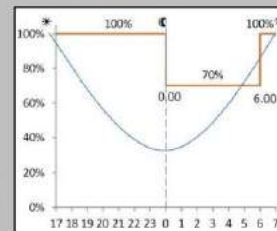
ITALO 2

Rev. MAR-14

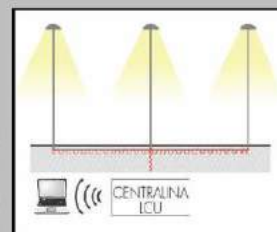


ITALO2

Profilo DA



PLM

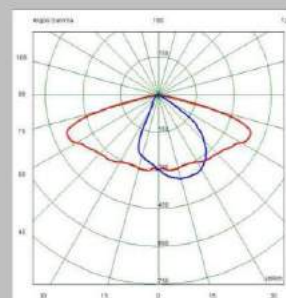


ITALO 2	
CARATTERISTICHE PRINCIPALI	
Applicazioni	Illuminazione stradale e urbana
Gruppo ottico	STE-M/S: Ottica asimmetrica per illuminazione stradale extraurbana. (0F) STU-M/S: Ottica asimmetrica per illuminazione stradale urbana e ciclopedonale. (0F2H1) STW: Ottica asimmetrica per illuminazione di strade larghe e asfalti bagnati. (0F) SV: Ottica asimmetrica per illuminazione di svincoli autostradali o strade urbane molto strette. (0F2H1) Temperatura di colore: 4000K (3000K in opzione) CRI ≥ 70 Classe di sicurezza fotobiologica: EXEMPT GROUP Classificazione fotometrica CIE: Semi cut-off. Classificazione fotometrica IES: Full cut-off. Efficienza sorgente LED: 130 lm/W @ 700mA, Tj=85°C, 4000K
Classe di isolamento	II (I in opzione)
Grado di protezione	IP66 con valvola di scambio pressione a membrana
Grado di resistenza	IK08
Moduli LED	Gruppo ottico rimovibile in campo
Inclinazione apparecchio	Testa palo 0°, +5°, +10°, +15°, +20° - Braccio: 0°, -5°, -10°, -15°, -20°
Dimensioni e peso	Vedere disegno – 13Kg
Superficie esposta	Laterale: 0.08m² - Pianta: 0.3m²
Montaggio	Braccio o testa palo Ø60mm Ø33mm + Ø60mm (in opzione) Ø60mm + Ø76mm (in opzione)
Cablaggio	Piastra cablaggio rimovibile in campo
Norme di riferimento	EN 60598-1, EN 60598-2-3, EN 62471, EN 55015, EN 61547, EN 61000-3-2, EN 61000-3-3
CARATTERISTICHE ELETTRICHE	
Alimentazione	220-240V 50/60Hz
Corrente LED	525mA (Ta max 50°C) 700mA (Ta max 40°C)
Fattore di potenza	>0.9 (a pieno carico).
Sezionatore	Incluso, con ferma cavo integrato
Connessione rete	Per cavi sezione max 4mm²
Sistema di controllo (optional)	F: Fisso non dimmerabile. DA: Dimmerazione automatica con profilo preimpostato. DAC: Profilo DA custom. PLM: Scheda di comunicazione punto/punto ad onde convogliate
Protezione sovratensioni	Tenuta all'impulso CL I: fino a 10kV Tenuta all'impulso CL II: da 5kV a 9kV
Vita gruppo ottico (Ta=25°C)	525mA
	>70.000hr B20L80 (inclusi guasti critici)
	>90.000hr L80, TM21
	700mA
	>50.000hr B20L80 (inclusi guasti critici)
	>70.000hr L80, TM21
MATERIALI	
Attacco	Aluminio pressofuso UNI EN1706.
Dissipatore	Aluminio pressofuso UNI EN1706. Struttura ad alette.
Telajo	Aluminio pressofuso UNI EN1706. Verniciato a polveri.
Copertura	Aluminio pressofuso UNI EN1706. Verniciato a polveri.
Gancio chiusura	Aluminio estruso. Molla in acciaio inox.
Gruppo ottico	Aluminio 99.95% con finitura superficiale realizzata con deposizione sotto vuoto 99.95%.
Schermo	Vetro piano temperato sp. 4mm ad elevata trasparenza.
Pressacavo	Plastico M20x1.5 - IP68
Guarnizione	Poliuretano

I dati di vita dichiarati potrebbero variare in funzione della taglia.

Per favorire un costante aggiornamento dei propri prodotti, AEC si riserva il diritto di apportare modifiche senza preavviso.
AEC Illuminazione S.r.l.

www.aecilluminazione.it - aec@aecilluminazione.it



Optica STU-M

Tutti i dati fotometrici pubblicati sono stati rilevati in conformità alle norme UNI EN 13032-1 e IES LM 79-08

PROGETTO PRELIMINARE

ITALO2

Nelle tabelle sotto riportate sono indicati i dati di potenza e flusso luminoso delle versioni disponibili. Tali parametri sono fondamentali per una corretta comparazione delle performance degli apparecchi. In particolare l'efficienza dell'apparecchio (espressa in lm/W) deve essere calcolata come il rapporto tra il flusso luminoso dell'apparecchio in uscita e la potenza assorbita dall'alimentatore in ingresso. Per completezza si riportano anche i dati nominali del flusso e della potenza dei LED utilizzati.

I dati riportati in questa scheda tecnica rispondono ai requisiti della scheda AIDI disponibile su richiesta per ogni tipologia di apparecchio.

FLUSSO APPARECCHIO ¹ (Ta=25°C, 4000K, lm)		
MODULI	525mA	700mA
	Optica STE-M / STE-S / STW	
4	8240	10350
5	10300	12940
6	12360	15520
7	14410	-
8	16470	-
	Optica STU-M / STU-S / SV	
4	6180	7760
5	7730	9710
6	9270	11640
7	10820	13590
8	12360	15520

FLUSSO NOMINALE LED ² (Tj=85°C, 4000K, lm)		
525mA	700mA	
	Optica STE-M / STE-S / STW	
9780	12228	
12225	15285	
14670	18342	
17115	-	
19560	-	
	Optica STU-M / STU-S / SV	
7256	8956	
9070	11195	
10884	13434	
12698	15673	
14512	17912	

POTENZA APPARECCHIO ¹ (Ta=25°C, Vin=230Vac, W) Versione F e DA a pieno carico		
MODULI	525mA	700mA
	Optica STE-M / STE-S / STW	
4	79	105
5	98	131
6	118	158
7	138	-
8	158	-
	Optica STU-M / STU-S / SV	
4	59	79
5	74	99
6	89	119
7	103	138
8	118	158

POTENZA NOMINALE LED ² (Tj=85°C, W)		
525mA	700mA	
	Optica STE-M / STE-S / STW	
70	94	
87	118	
105	141	
122	-	
139	-	
	Optica STU-M / STU-S / SV	
52	69	
65	86	
78	103	
91	120	
104	137	

EFFICIENZA APPARECCHIO (Ta=25°C, lm/W)		
MODULI	525mA	700mA
	Optica STE-M / STE-S / STW	
4	104	99
5	105	99
6	105	98
7	104	-
8	104	-
	Optica STU-M / STU-S / SV	
4	105	98
5	104	98
6	104	98
7	105	98
8	105	98

I valori indicati in questa scheda tecnica sono da considerarsi valori nominali con una tolleranza del +/-5%.
Al fine di favorire un costante aggiornamento dei propri prodotti, AEC si riserva il diritto di apportare modifiche senza preavviso.
1: Dati nominali rilevati in laboratorio.
2: Dati nominali estrapolati da datasheet costruttore LED.

Moltiplicatore per ricavare il flusso luminoso in funzione di Ta e Tk.

Ta(°C)	Moltiplicatore
50	0,94
40	0,96
25	1,00
15	1,02
5	1,04
0	1,05
Tk(K)	Moltiplicatore
3000	0,90
4000	1,00

Moltiplicatore per ricavare la potenza in funzione di Ta.

Ta(°C)	Moltiplicatore
50	0,99
25	1,00
0	1,01

Legenda:

Ta = Temperatura ambiente.

Tk = Temperatura di colore.

Esempio calcolo dati apparecchio

Ta=40°C

Tk=4000K

4 MODULI, 525mA Optica STE

Flusso: 8240 x 0,96 = 7910,4 lm

Potenza: 79 x 0,99 = 78,2 W

Efficienza: 7910,4 / 78,2 = 101lm/W

3

Calcolo sommario della spesa

Descrizione	U.M.	Quantità	€	Totale
Costruzione di cavidotto in scavo su terreno di qualsiasi natura e consistenza, eseguito con mezzo meccanico o a mano, delle dimensioni di 30cm. di larghezza e 70cm. di profondità, comprensivo della f.p.o. di tubo corrugato doppia parete d.110 a marchio IMQ, da posare sul fondo dello scavo su letto di sabbia. La tubazione posata dovrà essere protetta da bauletto in sabbia grigia per una spessore di 30cm, sopra il quale dovrà essere steso il nastro segnaletico recante la dicitura "Cavo Elettrico". Il restante riempimento dovrà essere realizzato con misto granulare stabilizzato debitamente costipato a strati mediante costipatore meccanico. E' compreso altresì lo smaltimento del materiale di risulta in discarica autorizzata. Negli attraversamenti stradali dovrà essere posato un tubo supplementare ed il tombamento dovrà essere realizzato con granulare stabilizzato misto cementato.	mt.	850	30,24	25.704,00
Fresatura su asfalto o cemento con adeguato mezzo meccanico, in strada o su marciapiede per la profondità occorrente alla preparazione dello scavo per la costruzione del cavidotto, recupero del materiale fresato per eventuale riutilizzo (se consentito dall'ente proprietario della strada), o trasportato in discarica.	mt.	850	3,58	3.043,43
F.p.o. di bynder granulometria 0,18 per tutta la larghezza dello scavo (50cm medi) non inferiore a 10cm. di spessore	ml.	850	7,85	6.675,90
F.p.o. di tappeto di usura granulometria 0,9 in conglomerato bituminoso di tipo chiuso, dello spessore finito di 4cm. e dalle caratteristiche richieste dall'ente proprietario della strada. Il tappeto di usura dovrà essere steso e debitamente rullato a mezzo di rullo compressore meccanico nella sede dello scavo precedentemente fresata ricompresa nell'opera per la larghezza dello scavo oltre a 5-6 cm per parte con idonea attrezzatura, irrorazione della zona con mano di attacco composta da emulsione bituminosa, stesura di sabbia e successiva pulizia a fine opere.	mq.	255	6,93	1.767,15
Realizzazione di basamento per palo di illuminazione pubblica, delle dimensioni 60x60x60cm, in cls dosato 3q.li di cemento per mc. di impasto, completo di foro per l'alloggiamento del palo del diametro di 200mm. e del collegamento al pozzetto di derivazione adiacente mediante tubo corrugato rosso doppia parete marchio IMQ d.63mm. E' compreso lo scavo a sezione obbligata occorrente in terreno di qualsiasi natura o consistenza sia su asfalto che cemento, l'uso di idonee casserature (se necessarie ad insindacabile giudizio della D.L.), le finiture della parte visibile, il ripristino dell'area manomessa, il trasporto in discarica autorizzata del materiale di risulta.	nr.	3	103,37	310,12
Realizzazione di basamento per palo di illuminazione pubblica, delle dimensioni 80x80x100cm, in cls dosato 3q.li di cemento per mc. di impasto, completo di foro per l'alloggiamento del palo del diametro di 200mm. e del collegamento al pozzetto di derivazione adiacente mediante tubo corrugato rosso doppia parete marchio IMQ d.63mm. E' compreso lo scavo a sezione obbligata occorrente in terreno di qualsiasi natura o consistenza sia su asfalto che cemento, l'uso di idonee casserature (se necessarie ad insindacabile giudizio della D.L.), le finiture della parte visibile, il ripristino dell'area manomessa, il trasporto in discarica autorizzata del materiale di risulta.	nr.	25	163,80	4.095,00
Fornitura e posa in opera di pozzetto di derivazione per impianti illuminazione pubblica avente dimensioni 40x40x70, in banchina o marciapiede, comprese lo scavo a sezione obbligata, la posa del pozzetto prefabbricato senza fondo su letto di ghiaia drenante non inferiore a 20cm, il trasporto a discarica del materiale di risulta, la stuccatura interna con malta cementizia dell'ingresso del tubo ed il fissaggio del telaio, il ripristino della eventuale pavimentazione attorno al chiusino. E' compresa la fornitura e posa del chiusino completo di telaio, in ghisa sferoidale (UNI EN 124) con certificazione di qualità ISO9002. Il pozzetto potrà essere realizzato anche su canalizzazioni esistenti.	nr.			
Pozzetto completo di telaio e chiusino in ghisa sferoidale carrabilità C250	nr.	39	96,60	3.767,40
F.p.o. di palo rastremato trafilato a caldo (senza saldature) da tubo in acciaio calmato ERW FE430 UNI EN 10125, con le seguenti caratteristiche minime: carico unitario di resistenza alla trazione >410N/mmq., carico unitario di snervamento >275N/mmq., allungamento >22%, tolleranza diametro esterno +/- 3%, tolleranza rettilineità +/- 0,3% sulla lunghezza totale. Zincatura a caldo per immersione norme UNI EN 40/4-4.1. Ogni palo deve essere provvisto delle tre seguenti lavorazioni che saranno poste sullo stesso asse nella parte che convenzionalmente definiremo "anteriore": asola per l'ingresso dei conduttori di alimentazione 150x50mm. raccordo degli angoli r.=25mm. posta a prof.=300mm.dal piano di interrimento, piastra per il collegamento del cavo di messa a terra 40x40mm. spessore pari a 8mm. foro passante centrale d=13mm., asola portamorsettiera completa di portello in alluminio tipo Conchiglia, guaina termorestringente anticorrosione per 200mm. nella parte di interrimento, per 200mm. sopra il punto di fissaggio del candelabro già fornita ed installata dal produttore del palo. Dovranno inoltre essere riportate tramite punzonatura il marchio del produttore, la settimana e l'anno di costruzione. Il palo dovrà essere inserito nel basamento predisposto e costipato con sabbia grossa debitamente bagnata e compressa fino a non lasciare nessun interstizio fino a circa 4cm. dal piano del basamento. Il restante dovrà essere riempito con cemento e sabbia. E' compresa inoltre la f.p.o. di collarino in cls prefabbricato debitamente sigillato con cemento liquido colato.	nr.			
Palo tipo E513 L=6000mm., D.base=114,3mm., D.somm.=65mm., Interr.=800mm., Sp.=3,4mm.	nr.	3	325,71	977,13
Palo tipo E519 L=9000mm., D.base=127,0mm., D.somm.=70mm., Interr.=800mm., Sp.=3,5mm.	nr.	25	486,26	12.156,38
Apparecchio illuminante mod. Italo1 80W LED AEC Illuminazione - STE 4,5-4M - DAC	nr.	12	430,50	5.166,00
Apparecchio illuminante mod. Italo1 50W LED AEC Illuminazione - 0F2H1 STU - S 4,5-3M - DAC	nr.	14	420,00	5.880,00
Apparecchio illuminante mod. Italo2 38W LED AEC Illuminazione - UB - TP SL 0H 4,7 - 16 - DAC	nr.	3	472,50	1.417,50
F.p.o. di cavo per alimentazione di tipo FG7 (0) R 0,6/1KV per posa in tubazioni, passerelle ecc., in corda rotonda flessibile di rame ricotto, isolante in gomma HEPR ad alto modulo rispondente alle norme CEI 20-11 e 20-34, guaina esterna in PVC di qualità RZ colore grigio con stampigliatura ad inchiostro speciale ogni mt., marcatura metrica progressiva, rispondenza alle norme CEI 20-22 II IEMMEQU, CEI 20-52.	nr.			
Cavo unipolare FG7(0)R 0,6/1KV sezione 2x2,5 mmq.	mt.	446	1,79	796,11
Cavo unipolare FG7(0)R 0,6/1KV sezione 6mmq.	mt.	3400	1,50	5.105,10
				76.861,21

4 Indicazioni per il piano di sicurezza

Si rimanda alle decisioni della EMMEGI s.r.l., essendo la Committente dei Lavori.

5 Allegati

5.1 Calcoli Illuminotecnici

5.2 Elaborati Grafici